



Relazione annuale dei Nuclei di Valutazione interna
(D. Lgs. 19/2012, art 12 e art.14)
Università degli Studi Suor Orsola Benincasa -
NAPOLI



27/09/2016 12:44:15

Sezione: 1. Valutazione del Sistema di Qualità dell'Ateneo e dei Corsi di Studio (CdS)

1. Sistema di AQ a livello di ateneo

Nell'ambito della valutazione del sistema AQ di Ateneo per l'anno 2015 va sottolineata una serie di iniziative che gli Organi di Governo e il Presidio hanno progressivamente messo in atto per coinvolgere le diverse componenti dalle strutture centrali e periferiche dell'Ateneo.

A seguito del rinnovo del proprio mandato, il Nucleo di Valutazione ha ritenuto opportuno avviare un confronto ravvicinato con il Presidio allo scopo di verificare da parte dell'Ateneo l'attivazione delle azioni conseguenti alle raccomandazioni e suggerimenti proposti dal Nucleo nella relazione 2015. Si è deliberato pertanto di invitare il Presidente e gli altri componenti del Presidio ad intervenire alla prima seduta utile.

Così alla seduta del 22.01.2016 hanno partecipato in rappresentanza del Presidio la professoressa Villani e il dott. Genovese per riferire in ordine alle varie iniziative assunte dall'Ateneo in materia di AQ. Dal confronto è emerso che il Presidio, a seguito delle sollecitazioni del Nucleo, si è adoperato in una intensa attività di verifica e di aggiornamento della struttura documentale e procedurale a supporto dei processi di AQ dell'Ateneo da cui è scaturita la redazione di numerose linee-guida e regolamenti operativi.

Tra le osservazioni del Nucleo era emersa la necessità che i corsi di studio individuassero con chiarezza gli obiettivi delle azioni stabilite mediante un'azione periodica e ravvicinata di monitoraggio, da attuare con la collaborazione dei Consigli di CdS e di CdF. Era stato suggerito in proposito l'inserimento di un punto relativo alla qualità nell'ordine del giorno delle deliberazioni di detti organi. Tale suggerimento è stato accolto dalle linee-guida per l'assicurazione della qualità dei CdS mediante l'introduzione di una procedura standardizzata, che ha previsto l'inserimento nei verbali dei consigli di CdS e di Facoltà di una sezione specifica dedicata all'AQ. Nondimeno non risultano, se non in casi sporadici, dai lavori delle riunioni dei CdS discussioni verbalizzate che riferiscano dell'andamento delle misure intraprese e del monitoraggio delle criticità denunciate nei documenti di Riesame. Pare opportuno riproporre a tale riguardo un piano di audizioni dei CdS da parte del Nucleo, già programmato e non ancora realizzato, che potrebbe concorrere a sensibilizzare presidi e docenti in vista di un miglioramento generale della qualità della documentazione. Un altro profilo critico riscontrato dal Nucleo più volte ed evidenziato anche nella sezione raccomandazioni e suggerimenti della relazione 2015 riguardava l'inottemperanza da parte delle CP delle modalità di lavoro previste nel loro regolamento. L'accoglimento di tale osservazione ha indotto il Presidio ad elaborare specifiche linee-guida per la redazione della Relazione Annuale delle Commissioni Paritetiche. Tale testo, a giudizio del Nucleo, risulterà nel tempo particolarmente utile per favorire la preparazione di documenti più corrispondenti alle esigenze di individuazione delle problematiche presenti nell'ambito didattico. Tuttavia, il Nucleo ha constatato che le riunioni di lavoro effettuate dalle CP dei CdS risultano ancora quantitativamente inadeguate (limitandosi a un incontro annuale) e le relazioni depositate appaiono ancora insoddisfacenti dal punto di vista dell'esame dei problemi, della configurazione delle azioni stabilite e delle modalità per il loro monitoraggio. In particolare, solo in pochi casi il format offerto alle Commissioni Paritetiche è stato tenuto effettivamente in considerazione. Alcuni profili di natura formale attendono ancora piena applicazione: va ricordato che non risultano tracce delle tre riunioni della Commissione da svolgersi nel corso d'anno come previsto

dalle LG, né tantomeno risultano protocollate le verbalizzazioni delle stesse, che vanno considerate come deliberazioni ufficiali della Facoltà. Il Nucleo è persuaso che dal punto di vista dei contenuti le Linee Guida, ove rispettate, offrirebbero un formato razionale per lo sviluppo degli argomenti e per la loro corretta interpretazione.

Senz'altro lodevole è l'iniziativa promossa dagli organi accademici dell'Ateneo di organizzare un corso di formazione dal titolo: Assicurazione della qualità. Modelli e buone prassi, rivolto a 40 studenti e avente la finalità di formare studenti esperti nel processo di AQ e in grado di operare all'interno dei vari organi di governo dell'Università. Con riguardo alla formazione della componente docente sono stati, invece, promossi incontri di aggiornamento sulla formazione dei formatori in didattica dei linguaggi (17/18 marzo 2016) e sull'educazione digitale (17/18 marzo 2016). Deciso apprezzamento ha riscosso l'utilizzazione della piattaforma E-Learning dell'Ateneo quale luogo di scambio di informazioni a supporto della didattica ma anche con il rinnovato compito di spazio virtuale per consentire al Presidio e ai gruppi di AQ dei CdS di rendere esplicite, sistematiche e trasparenti le proposte attraverso l'uso degli strumenti di comunicazione che la piattaforma propone. Il Presidio è operativo all'interno della piattaforma attraverso un'azione di monitoraggio continua. Svolge inoltre un costante lavoro di aggiornamento di tutti i contenuti riconducibili al processo di AQ.

Il Nucleo valuta con interesse anche le linee-guida predisposte dal Presidio per l'elaborazione dei dati di AQ. Tuttavia, con riferimento ai tempi della rilevazione dell'Opinione degli studenti, ha osservato una diversa tempistica rispetto alle indicazioni ministeriali e invita il Presidio a verificare l'opportunità della scelta.

Un compito rilevante è stato svolto dal Presidio, in particolare dal Delegato alla Didattica dell'Ateneo, nel coordinare la redazione della SUA e il lavoro dei responsabili dei gruppi di riesame allo scopo di strutturare in maniera più omogenea la redazione dei documenti e di chiamare a una comune responsabilità tutti i soggetti impegnati nell'assicurazione della qualità di Ateneo.

Nella relazione 2015 il NdV, a proposito delle schede di riesame, aveva osservato criticità riferibili alla duplicazione di azioni, riproduzione di elenchi e dati privi di una valutazione critica, individuazione di obiettivi generici e non attribuibili alle competenze dei CdS e la configurazione di azioni correttive difficilmente controllabili. Rispetto a queste criticità il Presidio si è fatto carico di un lavoro di supporto metodologico mediante incontri con i gruppi di riesame e l'elaborazione di una scheda semplificata con l'inserimento di un campo riepilogativo recante con chiarezza l'area d'intervento, gli obiettivi, le azioni correttive da intraprendere, il target da raggiungere, la tempistica ed anche le responsabilità di ciascun attore. Tuttavia emergono ancora perplessità in ordine al monitoraggio dell'efficacia delle misure adottate dai CdS, spesso limitato alla relazione di Riesame e argomentato in termini generici, senza riferimento a dati quantitativi e oggettivi, pur attingibili nell'ambito della raccolta dei dati di Ateneo.

In definitiva il Nucleo sottolinea l'impegno profuso dall'Ateneo e dal Presidio nell'individuare compiti e responsabilità riferibili a ciascun soggetto rientrante nel processo di AQ. Il contesto appare migliorabile sotto il profilo dell'efficacia delle interazioni, come già segnalato nella relazione dello scorso anno. A fronte dell'azione propulsiva del NdV e del Presidio non vi è ancora un riscontro adeguato in termini di coinvolgimento di tutti gli attori impegnati nei processi, tale da assicurare la tracciabilità dei percorsi adottati, la documentazione dei tempi e delle modalità di intervento, un rispetto rigoroso dei controlli di efficacia e, in generale, un'effettiva responsabilità condivisa rispetto ai risultati ottenuti.

- Punto A ATTRATTIVITÀ DELL'OFFERTA FORMATIVA

Il NdV esamina gli indicatori ANVUR sulle carriere degli studenti, nonché i dati statistici di ingresso, percorso e uscita degli studenti relativi agli anni accademici 2012-13, 2013-14, 2014-15, ai fini della valutazione dell'attrattività dell'offerta formativa dei corsi di laurea attivati dall'Ateneo. I corsi attivi nell'a.a. 2014/2015 risultano essere in totale 16, di cui 7 di laurea triennale, 6 di laurea specialistica e 3 di laurea a ciclo unico. Le immatricolazioni hanno segnato un andamento crescente che va dai 1204 dell'a.a. 2012-13 a 1300 dell'a.a. 2014-15. Lievemente crescente risulta il dato relativo agli iscritti in corso che va dai 5799 dell'a.a. 2012-13 ai 5814 del 2014-15, con una flessione nell'a.a. intermedio. Il totale degli iscritti nel 2014-15 subisce invece un calo di 952 unità rispetto al 2012-13.

Alcuni Corsi hanno fatto registrare un significativo aumento di immatricolazioni, come Lingue e Culture Moderne (seppure a partire da un livello molto basso) e Scienze dell'Educazione, in presenza di un corrispondente leggero aumento di abbandoni; un leggero incremento si apprezza anche per Scienze dei Beni Culturali, Archeologia e Storia dell'Arte e Comunicazione Pubblica e d'Impresa, anche se su numeri ridotti, inferiori a 50 immatricolati, o ridottissimi, come nel caso di Conservazione e Restauro dei Beni Culturali; sostanzialmente stabili (o in leggera flessione, nel caso di Lingue moderne per la Comunicazione) gli altri Corsi come Scienze della Comunicazione, tornato ai livelli consueti (intorno ai 230 immatricolati) dopo la flessione del 2013/14, Scienze della Formazione Primaria e Pedagogia e Formazione continua. In flessione anche il Corso di studio in Giurisprudenza anche con riferimento alle iscrizioni al test d'ingresso e alla media annuale CFU per studente.

Secondo gli indicatori (semplici) ANVUR la prosecuzione stabile al II anno si attesta al 78,1% e con più di 39 CFU al 56,9%. I laureati regolari stabili risultano il 34,1% mentre il dato relativo agli studenti che si laureano dopo n+1 anno si attesta al 49,6%. I laureati con almeno un CFU conseguito in attività di stage coprono solo lo 0,4% del totale. Il bacino di provenienza geografica degli iscritti si concentra in massima parte in Campania (in tutti i corsi si registra una percentuale superiore al 90%). Piccole percentuali di studenti provengono dal centro sud e raramente da regioni del Nord. In merito alla provenienza culturale occorre fare un distinguo tra tipologia di corsi. Nei corsi triennali di norma la maturità scientifica costituisce la percentuale più alta, ad esclusione dei corsi di Scienze del servizio sociale e Scienze dell'educazione, dove si rileva un'alta percentuale di studenti che hanno conseguito la maturità sociopedagogica. Il voto di maturità in tutti i corsi triennali si attesta su un livello medio basso (60-79). Tra i corsi a ciclo unico Giurisprudenza presenta studenti in possesso prevalentemente di maturità classica o scientifica, mentre nel corso di Scienze della formazione primaria la maturità scientifica costituisce la percentuale più alta, segue a pari merito la maturità classica e sociopedagogica. Il voto di maturità conseguito è abbastanza eterogeneo: mentre per Giurisprudenza prevale la fascia 70-89, per Scienze della formazione primaria la distribuzione è più omogenea. Per i corsi di laurea specialistica si rileva che la maggior parte degli studenti proviene dallo stesso Ateneo o comunque da un'Università campana (Napoli e Salerno) e per lo più il voto di laurea si attesta mediamente tra il 100 e 110 ad esclusione di due corsi (Pedagogia e formazione continua – Psicologia delle risorse umane) dove si riscontra che il voto di accesso è tra il 90 e 99.

Ciascun Corso di Studi presenta la propria offerta formativa ben caratterizzata rispetto ai contesti di riferimento (regionale, nazionale e internazionale) e resa nota nelle Schede Annuali alle voci riguardanti Il corso di studio in breve, Gli sbocchi occupazionali e gli obiettivi formativi specifici del corso. Nell'ultimo biennio ragioni specifiche di sostenibilità hanno suggerito interventi e modifiche dell'offerta formativa (si veda il punto successivo). In particolare, nell'a.a.2014/15 è stata operata la fusione dei due corsi magistrali di Scienze Pedagogiche e Formazione e Scienze Umane per l'Insegnamento in un unico Corso Interclasse in vista delle comuni competenze professionali e dei comuni sbocchi occupazionali. Nell'a.a.2015/16 è stato disattivato il Corso di Servizi Sociali e attivato il Corso Interfacoltà in Economia Aziendale – Green Economy, che punta a soddisfare esigenze formative e professionali emergenti dal territorio.

- Punto B SOSTENIBILITÀ DELL'OFFERTA FORMATIVA

Il Nucleo di Valutazione ha rilevato nel complesso una politica attenta in ordine alla formulazione e alla sostenibilità della propria offerta formativa; un esame distinto andrebbe fatto a proposito delle attività integrative, che risultano poco apprezzate dagli studenti, almeno a giudicare dalla rilevazione delle Opinioni. L'analisi attenta delle Opinioni peraltro suggerisce che un motivo di perplessità potrebbe derivare dall'ambiguità del quesito proposto, che non individua con chiarezza le attività integrative laddove presenti.

Con particolare riguardo alla sostenibilità l'Ateneo si è costantemente adeguato alle soglie minime di docenti previste dalle norme sull'accreditamento. Con riferimento ai dati commentati lo scorso anno e rinvenibili nel Documento di Programmazione Triennale, risulta raggiunto il target fissato per il 2015 del rapporto docenti-studenti, pari a 5,33 docenti di ruolo per ciascun corso di studi (che era di 4,05 nel 2013 e di 4,62 nel 2014).

Il Rapporto sulla Didattica redatto dal manager di Ateneo nel 2016 segnala tuttavia il profilarsi di una criticità per il prossimo futuro laddove non fossero confermate alcune norme recenti in materia di sostenibilità.

In particolare, a partire dall'a.a. 2018.2019 non sarà più possibile conteggiare i docenti ai quali siano attribuiti contratti ai sensi dell'art. 23 della legge 30 dicembre 2010, n. 240 (contratti esterni a docenti di ruolo e non, visiting) e i docenti ai quali siano attribuiti contratti ai sensi dell'articolo 1, comma 12, della legge 4 novembre 2005, n. 230 (professori straordinari) secondo quanto predisposto dall'art. 2 del DM 194 del 2015, e dal successivo DM 168 del 2016. Tra i docenti di riferimento potranno essere considerati secondo il DM 1059 allegato A, punto b, esclusivamente: a) Professori, Ricercatori di ruolo e Assistenti del ruolo ad esaurimento delle Università italiane; b) Ricercatori di cui all'art. 24, comma 3, lettere a) e b) della Legge 240/10 e Ricercatori di cui all'art.1, comma 14, Legge 230/05; c) Docenti in convenzione ai sensi dell'art. 6, comma 11 Legge 240/10. In base al quadro qui delineato potrebbe diventare necessaria una ristrutturazione dell'offerta formativa con la cancellazione e/o la fusione di corsi di studio non dotati del numero di docenti sufficiente. Allo stato attuale il Rapporto sulla didattica presenta un fabbisogno di 119 docenti coperto con 79 incardinati e 40 docenti esterni computabili, una situazione stabile che potrebbe protrarsi fino all'anno accademico 2018/19 quando per effetto dell'entrata in vigore delle nuove norme potrebbe prodursi un deficit di 40 docenti.

Un primo passaggio in direzione della razionalizzazione dell'offerta formativa ha condotto nell'a.a. 2014/15 alla fusione dei due corsi magistrali di Scienze pedagogiche e Formazione e Scienze Umane per l'Insegnamento, strutturati in un

unico corso interclasse coerentemente con i profili professionali e gli sbocchi occupazionali, allo scopo di abbassare il numero di docenti necessari per la sostenibilità e con un giovamento anche in termini finanziari. Per l'anno 2015 erano previste nuove azioni nella medesima direzione che allo stato attuale non risultano effettuate, dal momento che la disattivazione del Corso in Servizi Sociali decentrato a Salerno e la contemporanea attivazione di un corso interfacoltà di Economia aziendale (Green Economy) non hanno sortito effetti in termini di sostenibilità dell'offerta complessiva dell'Ateneo. Non risulta una documentazione delle attività del gruppo di lavoro coordinato dal Manager didattico di Ateneo, annunciata nel Documento di Programmazione triennale 2015, che avrebbe dovuto mettere allo studio le diverse proposte di ottimizzazione delle risorse interne dei docenti con eventuali ricollocazioni.

- Punto C COERENZA TRA LA DOMANDA DI FORMAZIONE ESPRESSA DAL SISTEMA PROFESSIONALE DI RIFERIMENTO, OBIETTIVI FORMATIVI DICHIARATI DAI CDS E RISULTATI DI APPRENDIMENTO PREVISTI
L'Ateneo effettua una ricognizione costante delle opinioni di enti e aziende che hanno ospitato studenti per attività di stage e tirocinio ed effettua, tramite rilevazioni specifiche, l'analisi dei dati in riferimento alle competenze professionali in uscita e dei dati di occupazione degli studenti laureati. I risultati delle suddette rilevazioni sono pubblicati sul sito di Ateneo. Nello specifico, i documenti e i dati forniti dall'Ateneo risultano i seguenti:

- documenti di informazione su tutti i corsi di studio, accessibili sul sito di Ateneo;
- dati estratti dalla banca dati dell'Ufficio Job Placement di Ateneo;
- dati raccolti dal Centro di Monitoraggio occupazionale di Ateneo (CMO) (<http://jp.unisob.na.it/CMO.aspx>);
- questionario di valutazione del soggetto ospitante per gli studenti dei vari CdS che hanno svolto un periodo di Stage/tirocinio durante il percorso di Studi (http://www.unisob.na.it/ateneo/cifre/cifre_entieimprese_1415.pdf).

I dati estratti dalla banca dati dell'Ufficio Job Placement di Ateneo si riferiscono al periodo dall'01/01/2012 al 31/12/2015.

I dati forniti dal CMO di Ateneo sono frutto di una attività di monitoraggio svolta dal marzo 2015 al giugno 2015 e risulta attualmente in corso di svolgimento.

Alla fine di maggio 2015, risultano, però, non aggiornati i documenti riferibili al punto 4: i dati dei questionari di valutazione dei soggetti ospitanti sugli stage/tirocini degli studenti, infatti, sono fermi a dicembre 2014 come periodo di rivelazione.

Secondo un'analisi effettuato sulla Sezione A delle Schede SUA-CdS di Ateneo e sui dati forniti dall'Ateneo Stesso sui siti dei singoli CdS, gli obiettivi formativi sono formulati secondo le linee guida europee (http://www.enqa.eu/wp-content/uploads/2015/11/ESG_2015.pdf).

Nello specifico, gli obiettivi formativi formulati per ogni CdS risultano essere strutturati nel seguente modo:

1. Obiettivi formativi in base alle aree di apprendimento (diversi e specifici in base ai singoli CdS);
2. Risultati di apprendimento attesi in base alle aree di apprendimento (diversi e specifici in base ai singoli CdS);
3. Obiettivi formativi in base alle seguenti competenze: autonomia di giudizio, abilità comunicative e capacità di apprendimento (le competenze sono comuni a tutti i CdS dell'Ateneo: in riferimento ad ognuna di esse sono stati formulati degli specifici obiettivi di apprendimento).

In generale, gli obiettivi formativi dei Corsi di Studio dell'Ateneo risultano ben definiti, soprattutto per quanto riguarda la chiarezza dei risultati di apprendimento e il profilo professionale in uscita.

Purtroppo i dati del raggiungimento degli obiettivi dei vari CdS di Ateneo risultano non aggiornati e fermi alla rilevazione effettuata nel periodo di gennaio-dicembre 2014. Non è possibile, dunque, effettuare un'analisi specifica del grado di raggiungimento degli obiettivi indicati nel progetto formativo dei singoli CdS e attuare una comparazione rispetto agli anni accademici precedenti.

Si raccomanda un monitoraggio continuo delle azioni intraprese e un aggiornamento costante dei dati, al fine di attuare azioni proficue e in linea con le tendenze registrate.

Secondo i dati e i documenti analizzati dal NdV, l'Ateneo ha individuato una serie cospicua di soggetti con i quali ha attivato convenzioni finalizzate all'accoglienza degli studenti per periodi di stage e tirocini. Grazie alla presenza dell'Ufficio Job Placement, agli studenti viene offerto un servizio di formazione e di orientamento professionale, articolato per competenze di Facoltà; l'Ufficio e i servizi sono rivolti ai laureandi, neolaureati e agli iscritti ai corsi post lauream dell'Ateneo.

L'ufficio Job Placement dichiara, negli ultimi dati pubblicati, di aver intensificato i contatti con le strutture del mercato del lavoro, sia a livello regionale che nazionale e internazionale, al fine di agevolare per gli studenti l'inserimento lavorativo, i contatti con le aziende, l'assistenza durante stage e tirocini. Nel 2015 sono state realizzate 171 nuove

convenzioni con realtà produttive del sistema professionale di riferimento dei vari CdS presenti all'interno dell'Ateneo, di cui 129 accordi di collaborazione stipulati a livello regionale, 37 accordi a livello nazionale e 5 a livello internazionale.

Per contribuire a incrementare competenze e profili professionali in uscita, l'Ateneo propone una ricca offerta formativa post lauream con Master e corsi di perfezionamento, tesi a soddisfare la necessità di figure professionali in uscita altamente specializzate.

L'ufficio Job Placement effettua regolarmente la rilevazione dei dati di occupazione e, contestualmente, elabora tali dati con quelli rilevati dal CMO; i dati occupazionali rilevati fanno riferimento agli studenti laureati dell'Ateneo a un anno, tre anni e cinque anni dalla laurea.

Sono stati resi disponibili al Nucleo di Valutazione i dati quantitativi sugli sbocchi occupazionali degli studenti dell'Ateneo, divisi per CdS, relativi al periodo dall'01/01/2012 al 31/12/2015. Rispetto ai dati forniti nell'anno accademico precedente, quelli estratti quest'anno dalla banca dati Job Placement contengono indicazioni anche sul numero di studenti che hanno scelto di conseguire un master dopo la laurea presso l'Ateneo, non presenti nelle precedenti rivelazioni.

Secondo un'analisi comparata dei dati forniti, il numero degli studenti laureati impegnati in attività di stage è aumentato in ogni Facoltà dell'Ateneo, nello specifico del 17% nella Facoltà di Giurisprudenza, del 4% nella Facoltà di Lettere e del 2% nella Facoltà di Scienze della Formazione. Anche per quanto riguarda l'occupazione in Placement, i dati rivelano una crescita, rispettivamente dell'83% nella Facoltà di Giurisprudenza, del 34% nella Facoltà di Lettere e del 16% nella Facoltà di Scienze della Formazione. Basso il numero totale di studenti che hanno scelto di conseguire un master dopo la laurea.

I dati resi disponibili dal Job Placement presentano delle criticità, riassumibili nei seguenti punti:

o non è dichiarato il numero totale degli studenti contattati;

o non è dichiarato il numero degli inoccupati per Facoltà e CdS;

o non è specificato l'anno di laurea dei rispondenti.

Il NdV consiglia di prendere in considerazione le criticità emerse dalla raccolta dei dati: è indispensabile conoscere la percentuale di occupazione e inoccupazione in base all'anno di conseguimento della laurea e il totale degli studenti a cui si fa riferimento nella rivelazione, al fine di garantire un'analisi corretta e chiara da parte del NdV che, conseguentemente, potrà fornire indicazioni operative valide.

La raccolta dei dati forniti dal CMO di Ateneo è ancora in fase di svolgimento; i dati si riferiscono agli anni 2013, 2014, e 2015. Contestualmente, il CMO sta attuando l'analisi di un campione di laureati relativo agli anni 2011-2013-2015 (a 5, a 3 e a 1 anno dalla laurea): i dati frutto di tale analisi non sono al momento disponibili.

I dati statistici sul monitoraggio di 833 studenti laureati aggiornati agli ultimi 3 anni sono disponibili per ogni CdS al link <http://jp.unisob.na.it/CMO.aspx>: attraverso una ricerca per filtri, è possibile visualizzare il numero dei laureati totali per ogni anno accademico (dato non presente nell'analisi effettuata dal CMO negli anni precedenti), e il numero di studenti occupati in attività di stage (STAGE), in attività di lavoro ottenuto grazie all'ufficio Job Placement di Ateneo (PLACEMENT) e in attività di lavoro generico (OCCUPATI).

In riferimento ai dati relativi alla Facoltà di Giurisprudenza, il numero degli studenti occupati cresce per ogni CdS e per ogni tipologia di occupazione, con una percentuale di crescita notevole per il CdL in Giurisprudenza (LMG/01), in cui gli studenti impegnati in attività di stage crescono del 41% e quelli occupati del 81%.

Anche la Facoltà di Lettere vede crescere gli studenti laureati occupati: secondo un'analisi comparata tra le ultime rivelazioni e quelle pubblicate lo scorso anno accademico, i dati degli studenti occupati in attività di stage cresce del 48%, con punte massime per i CdS in Conservazione dei beni culturali e Storia dell'Arte. Per quanto concerne l'occupazione tramite Placement, anche questi dati sono in aumento, anche se in misura minore rispetto ai dati riferiti allo Stage: i CdS in Conservazione dei beni culturali e Storia dell'Arte mantengono la percentuale massima di crescita, assieme al CdS in Lingue Moderne per la Comunicazione e La Cooperazione internazionale. Il numero di studenti laureati nella Facoltà di Lettere che hanno un'occupazione è salito del 54%, con una crescita massima nei CdS di Conservazione dei beni culturali, Lingue e Culture Moderne, Storia dell'Arte e Lingue Moderne per la Comunicazione e La Cooperazione internazionale.

La Facoltà di Scienze della Formazione è quella che vede complessivamente crescere meno le percentuali di occupazione dei propri laureati: gli studenti occupati in attività di stage crescono del solo del 3%, gli studenti occupati tramite il servizio Placement crescono del 16% e gli studenti occupati del 6%. La crescita massima riguarda i CdS in Comunicazione Istituzionale d'Impresa e Scienze della Comunicazione.

Nonostante la crescita complessiva del numero di studenti occupati in attività lavorative a 3 anni dalla laurea, la relazione tra la percentuale di occupati e inoccupati per Facoltà di Ateneo ha subito un peggioramento: la Facoltà di Giurisprudenza presenta nel 2015 un numero di studenti inoccupati maggiore di 15 punti percentuali rispetto al 2014; per le Facoltà di Lettere e Scienze della Formazione, la percentuale di studenti inoccupati cresce di 5 punti. Purtroppo i dati presentati al NdV dal CMO risultano avere dei punti di criticità, che non consentono un'analisi chiara, completa e specifica della situazione occupazionale degli studenti.

Nello specifico, i punti di debolezza dei dati pubblicati risultano essere i seguenti:

o Il numero degli studenti inoccupati non risulta specificato dai Dati Statistici Questionari SUA 2013_2014_2015;

o Il numero degli studenti occupati e inoccupati non è stato definito in base all'anno di laurea;

o Il dato occupazionale ripartito per facoltà ed espresso in percentuale non è differenziato in base all'anno di laurea.

Il Nucleo consiglia che i dati relativi allo stato occupazionale degli studenti laureati contengano in maniera esplicita il numero degli inoccupati negli ultimi tre anni e a 5 anni, 3 anni e 1 anno dalla laurea per Facoltà e singolo CdS, al fine di attuare delle analisi chiare e specifiche.

Per quel che concerne i profili professionali dei laureati, l'Ateneo ha elaborato il "portfolio delle competenze dei laureati" uno strumento che offre un quadro sintetico delle competenze teoriche e pratiche e dei profili professionali e degli sbocchi occupazionali dei laureati dei singoli corsi di laurea, in conformità a quanto previsto dalla Nomenclatura e Classificazione delle Unità Professionali (Codici ISTAT) e dalla Classificazione delle Attività Economiche (Codici ATECO). Dati sulle competenze professionali possono essere ricavate anche tramite l'analisi del questionario di valutazione del soggetto ospitante sugli stage/tirocini effettuati dagli studenti laureandi dell'Ateneo (http://www.unisob.na.it/ateneo/cifre/cifre_entieimprese_1415.pdf).

Purtroppo, come già specificato in precedenza, la rilevazione dei dati dei questionari di valutazione dei soggetti ospitanti gli stage/tirocini degli studenti è ferma a dicembre 2014. Pertanto, risulta impossibile attuare una analisi comparativa dei dati.

Sempre mediante l'ufficio Job Placement, l'Ateneo lavora insieme a enti del sistema professionale di riferimento per la selezione dei curricula di laureati conformi ai profili di loro interesse; la consulenza personalizzata e rilevazione dei bisogni relativi alle risorse umane; la pubblicazione, all'interno del web site e delle bacheche, di proprie offerte di stage e/o lavoro; la promozione di stage/tirocini, contratti di apprendistato e tutoraggio; la stipula di convenzioni; l'attivazione di stage; la partecipazione alle iniziative e agli eventi organizzati dal JP Ateneo (job day, career day, etc.); la co-progettazione di percorsi di specializzazione e perfezionamento post lauream.

L'Ufficio Job Placement ha organizzato nel 2015 una serie di incontri di orientamento lavorativo e di discussione circa l'adeguamento dell'offerta formativa universitaria alle esigenze del mercato del lavoro: si ricordano l'incontro del 17 giugno 2015 ("Le Università della Campania a confronto: il ruolo dei servizi di placement quale elemento di eccellenza degli Atenei Campani") e il ciclo di incontri di formazione ed orientamento al lavoro, "Job Orienta".

L'Ateneo organizza consultazioni periodiche con le organizzazioni rappresentative delle principali professioni, con le imprese produttive del territorio e con gli enti pubblici e privati di riferimento, supportando le attività di tirocinio formativo curricolare e post lauream degli studenti. Mancano tuttavia evidenze oggettive delle consultazioni effettuate, dei loro contenuti specifici e dell'impatto che hanno avuto sulla programmazione e sulle modifiche dell'offerta formativa dei Corsi. In alcuni casi il punto è analizzato nel Riesame e viene indicato come un obiettivo da realizzare sotto forma di istituzionalizzazione e documentazione costante delle consultazioni finalizzate a intercettare la domanda di formazione proveniente dal mondo del lavoro. In tal senso il Nucleo suggerisce che sia fissato per ciascun CdS un calendario degli incontri con i rappresentanti delle professioni e delle imprese che consenta la raccolta documentata delle informazioni.

Documenti allegati:

- [Relazione_PQA_2016.pdf](#) [Inserito il: 11/07/2016 15:53]

2. Sistema di AQ a livello dei CdS

Con riguardo al punto 2 sistema di AQ a livello di corso di studio, i componenti del Nucleo, nel valutare l'attività del PQ e delle CPDS in riferimento ai criteri di coerenza e integrazione del sistema di AQ dell'Ateneo e dei CdS, hanno esaminato i documenti disponibili (schede SUA, indicatori sulle carriere degli studenti di ANVUR, indicatori specifici di ateneo, Relazioni delle CPds, Verbali dei Corso di studio, Relazioni del PQ, Rapporti di Riesame etc.) non tralasciando di registrare l'ampio sforzo compiuto dall'Ateneo nel darsi regolamenti e linee d'indirizzo. Anche per le modalità di raccolta e diffusione dei dati statistici, si è potuto osservare un sostanziale miglioramento del sistema documentale supportato dall'utilizzo della piattaforma informatica di Ateneo.

In particolare, come già ricordato in precedenza, la pubblicazione del documento Linee Guida per l'assicurazione della qualità dei C.d.S. si configura come uno strumento utile a monitorare il grado di applicazione del processo di autovalutazione riferito alla formazione e a valutare i risultati delle azioni intraprese.

Il documento stabilisce, infatti, che con cadenza regolare per le esigenze connesse all'AQ, i corsi di studio si riuniscano prima dell'adunanza del Consiglio di Facoltà. Il verbale dei Consigli di Facoltà, accogliendo il suggerimento del Nucleo, conterrà una sezione dedicata all'AQ dei corsi di studio con un'attenzione particolare ai seguenti aspetti:

- fonti dei dati relativi all'andamento del CdS analizzati e discussi (dati statistici forniti dal Presidio; dati provenienti dai Rapporti di riesame o dalle Commissioni paritetiche; audit degli studenti; segnalazioni delle Segreterie, ecc.);
- piano di valutazione interna degli interventi messi in atto dal CdS, con particolare attenzione al monitoraggio dello stato di avanzamento delle azioni correttive;
- introduzione di cambiamenti evidenti nel CdS;
- valutazione dell'eventuale divario registrato rispetto agli obiettivi che si è ipotizzato di raggiungere e dichiarati in SUA e nel Rapporto di Riesame;
- analisi delle criticità e delle proposte legate al processo di Assicurazione della Qualità che si intendono portare all'attenzione del Consiglio di Facoltà, con attenzione particolare ai questionari studenti e laureandi, alle segnalazioni provenienti da studenti, docenti, del personale tecnico-amministrativo e dei soggetti esterni all'Ateneo.

Ogni Consiglio di Facoltà, con cadenza almeno bimestrale, è chiamato a porre all'ordine del giorno il punto assicurazione qualità prendendo atto di quanto emerso dalle riunioni di ciascun CdS e delle delibere relative alle singole azioni correttive proposte. Tale approccio metodologico pienamente condiviso dal Nucleo, non trova tuttavia un adeguato riscontro nella consultazione della pagina riservata all'AQ della piattaforma e-learning, ove si registra il mancato conferimento dei verbali. Tale carenza rende impossibile la verifica degli impegni assunti dai CdS a seguito delle deliberazioni dei CdF ed evidenziano un'incompleta formalizzazione del processo di AQ. Tale carenza a giudizio del Nucleo meriterebbe un approfondimento teso a una rapida soluzione.

Le linee guida dell'Ateneo si configurano, inoltre, come istruzioni operative per affrontare la visita delle CEV da parte dei C.d.S. con specifico riferimento al requisito AQ5 (il sistema di AQ è effettivamente applicato ed è efficacemente in funzione nei corsi verificati a campione presso l'Ateneo). In particolare con riferimento:

- al requisito AQ5. A, ricognizione della domanda di formazione le Linee Guida prescrivono che l'attività sia svolta in maniera esaustiva nell'ambito del Riesame Ciclico, e che sia conservata e resa disponibile tutta la documentazione prodotta fornendo l'indicazione del Soggetto che ha organizzato la consultazione con una precisa indicazione delle Parti sentite (elenco imprese, enti, organizzazioni, ordini professionali consultati), delle modalità di svolgimento delle audizioni (riunioni, distribuzione questionari, altro) e l'indicazione sulla reperibilità dei documenti (ad es. Uffici presso cui sono disponibili i documenti attestanti l'avvenuta consultazione).
- al requisito AQ5-B, risultati di apprendimento attesi e accertati le Linee Guida hanno individuato una serie di azioni volte all'accertamento delle conoscenze iniziali per i corsi di primo ciclo attraverso la somministrazione, entro la fine del primo semestre, di un test on-line per verificare le competenze in ingresso e accertare se è necessario integrare la preparazione iniziale degli studenti con attività mirate. Il test deve essere somministrato a tutti gli studenti che si immatricolano ad un Corso di studi ad accesso libero.

Per il secondo ciclo: la preparazione dello studente è ritenuta adeguata se ha conseguito la laurea di primo livello con volto superiore a 95/110; negli altri casi, l'immatricolazione è consentita solo dopo la verifica della preparazione attraverso un colloquio individuale. Il Presidio della Qualità ha predisposto la procedura on-line per la prenotazione del colloquio e la modulistica standard per la verifica, che entra a far parte del fascicolo studente. Il Responsabile del CdS, con il gruppo AQ del CdS, coadiuvato dalla componente amministrativa, deve verificare entro la prima settimana di

ottobre di ogni anno accademico la completa, esatta e coerente compilazione di tutte le schede descrittive degli insegnamenti, conservando traccia documentale di tutti gli interventi svolti per ottenere integrazioni o modifiche, ove necessarie.

Il Nucleo nel valutare positivamente la metodologia ritiene necessario, per accertare l'efficacia dell'azione correttiva proposta, poter disporre di una specifica casistica riferita a ciascuna iniziativa. Ad esempio, con riferimento ai corsi di studio triennali, sarebbe necessario disporre del numero di studenti che hanno preso parte alle attività integrative e con l'individuazione della tipologia di attività frequentata; in un secondo momento il Nucleo potrebbe poi verificare l'esito delle carriere degli studenti che hanno partecipato all'attività ecc. per verificare l'efficacia dell'azione correttiva intrapresa. Analogamente rispetto alle azioni proposte con riferimento al secondo ciclo sarebbe utile verificare gli esiti dei colloqui.

- al requisito AQ5-C L'ingresso, il percorso, l'uscita dal CdS, oltre alla corretta compilazione della SUA-CdS e del Rapporto di riesame, è necessario documentare il monitoraggio delle azioni programmate. Il Consiglio del Corso di Studio, in occasione della riunione, dovrà accludere al proprio verbale anche la scheda di sintesi che segue:

- al requisito AQ5-D. L'esperienza dello studente, il Presidio della Qualità dà pubblicità dei risultati dell'opinione degli studenti nel box in chiaro, presente nella pagina web di ogni Corso di studi, denominato "Corso in cifre", stabilendo che nei Consigli di Corso di studio si dovrà discutere e documentare adeguatamente le azioni intraprese dal cds per risolvere le problematiche che emergono dalla rilevazione delle opinioni studenti, laureandi, laureati e dalle loro osservazioni (cfr. sopra, le Linee guida riferite ai Documenti formali predisposti dai Corsi di Studio). Anche in questo caso il Nucleo condivide l'azione intrapresa; tuttavia al momento ha riscontrato difficoltà nel reperire la documentazione da cui risulti con chiarezza le criticità e le azioni intraprese dal cds in attuazione di una strategia risolutiva delle criticità emerse.

- al requisito AQ5-E. L'accompagnamento al mondo del lavoro nei Consigli di Corso di studio si dovrà discutere secondo quanto precisato dalle Linee Guida anche degli esiti dei questionari di Enti e imprese che hanno avuto gli studenti come stagisti e di cui risulta necessario conservare tutta la documentazione per rendere più efficace l'accompagnamento al mondo del lavoro.

PUNTO D. ORGANIZZAZIONE DEI SERVIZI DI SUPPORTO

L'adeguatezza dei servizi di segreteria risulta valida grazie alla forte automazione dei servizi, messa a punto dall'Ateneo, che consente di compensare il dislivello quantitativo di rapporto tecnici amministrativi-studenti. Il dato attuale aggiornato a dicembre 2015 indica che l'Ateneo dispone di 164 unità di personale assunto a tempo indeterminato diviso tra personale Amministrativo e gestionale, addetti ai servizi tecnici e all'Elaborazione dati e ai Servizi generali e tecnici.

In rete, gli studenti possono iscriversi alle prove di accesso ai corsi di laurea, immatricolarsi online e verificare il possesso dei requisiti di ammissione alle lauree magistrali; inoltre, tramite il sito di Ateneo, è resa disponibile e scaricabile tutta la modulistica necessaria per l'iscrizione a corsi singoli, la riapertura della carriera pregressa e il riconoscimento del titolo universitario rilasciato da Enti esteri.

- Il servizio LePrE, presente anche nei precedenti anni accademici, consente agli studenti di visualizzare tutte le informazioni sugli insegnamenti attivi delle varie facoltà, aggiornate in tempo reale.

- La stanza virtuale rappresenta uno spazio web interamente dedicato allo studente che può trovare informazioni relative ai seguenti punti:

- Didattica (elenco dei docenti e degli insegnamenti previsti per il proprio anno di corso, orario delle lezioni, programmi e appelli d'esame, orario ricevimento, dispense e materiali didattici);

- Scadenze amministrative;

- Guida alla formulazione del piano di studi (informazioni dettagliate su tempi e modalità di compilazione, referenti a cui rivolgersi, orari di ricevimento degli sportelli di orientamento);

- News (spazio in cui vengono pubblicate tutte le news e gli avvisi che si riferiscono al corso di laurea e all'anno di corso dello studente, oltre ad una serie di opportunità di stage).

- Sempre per via telematica gli studenti possono richiedere l'assegnazione della tesi di laurea, inoltrare la domanda di ammissione all'esame finale e iscriversi a laboratori e tirocini online. Inoltre, all'interno dell'area operativa a loro riservata, essi possono effettuare le seguenti operazioni: consultare e stampare il proprio piano di studio; visualizzare gli esami sostenuti; prenotare gli esami da sostenere; inserire i propri dati reddituali (Certificazione ISEE).

Esistono inoltre due tipologie di Newsletter, fornite sempre via Internet: una alla quale tutti gli utenti interessati possono

iscriversi e ricevere così informazioni riguardo a bandi, eventi e attività culturali, formazione post lauream, orientamento agli studi universitari; un'altra riservata agli studenti viene aggiornata in tempo reale di tutte le eventuali modifiche apportate agli orari delle lezioni o alle date di esami.

Nell'Area docente vengono forniti materiali didattici nonché informazioni sullo svolgimento dei corsi che lo studente può attingere on line dall'apposita area riservata.

In merito alle risorse librerie, l'Ateneo dispone di servizi di biblioteca automatizzati e fornisce un catalogo consultabile online che registra gli accessi dal 2000 ad oggi e tutti i periodici. Detto catalogo viene aggiornato quotidianamente con i volumi inseriti nel corso del precedente giorno lavorativo.

Il sistema telematico di Ateneo è costruito in modo da consentire agli utenti di agire interattivamente, cosicché lo studente ha la possibilità di porre quesiti, attraverso un apposito modulo online ("modulo di richiesta informazioni") ai quali vengono fornite risposte individualizzate, trasmesse all'indirizzo email dello studente stesso.

L'utilizzo e il potenziamento dei servizi online permette sicuramente di ottimizzare i tempi di fornitura dei servizi agli studenti e di limitare i disagi delle code agli sportelli spesso evidenziate nei rapporti delle commissioni paritetiche. Come evidenziato nella Relazione del Presidio di qualità per l'a.a. 2015/2016, sono state messe in atto varie azioni tese a sostenere la qualità dei servizi per gli studenti e l'incremento dell'impiego della tecnologia nei servizi forniti. Tra gli obiettivi presenti nel Documento di Programmazione triennale 2013-2015, si ricorda, a proposito, "un'ulteriore dematerializzazione dei processi amministrativi per i servizi degli studenti". In relazione al suddetto obiettivo, il Nucleo di Valutazione ha formulato il suggerimento di monitorare quantitativamente i processi di dematerializzazione, in termini di erogazione e fruizione dei servizi.

Il Presidio della Qualità di Ateneo ha monitorato l'attuazione dei nuovi processi di dematerializzazione idonei ad incrementare la qualità della didattica e dei servizi, tra i quali il servizio di prestito online in biblioteca, l'indirizzo di posta elettronica dedicato a tutti gli studenti iscritti a qualunque corso di studio e la verbalizzazione online degli esami. La cura dei servizi di orientamento e assistenza in uscita rappresenta un ulteriore punto di forza dell'Ateneo che dimostra un particolare impegno in questo ambito. Nello specifico, è presente il Servizio di Orientamento e Tutorato di Ateneo (SOT) che offre servizi di orientamento in ingresso, in itinere e in uscita, dal diploma di scuola superiore all'ingresso nel mondo dell'alta formazione o del lavoro. Il SOT organizza giornate e settimane di Orientamento dedicate agli studenti di Scuola secondaria Superiore, visite guidate ai laboratori universitari, giornate di presentazione dell'offerta formativa e simulazioni di processo per gli studenti di Giurisprudenza, partecipazione a fiere e saloni dedicati all'orientamento universitario, dove orientatori e docenti presentano i corsi di studio.

L'efficacia delle attività di orientamento è tenuta sotto controllo attraverso il monitoraggio degli iscritti provenienti dagli istituti scolastici che hanno partecipato alle attività di orientamento predisposte dall'Ateneo e/o dalle Facoltà. Dai riscontri effettuati risulta che il 71% degli immatricolati alla Facoltà di Scienze della Formazione hanno partecipato ad attività di orientamento analogamente il 50% degli iscritti alla Facoltà di Giurisprudenza e il 48% degli iscritti alla facoltà di Lettere, hanno partecipato alle attività di orientamento proposte dall'Ateneo. Il SOT tiene sotto controllo e dispone di analoghe informazioni per ogni singolo corso di studio al fine di valutare l'efficacia delle azioni di orientamento e per consolidare e monitorare i rapporti con gli istituti scolastici del territorio.

L'Orientamento in itinere prevede azioni di tutorato degli studenti al fine di guidarli nelle scelte di studio e il cd "tutorato non stop", un programma articolato in quattro linee di intervento tese alla riduzione della dispersione studentesca. Il programma è dettagliatamente illustrato nell'allegato "Tutorato non stop" all'interno della relazione del PQ per l'anno accademico 2015/16. Non sono tuttavia disponibili allo stato attuale esiti documentati in forma di report del lavoro svolto (quanti studenti sono stati contattati? Quali effetti hanno sortito i contatti sul profitto didattico? Quali miglioramenti hanno realizzato in termini di conseguimento dei cfu?) e non risulta perciò possibile valutare l'efficacia dello strumento pur ben congegnato in termini di impatto sul miglioramento delle performance degli studenti in difficoltà.

Per quanto concerne l'internazionalizzazione, l'ufficio Erasmus è da tempo attivo in Ateneo. Nel 2011 è stato istituito un Centro interdipartimentale Scienza Nuova, che, tra l'altro, si occupa specificamente di Progetti europei, ed è stato nominato un delegato all'internazionalizzazione. I tre settori non hanno tra loro collegamenti istituzionalizzati.

Con riferimento all'Erasmus il NdV ha avuto l'opportunità di consultare il rapporto Erasmus+ 2014 da cui risulta che il progetto Erasmus per l'Ateneo rappresenta una realtà affermata e consolidata.

Dal documento emerge che nell'anno accademico 2014-15 sono partiti per destinazioni diverse con durata variabile 64 studenti rispetto ai 100 selezionati, per un totale di 384 mensilità erogate. La durata media del soggiorno è stata di circa 5/6 mesi. Risulta, inoltre, una chiara tendenza degli studenti a non prolungare l'esperienza di studio all'estero, per

poter tornare a sostenere esami anche durante la sessione estiva in Italia.

Gli studenti dell'Unisob hanno partecipato anche alle attività di Traineeship per le quali nell'anno accademico 2014/15 l'Ateneo ha deciso di erogare due mensilità per ogni studente. Complessivamente nell'anno di riferimento, 20 studenti sono partiti in mobilità Traineeship.

Per quanto riguarda gli incoming, va segnalato un trend positivo; gli studenti inbound nell'a.a. 2014/2015 sono stati 47 e la durata media del loro soggiorno è stata di sei/sette mesi, con un aumento degli studenti che hanno deciso di prolungare il soggiorno dopo il primo semestre.

La provenienza degli studenti incoming è prevalentemente spagnola, ma sono rappresentate anche Austria, Francia, Germania, Belgio, Polonia, con la significativa presenza della Turchia.

Nell'a.a. 2014/2015 l'Ateneo ha avuto 19 docenti inbound in STA (staff mobility for teaching) più 3 docenti incoming in STT (staff mobility for training) provenienti per la maggior parte da Austria, Polonia, Spagna, Olanda, Turchia e Francia.

Per quanto riguarda i docenti dell'Unisob, l'Ateneo ha usufruito di 9 mobilità per STA e 3 per STT, utilizzando anche parte dei fondi OS nell'intento di incrementare la partecipazione dei docenti alle attività di mobilità Erasmus. I docenti si sono diretti principalmente in Austria, Francia, Polonia, Olanda e Turchia per consolidare con i partner i rapporti di collaborazione già attivi; due mobilità si sono indirizzate verso il Regno Unito per cercare di intensificare i rapporti con questo paese.

In generale si registra una crescita per l'Unisob, della partecipazione al Programma Erasmus sia per il numero degli studenti e dei docenti coinvolti in entrata e in uscita, sia per la qualità degli scambi e dei rapporti con le Università partner. Nelle strategie di crescita di Ateneo l'Erasmus è considerato un punto di forza sul quale investire risorse per rafforzare l'immagine complessiva in Italia e all'estero.

L'Unisob dispone di un ufficio dedicato specificatamente al programma Erasmus, che si avvale della costante attività di due funzionari addetti a gestire i rapporti con le Università partner in tutte le diverse fasi della mobilità.

L'ufficio fornisce tutto il materiale informativo necessario alle Università partner e veicola le informazioni utili al fine di facilitare la cooperazione.

Le competenze sono divise tra i due funzionari, in modo coprire una vasta gamma di servizi informativi in ogni momento della mobilità.

In momenti di particolare intensità di lavoro l'ufficio si avvale dell'aiuto di stagisti (studenti selezionati dall'ufficio Job placement di Ateneo, e di studenti incoming in mobilità Erasmus+ Traineeship). L'ufficio produce materiale informativo cartaceo da distribuire agli studenti interessati e assicura attività di infopoint e Helpdesk. Nel sito di Ateneo è presente una sezione riservata al programma Erasmus+, con pagine dedicate ai bandi informativi e link delle Università partner; è attiva inoltre una pagina Facebook dove gli studenti si possono confrontare. Le attività Erasmus sono sempre più presenti all'interno del palinsesto della Web radio di Ateneo RUNRADIO.

Per quanto riguarda gli aspetti didattici, per ogni classe di laurea i docenti delegati seguono gli studenti nella elaborazione dei Learning Agreement, in modo da organizzare nel modo migliore la didattica presso gli Atenei partner e per facilitare il riconoscimento delle attività svolte all'estero.

I delegati Erasmus inoltre controllano e verificano i Learning agreement degli studenti stranieri e, qualora se ne presenti la necessità, suggeriscono loro eventuali modifiche. Dal confronto richiesto dal NdV con il delegato Erasmus di Ateneo è emerso che margini di sviluppo ulteriori si potrebbero registrare nel migliorare la tempistica di erogazione delle borse a favore degli studenti in partenza, spesso costretti a rinunciare non potendo anticipare le spese.

Sarebbe auspicabile da parte degli studenti una migliore preparazione sulle lingue straniere, limitata in gran parte (ad eccezione degli studenti di lingue) alla conoscenza dell'inglese ed anche in tal caso migliorabile.

A parere del Nucleo lodevole è l'iniziativa assunta dal delegato Erasmus di attivare sui fondi del progetto corsi intensivi gratuiti di lingua diversa dall'inglese a cui, nell'a.a.2015/2016, hanno avuto accesso 150 studenti.

Un'altra criticità potrebbe essere riferita alla scarsa pubblicizzazione che viene data alle lezioni di visiting professors Erasmus, che potrebbero senz'altro rappresentare un'occasione di crescita per gli studenti dell'Ateneo.

Il NdV ritiene di suggerire all'Ateneo di porsi un obiettivo di miglioramento dell'attrattività dell'Ateneo in ambito internazionale ed europeo. Un importante passo andrebbe fatto nel migliorare l'accesso e la fruibilità dell'area del sito destinata alla mobilità internazionale. I contenuti del sito tradotti in lingua inglese sono difficilmente individuabili e appaiono senz'altro da integrare.

Un quadro abbastanza completo delle attività svolte in Ateneo per alimentare i rapporti internazionali di docenti e studenti a livello di ricerca e di didattica è emerso dalla consultazione effettuata dal NdV con il Delegato del Rettore all'Internazionalizzazione. Il Delegato ha perseguito i seguenti obiettivi:

- sviluppare i rapporti dell'Ateneo con università, istituzioni ed enti stranieri e internazionali al fine di favorire

partenariati e collaborazioni nel campo della ricerca, della didattica, della formazione, degli stage e del placement;
- incrementare la mobilità di docenti e studenti, anche post lauream;
- offrire percorsi specialistici a studenti stranieri;
- strutturare l'internazionalizzazione dell'offerta formativa, con l'istituzione di corsi in lingue veicolari diverse dall'italiano, anche in vista della creazione di doppie lauree e di lauree congiunte.
Pur senza poter contare su un ufficio autonomo di internazionalizzazione, sono state realizzate diverse iniziative degne di nota.

A partire dal 2012/2013 l'Ateneo ha inserito all'interno della propria offerta formativa molteplici insegnamenti tenuti, in lingua inglese e spagnola, dai Visiting professor e ha implementato il numero delle Convenzioni stipulate con gli Atenei stranieri (attualmente consultabili al link http://www.unisob.na.it/ateneo/relazioniinternazionali/a001_b.htm?vr=1).

A partire dal 2011 si è favorita la mobilità docenti (consultabile al link http://www.unisob.na.it/ateneo/relazioniinternazionali/a001_c.htm?vr=1).

Sono state intraprese alcune iniziative nel campo della Cooperazione e dello Sviluppo, un settore di interesse che verrà rafforzato nei prossimi anni.

Sono stati stabiliti contatti per l'istituzione di corsi di laurea con rilascio del doppio titolo (in particolare con le Università di Bordeaux e di Rouen).

E' stata conclusa una convenzione con la Golden Gate University di San Francisco. La Convenzione prevede la possibilità per i laureati di giurisprudenza dell'Università Suor Orsola Benincasa di frequentare l'LLM presso la GGU, a prezzi ridotti di circa la metà rispetto alla retta per l'iscrizione, e per gli studenti del IV e V anno di frequentare – alle stesse condizioni – un semestre presso la GGU, che sarà riconosciuto dall'UNISOB e, dopo la laurea, dalla GGU per completare i 6 mesi necessari al conseguimento dell'LLM.

Sono in fase avanzata i contatti con la Fudan University di Shanghai per costruire un percorso di Master per studenti cinesi "Elementi del sistema giuridico italiano", eventualmente spendibile anche con altre università straniere.

Sono stati conclusi numerosi accordi di Cooperazione internazionale con atenei stranieri.

Sono stati introdotti all'interno dei corsi di studio delle tre Facoltà degli insegnamenti in lingua straniera, istituzionalizzati come esami facoltativi. Sono stati invitati docenti a tenere moduli in lingua all'interno di corsi di insegnamento già esistenti, strategia essenziale per sensibilizzare gli studenti a una visione culturale allargata, per esercitare e migliorare le competenze linguistiche, per diffondere conoscenze e curiosità sulla didattica e la ricerca universitaria così come svolta in altri Paesi.

In base all'analisi effettuata il NdV suggerisce alcuni interventi che potrebbero senz'altro migliorare il livello organizzativo raggiunto dal servizio di Ateneo.

- 1) Creare un Ufficio con unità di personale - A differenza delle altre Università, il Suor Orsola non dispone, per l'Internazionalizzazione, né di un Ufficio ad hoc, né di alcuna unità di personale che possa occuparsi degli aspetti amministrativi, organizzativi o relazionali.
- 2) Stabilire budget e finanziamenti ad hoc – Le attività intraprese sono state svolte in regime di strettissima economia, con il solo stanziamento dei fondi per coprire le spese dei visiting professor.
- 3) Istituzionalizzare un coordinamento (o una fusione) tra i settori interessati – il settore dell'Internazionalizzazione non è stato finora collegato all'Ufficio Erasmus o al Centro interdipartimentale Scienza Nuova, che si occupa anche di Progetti europei. Non esiste, inoltre, un ufficio per la Cooperazione e i rapporti coi Paesi in via di sviluppo. Un passo avanti significativo – e su questa linea sembra essere effettivamente proiettata la politica di Ateneo per gli anni futuri – sarebbe rappresentato dall'istituzione di un Ufficio unico che abbracci le molte anime di una solida politica di internazionalizzazione declinata in tutti i suoi aspetti e dotato di sufficiente personale amministrativo e di un budget annuale.
- 4) Incrementare le competenze linguistiche – L'internazionalizzazione presuppone la fruibilità della didattica e della ricerca in lingue veicolari. Le competenze linguistiche non sono patrimonio di tutti gli studenti e limitano la fruibilità dei percorsi di internazionalizzazione e scambio.
- 5) Evidenziare punti di forza e di debolezza delle iniziative di internazionalizzazione mediante la somministrazione di interviste a docenti e studenti che hanno espletato attività a livello internazionale.
- 6) Monitorare l'implementazione delle iniziative in cantiere e il funzionamento di quelle già esistenti.

PUNTO E Adeguatezza della dotazione infrastrutturale e tecnologica dedicata

In ordine alla valutazione dell'adeguatezza della dotazione di aule, laboratori e attrezzature informatiche non si può prescindere dall'opinione degli studenti (a cui si rinvia) generalmente positiva con riguardo alle aule (con l'eccezione degli studenti di Giurisprudenza), meno positiva (ma comunque all'interno di un range di generale soddisfazione) per i

laboratori e le attività informatiche. Non sono stati posti quesiti specifici riguardanti la dotazione di spazi individuali e comuni per lo studio e l'aggregazione degli studenti, per i quali sono segnalate sollecitazioni critiche e richieste di potenziamento nelle relazioni delle CP di Giurisprudenza, quindi con particolare riguardo alla sede di S. Lucia al Monte.

Non risultano altri parametri di giudizio che consentano di valutare mediante evidenze oggettive e/o documentate il rispetto di un piano di miglioramento delle dotazioni o il perseguimento i obiettivi dichiarati dall'amministrazione di Ateneo. In tal senso un documento di programmazione sulla base delle dotazioni esistenti realizzerebbe un effetto apprezzabile in termini di valutabilità oggettiva unitamente all'Opinione degli studenti.

MIGLIORAMENTO CONTINUO dei CdS

FACOLTA' DI GIURISPRUDENZA

Giurisprudenza LMG/01

Con riguardo all'attrattività dell'offerta formativa il corso di studio in Giurisprudenza, come evidenziato in precedenza, ha registrato negli ultimi anni un calo nell'andamento delle immatricolazioni, fatto oggetto di attenta analisi nel Riesame ciclico. Qui si è osservato che un potenziamento delle capacità attrattive potrebbe venire dalla diversificazione dei percorsi formativi, legata tuttavia a una modifica del piano di studi, che allo stato attuale non appare realizzabile in considerazione del l'annunciata riforma dei corsi di laurea in Giurisprudenza. Il CdS ha constatato inoltre nell'ambito del Riesame annuale un crescente ritardo nel conseguimento dei CFU (in termini di media di CFU per studente e numero di studenti che hanno conseguito nel primo anno un numero di CFU superiore al 60% di quelli previsti) e ha proposto azioni di contrasto basate sul monitoraggio degli studenti in debito formativo e sul rafforzamento degli interventi di tutorato. A tale corretta individuazione delle criticità e degli strumenti per il loro superamento non ha ancora fatto seguito la predisposizione di un sistema documentato di controllo dei risultati conseguiti.

Dalla relazione della Commissione Paritetica e dai documenti di Riesame emerge la richiesta da parte degli studenti di un incremento della didattica pratica al fine di migliorare le capacità applicative delle conoscenze apprese. Tale aspetto coinvolge il tema della presenza e qualità delle attività didattiche integrative (esercitazioni, laboratori, ecc.) in relazione ai risultati di apprendimento attesi nel quadro della sostenibilità dell'offerta formativa. Appare anche qui necessario distinguere, come per altri CdS con chiarezza la natura delle attività propriamente integrative ove presenti, su cui si è registrato in generale una valutazione non positiva nell'Opinione degli studenti, frutto anche di un'inadeguata individuazione.

Gli obiettivi formativi dichiarati del CdS e i risultati di apprendimento previsti sono coerenti con la domanda di formazione e il sistema professionale di riferimento è stato correttamente individuato con riferimento al quadro normativo aggiornato, come si evince dai documenti SUA che illustrativo l'identità del Corso. Naturalmente la domanda di formazione in evoluzione chiede di essere monitorata mediante un rapporto costante con le professioni legali e con le organizzazioni del mondo del lavoro. In tal senso il CdS si è impegnato a migliorare le modalità di consultazione attraverso la loro istituzionalizzazione e la documentazione degli esiti del confronto, allo stato non ancora inesistente, anche in vista di una modifica del piano di studi, che dovrebbe basarsi anche su valutazioni provenienti dalle realtà produttive. Ma si tratta di una criticità diffusa fra tutti i CdS.

Ancora carente appare anche l'attività di benchmarking sulle modalità di rilevazione della domanda di formazione. Il compito di mantenere e alimentare i contatti è stato affidato a una commissione da nominare entro luglio 2016, che fornirà un primo report entro la fine del 2016.

Per quanto attiene alle attività di Orientamento, che costituiscono una parte significativa dell'Organizzazione dei servizi di supporto dell'Ateneo, si rinvia a quanto osservato sopra al punto C della presente Relazione, con riferimento alle attività svolte per tutti i CdS.

Le statistiche relative all'ingresso nel mondo del lavoro e le opinioni dei laureati sono raccolte ed elaborate dall'ufficio Job Placement mediante interviste somministrate ai laureati a 1, 3 e 4 anni dalla laurea (si rinvia a <http://jp.unisob.na.it/CMO.aspx>). In particolare le indagini occupazionali svolte dal Centro di Monitoraggio Occupazionale, nato all'interno del JP di Ateneo, offrono dati ancora parziali, limitati dal punto di vista quantitativo (56 questionari somministrati a 5 anni; 35 a 3; 24 a 1) e non riferiti ai singoli CdS, ma solo alle Facoltà. I dati emergenti vedono per Giurisprudenza 36 occupati, 17 stage e 3 placement a 5 anni; 17 occupati, 21 stage e 7 placement a 3 anni; 5 occupati, 7 stage e 1 placement a 1 anno. Va ricordato, come già evidenziato nella Relazione dello scorso anno, che il CMO ha lavorato in modo discontinuo e attende un potenziamento di risorse e di personale.

Le relazioni sui profili professionali in uscita effettuati da esperti o da organizzazioni esterne all'Ateneo, come già

osservato a proposito di altri CdS, non sono documentabili mediante report relativi ai singoli Corsi di studio ma solo in relazione al numero di studenti in generale, circostanza che non consente valutazioni più approfondite.

Con riguardo alla dotazione infrastrutturale e tecnologica, dalla lettura del quadro 2 L'esperienza dello studente del Riesame Annuale e della relazione della CP, si evidenzia l'esigenza di vedere potenziata l'organizzazione delle aule e degli spazi in genere. In particolare la dotazione di banchi in luogo delle attuali sedie con ribaltine risulterebbe preziosa per gli studenti - specialmente gli allievi della SSPL- chiamati a svolgere numerose prove scritte; si chiede inoltre l'aumento degli spazi Wi-Fi presso la sede di S. Lucia al Monte e un incremento dell'acquisto dei testi da parte della Biblioteca. Si fa notare tuttavia che per quanto attinenti alla funzionalità del rapporto degli studenti con il proprio Corso di Studio, molte di queste richieste hanno un carattere strutturale e richiedono di essere affrontate a livello di Ateneo. Come già osservato in sede introduttiva, non è disponibile un documento di programmazione al riguardo che possa fornire parametri di monitoraggio.

Ad ogni modo si suggerisce anche a livello di CdS di istituire momenti di verifica, come peraltro previsto nei documenti di Riesame, allo scopo di rendere possibile il controllo degli esiti delle misure adottate.

FACOLTA' DI LETTERE

Scienze dei beni culturali: turismo, arte, archeologia L-1

Sotto il profilo dei dati statistici attinenti al Corso di laurea triennale in Scienze dei beni culturali: turismo, arte e archeologia, il Nucleo potrà meglio valutare la situazione quando i risultati si saranno stabilizzati. Il CdL è stato infatti radicalmente ripensato nella sua offerta formativa e la sua stessa denominazione modificata. Attualmente il Corso di laurea "Scienze dei beni culturali: turismo, arte e archeologia" si divide in tre percorsi: Turismo, Arte e Archeologia, in seguito a una "osmosi" tra il Corso in Conservazione dei beni culturali e quello di Progettazione e gestione del turismo culturale. La scelta è stata dettata dalla necessità di por fine alla forte decrescita - dovuta a circostanze prevalentemente esterne, di natura politico-sociale - del Corso di Conservazione, testimoniata da un drammatico calo di iscrizioni, e dalla volontà di creare nuove competenze per la formazione di una figura professionale competitiva. La lieve ripresa economica, gli indici incoraggianti relativi ai flussi turistici, alcune seppur timide "aperture" istituzionali lascerebbero sperare in un plausibile aumento delle richieste di specialisti del settore. Il Nucleo valuta pertanto positivamente la scelta compiuta, sulla base dell'aumento delle iscrizioni (+ 20% di immatricolati e + 15% di iscritti nell'a.a. 2014-2015; trend confermato nell'a.a. successivo), del calo degli abbandoni, dell'allargamento della provenienza geografica degli studenti, dell'incremento del numero degli studenti Erasmus in entrata.

Il Nucleo concorda con le criticità evidenziate dal Riesame. In particolare, nonostante le difficoltà di ordine economico, e la grande offerta del territorio nel settore, andrebbe intrapresa una forte campagna per incrementare il numero degli studenti Erasmus in uscita (il 3% è una percentuale veramente preoccupante), per l'assoluta necessità di porre a confronto le esperienze di altri Paesi, soprattutto in materia di gestione e valorizzazione dei beni culturali, attraverso un soggiorno di studio a medio o a lungo termine presso università straniere. Le azioni individuate e intraprese sono teoricamente corrette, ma purtroppo non appaiono in grado di offrire soluzioni concrete, che andrebbero invece ricercate nell'ambito di una più generale politica di Ateneo. Quanto al calo dei numeri di CFU conseguiti, il Nucleo attende i risultati degli sforzi intrapresi per risolvere tale criticità e sottolinea la necessità di monitorare adeguatamente i progressi comportati dalle azioni collettive.

Quanto alle valutazioni degli studenti, gli indici di soddisfazione sono incoraggianti, anche se resta preoccupante la (relativamente) bassa percentuale degli studenti (65%) che risponde positivamente alla domanda circa una eventuale re-iscrizione allo stesso CdL, risposta probabilmente condizionata da un'ulteriore presa di coscienza delle ridotte prospettive lavorative. Il Nucleo ritiene che tale dato dovrebbe indurre a funzionalizzare ulteriormente il corso all'ottenimento di un'alta qualificazione culturale spendibile anche nel mondo del lavoro e soprattutto a potenziare i rapporti col territorio, rinforzando le strategie di tirocinio e placement, da un lato, e individuando le richieste di professionalità provenienti dal mondo del lavoro, dall'altro, in modo da poter modulare di conseguenza l'offerta formativa.

Quanto agli obiettivi formativi, il Nucleo valuta positivamente (v. supra) le scelte di fondo che sono state compiute dagli organi di governo del CdS, come risulta dalla documentazione presentata. Nello specifico ritiene validi l'introduzione di crediti formativi per attività laboratoriali incentrate sulla conoscenza delle tecnologie applicate ai beni culturali e supportate dal Centro "Scienza Nuova", e il rafforzamento dell'offerta formativa in relazione alle lingue europee, pur ritenendo che la spinta all'apprendimento di lingue per nuovi mercati (cinese, arabo) darebbe competenze assolutamente vincenti per l'inserimento nel mondo del lavoro. Tuttavia la perfetta conoscenza di almeno due lingue europee dovrebbe diventare un obiettivo imprescindibile. Il Nucleo giudica infatti essenziale prestare attenzione

sempre maggiore al settore linguistico. Altro ambito che dev'essere rafforzato è quello relativo alla partecipazione a laboratori e cantieri fin dai primissimi mesi di studio. Il Riesame e la Commissione paritetica mettono in evidenza alcune incongruenze (soprattutto in materia di corrispondenza crediti, in assoluto e in relativo). Il Nucleo ritiene che le misure da prendere siano semplici e chiare e che i problemi possano e debbano essere rapidamente risolti, nel massimo rispetto e dell'autonomia dei docenti e delle regole che presidono a un ragionevole svolgimento della didattica. Le criticità organizzative (miglioramento della distribuzione degli esami nel corso dei semestri, potenziamento del carattere applicativo di alcuni laboratori, ripensamento delle propedeuticità, funzionalizzazione al TFA degli insegnamenti di base dei vari percorsi formativi, pubblicazione tempestiva on-line dei programmi di insegnamento, maggiore chiarezza descrittiva dei programmi) vanno risolte altrettanto rapidamente, con azioni correttive, peraltro in parte già intraprese, di cui si raccomanda la verifica in termini di tempi e modalità di applicazione. Una riflessione va sviluppata sul problema, comune a molti Corsi di laurea, degli appelli di esame. Il Nucleo condivide le azioni che il CdL intende intraprendere e ne attende i risultati. Il Nucleo apprezza gli sforzi che vengono fatti per una didattica programmata e coesa; gli obiettivi formativi indicati sembrano nel complesso raggiunti, vista la coerenza tra competenze finali acquisite e domanda di formazione iniziale; il confronto con le migliori pratiche nazionali sembra positivo e il rafforzamento delle competenze tecniche in un contesto di studi umanistici sembra essere una scelta capace di fare la differenza. Sarebbe opportuno prevedere fin da ora un biennio specialistico che permetta ai triennialisti del percorso di Turismo di frequentare un biennio modulato sulle loro specifiche competenze ed esigenze. Il punto che maggiormente desta preoccupazione è quello delle prospettive di inserimento nel mondo del lavoro, anche se le nuove competenze fornite dovrebbero dare opportunità in più ai laureati Unisob. Il problema – come rilevato nell'ambito del documento di Riesame - è espressione di una criticità riscontrabile su scala nazionale e acuita dalla realtà territoriale campana, nonostante l'immenso patrimonio culturale e paesaggistico di cui la Regione è dotata. Il Nucleo prende nota delle azioni intraprese dall'Università sul piano dell'intensificazione dei contatti con quanti – enti o privati – siano attivi sul territorio nel settore della valorizzazione e della conservazione del patrimonio culturale e sollecita il CdL a continuare in questa direzione, invitando a promuovere strategie innovative, anche di autoimprenditorialità. Anche in questo campo i rapporti vanno istituzionalizzati, documentati e monitorati, in modo da consentire una verifica oggettiva. Il Nucleo è d'accordo sulla necessità di rendere più spendibili i profili in uscita per i quali occorre costruire una documentazione costante basata sui report che enti e imprese redigono dopo aver ospitato gli studenti UNISOB. Ritiene essenziale, anche dal punto di vista dell'inserimento nel mondo del lavoro, il potenziamento della fruizione da parte degli studenti di laboratori e cantieri.

Relativamente alle infrastrutture e ai servizi, il Nucleo rileva ancora una volta l'esigenza di potenziare laboratori e cantieri e condivide coi responsabili dei corsi la necessità di sfruttare al meglio la presenza all'interno dell'Ateneo dei poli museali e della ricchezza storico-artistico-culturale del contesto, sollecitando l'organizzazione della didattica a procedere in questa direzione. La necessità di dare piena efficienza alla connessione wifi in tutti gli spazi di Ateneo è divenuta esigenza improrogabile, di non difficile risoluzione, che gli organi competenti devono essere spronati a realizzare nel più breve tempo possibile. Allo stesso modo è un percorso obbligato l'arricchimento (e la fruibilità per gli studenti) del patrimonio librario e delle banche dati, nonché una revisione degli orari di apertura della Biblioteca e della Sala Riviste, come richiesto dalla Commissione Paritetica. In materia di infrastrutture e di servizi il Nucleo ritiene essenziale un potenziamento e una programmazione degli interventi, in funzione tanto di una razionalizzazione quanto di una possibilità di monitoraggio dei progressi.

Lingue e culture moderne L-11

Con riguardo all'attrattività dell'offerta formativa si è registrato un progressivo incremento delle iscrizioni con un trend positivo delle immatricolazioni che in termini percentuali si attesta intorno al 40%. Le immatricolazioni sono infatti passate da 76 rilevate nell'a.a. 2012/2013 a 90 dell'anno 2013/2014 con un'ulteriore crescita nell'a.a. 2014/15 che ha fatto registrare 130 immatricolati. La positività del dato è sicuramente ascrivibile, a parere del Nucleo, all'attrattività generata dalla introduzione del curriculum lingue per le professioni. Tuttavia una leggera crescita si registra, come evidenziato nel rapporto di riesame annuale, anche per il curriculum lingue e letterature straniere. Tale miglioramento è il risultato di una serie di azioni messe in atto dal CdS quale una concreta ripianificazione degli esami e un'adeguata azione di orientamento in entrata. Tuttavia permane la prevalenza campana (96%) degli iscritti al CdS, il Nucleo in tal senso suggerisce di individuare iniziative di orientamento finalizzate ad ampliare il bacino utenza del CdS. Tra le criticità da segnalare va evidenziato il ritardo con cui gli studenti completano il CdS, ritardo già rilevabile dall'esiguo numero di studenti (48%) che hanno sostenuto nel primo anno un numero di CFU superiore al 60% rispetto a quelli previsti dal piano di studi. Apprezzabile in questa prospettiva la proposta, emersa in sede di riesame, di

individuare un tutor che con la segreteria didattica di Facoltà revisionerà l'orario delle lezioni con eventuali spostamenti dei corsi da un semestre all'altro.

I dati relativi all'esperienza dello studente sono generalmente positivi, come risulta dal documento di riesame sia in relazione alla didattica erogata che al rapporto virtuoso con i docenti. Le maggiori criticità sono spesso da attribuire alla preparazione iniziale degli studenti, in tal senso risultano adeguate le azioni individuate dal gruppo di riesame per rendere più efficace la didattica delle lingue al primo anno.

Gli obiettivi formativi dichiarati del CdS e i risultati di apprendimento attesi sono coerenti con la domanda di formazione, il sistema professionale di riferimento è stato correttamente individuato, come si evince dai documenti SUA che illustrativo l'identità del Corso. Il Nucleo ha anche apprezzato che la domanda di formazione sia stata adeguata, a seguito di nuove consultazioni (visualizzabili in SUA) fatte, al fine di verificare l'interesse del mondo del lavoro e della cultura nei confronti della nuova figura del laureato in Lingue straniere per le professioni, con le organizzazioni rappresentative della produzione di beni e servizi e delle professioni - a livello nazionale e internazionale - I Dirigenti e i Responsabili Direttori degli Enti consultati hanno valutato positivamente soprattutto la presenza nel percorso di studi di contenuti generalmente assenti nella formazione di un laureato in Lingue, ed in particolar modo quella riferibile alle attività di Tirocinio.

Le opinioni dei laureati sono raccolte ed elaborate dall'Ufficio Job Placement, che ha anche registrato i dati relativi agli stage e ai placement realizzati dall'Ateneo. La rilevazione relativa all'occupabilità dei laureati a 1, 3, 5 anni dal conseguimento del titolo è stata condotta dal gruppo monitoraggio di Ateneo costituito da studenti in stage grazie al progetto FiXo.

Le indagini occupazionali svolte, offrono dati ancora parziali, limitati dal punto di vista quantitativo. Risulta, comunque, che a 5 anni dalla laurea il numero di occupati è pari 4, gli stage sono (0) e si è registrato un solo placement. Il riscontro a 3 anni ha fatto registrare 13 occupati, 4 stage e 3 placement, mentre dalla rilevazione ad 1 anno risultano 4 occupati, 5 studenti impegnati in attività di stage e 2 placement. L'esiguità dei dati non consente una idonea valutazione anche se almeno sarebbe interessante sapere per ogni categoria quanti studenti sono stati contattati.

Si conferma anche in questo caso, come già osservato a proposito di altri CdS, che le relazioni sui profili professionali in uscita effettuati da esperti o da organizzazioni esterne all'Ateneo, non sono documentabili mediante report relativi ai singoli Corsi di studio ma solo in relazione al numero di studenti in generale, circostanza che non consente valutazioni più approfondite.

Con riguardo alla dotazione infrastrutturale e tecnologica, dalla lettura del quadro 2 del Riesame Annuale e della relazione della CP, prevalgono due principali criticità: il disappunto per il persistere della assenza di connessione wi-fi che impedisce l'adozione di una didattica innovativa e la necessità di estendere l'orario di apertura della biblioteca almeno alle ore 18.00

Archeologia e Storia dell'arte LM-2 & LM-89

I dati statistici evidenziano una tendenza all'incremento delle iscrizioni (da 28 a 45), alla riduzione degli abbandoni (da 6 a 2), al miglioramento della qualità degli studenti in ingresso (voto della triennale tra 100 e 110 nell'80% dei casi), alla regolarità degli studi (60,4% degli studenti hanno 60 CFU al passaggio al secondo anno contro il 53,8% dell'anno precedente), al miglioramento del profitto (voti intorno al 28/30) e del numero degli studenti che effettivamente frequentano i corsi. Il Nucleo rimarca tuttavia alcune criticità relative all'attrattività del CdL, ancora in sofferenza di iscritti, e alla carriera complessiva che vede un numero basso di laureati (25), nessuno dei quali in corso, con un'età media di laurea sicuramente troppo alta (28 anni) – circostanza probabilmente in parte dovuta anche al fatto che molti degli studenti, come risulta da ulteriori dati, sono studenti-lavoratori. Le azioni intraprese non sembrano particolarmente efficaci, anche se il loro impatto è verificabile a lungo termine. Comunque si richiede un monitoraggio e una documentazione costante dell'impatto dei corretTivi posti in essere. Assolutamente negativo il dato statistico dei partecipanti al Programma Erasmus (solo il 9% degli studenti). La prosecuzione degli studi con una formazione post lauream riguarda il 61% dei laureati. Particolare la situazione dei laureati impiegati nel mondo del lavoro: se lavorano il 65% dei laureati, il 25% di essi aveva già un lavoro prima di iscriversi. Significative le statistiche che mostrano una bassa percentuale di impiego nel settore pubblico, dovuta probabilmente alla fortissima contrazione della offerta lavorativa in tale ambito (del 65% dei laureati impiegati, il 18% circa lavora nel settore pubblico, il 69% in quello privato. In dettaglio: il 6% lavora nell'industria, il 14% nel campo dell'istruzione e della ricerca, il 33% in "altri servizi"). Il Nucleo mette in evidenza i dati negativi che sono stati rilevati circa la percezione dell'utilità del titolo da parte dei laureati come trampolino di lancio verso il mondo del lavoro: soltanto il 31% dei laureati ritiene utile la laurea, mentre il 46% la ritiene perfino inadeguata a migliorare la condizione all'interno di un'occupazione conseguita precedentemente

al titolo di studio. Ad avviso del Nucleo, questi dati sono estremamente preoccupanti e devono portare a ripensare costantemente la funzionalità delle competenze acquisite rispetto al contesto territoriale di riferimento e a perseguire strategie formative e occupazionali che possano rendere spendibile il titolo sul territorio, anche attraverso la diffusione di una cultura di auto-imprenditorialità, mantenendo e migliorando la solidità delle competenze che una magistrale in Archeologia e Storia dell'arte esige.

Il discorso si sposta così agli obiettivi formativi e all'inserimento nel mondo del lavoro. Rispetto al primo punto, il Nucleo rispetta la scelta dell'Ateneo, dovuta anche ad un'ottimizzazione delle risorse, di una Magistrale a due percorsi eterogenei (Archeologia e Storia dell'Arte), appartenenti a due classi di laurea diversi (LM-02 e LM-89), si chiede tuttavia se un percorso in parte unitario possa effettivamente rispondere alle prospettive occupazionali in funzione delle quali esso sarebbe stato strutturato. A tale proposito non sono riscontrabili analisi comparative che avrebbero consigliato o giustificato una soluzione di questo tipo, a fronte dei rischi oggettivamente impliciti nella scelta. A ciò si aggiunge la difficoltà, rilevata dalla Commissione paritetica, di gestire la didattica della Magistrale con una platea dalle conoscenze disomogenee – dovuta alla disomogeneità dei trienni di provenienza –, il che, osserva la Commissione, ha un impatto negativo sulla didattica. Il Nucleo auspica che tali criticità possano essere superate dal nuovo assetto che è stato dato ai percorsi di studi tanto nella triennale quanto nella magistrale, ma attende di pronunciarsi una volta riscontrati nel tempo i risultati delle scelte effettuate dalla Facoltà, che si spera vengano adeguatamente monitorate.

Comunque, allo stato attuale, i percorsi formativi sembrerebbero teoricamente coerenti con gli obiettivi dichiarati. Il Nucleo ritiene tuttavia indispensabile intraprendere la strada prospettata dal CdL riguardo all'inserimento nei percorsi formativi di discipline a carattere scientifico e tecnico, in grado di fornire competenze indispensabili e coerenti con l'indirizzo di Ateneo volto a una valorizzazione delle interrelazioni tra settore umanistico e tecnologie. Gli studenti potrebbero essere stimolati alla creazione di progetti e alla partecipazione e/o all'organizzazione di mostre, per rispondere in maniera più adeguata alle prospettive occupazionali prospettate. Le lingue straniere dovrebbero essere conosciute e fluentemente parlate, anche frequentando corsi e lettori specificamente istituiti; insistere su questi profili darebbe un grande vantaggio occupazionale ai laureati in termini di competenze. Il riesame ritiene conseguito l'obiettivo attraverso la razionalizzazione dei corsi di lingua e la sensibilizzazione dei docenti a svolgere programmi più conferenti al CdS. Il Nucleo si riserva di verificare sul lungo periodo, ma continua a ritenere che l'effettivo risultato atteso debba necessariamente essere la reale padronanza della lingua da parte dello studente. Il Nucleo registra comunque con favore la crescente soddisfazione degli studenti per le azioni correttive intraprese. Fondamentale, anche ma non soltanto dal punto di vista della padronanza della lingua del Paese prescelto, è la partecipazione all'Erasmus, che nel percorso di studi è molto bassa, probabilmente anche in ragione degli alti costi cui sono esposte le famiglie, ma che necessita di un'ampia azione di supporto, possibilmente anche da parte dell'Ateneo: il 9% degli studenti che acquisiscono un'esperienza di studio all'estero è un dato statistico preoccupante, anche perché il soggiorno presso università straniere permette di confrontarsi con politiche diverse di valorizzazione e fruizione dei beni culturali che potrebbero essere esportate nel nostro territorio. Il Nucleo apprezza le lodevoli azioni di sensibilizzazione e di apprendimento intensivo delle lingue straniere, pur non essendo certo della loro adeguatezza – per ragioni che prescindono dal CdS – a risolvere efficacemente il problema. Per quanto riguarda l'obiettivo formativo, più volte richiamato, di fornire le competenze necessarie ad affrontare prove a risposta multipla o aperta breve attraverso la somministrazione di test così strutturati (modalità di verifica molto diffuse e adottate, in tutto o in parte, per il reclutamento dei giovani laureati da parte di enti pubblici o privati), la sua rilevanza è evidente agli organizzatori del corso, ma desta tuttavia preoccupazione l'impatto che la sua introduzione potrebbe avere sulle iscrizioni. Il Nucleo invita a intraprendere senza remore iniziative di questo genere, avendo magari l'accortezza di diffondere queste modalità di verifica con gradualità e nell'arco del corso degli studi, dando agli studenti la consapevolezza dei vantaggi apportati dalla padronanza di certe tecniche. Vanno valutate favorevolmente le azioni intraprese per potenziare la preparazione per affrontare i concorsi a cattedre e i concorsi MIBAC.

Il Nucleo apprezza l'impegno di stabilire contatti sempre più serrati col mondo del lavoro. Sono state effettuate consultazioni con i principali enti, pubblici e privati, che si occupano dei due grandi sbocchi lavorativi che può fornire la laurea magistrale in questione: l'insegnamento e la conservazione e valorizzazione dei beni culturali. Dalle risposte degli operatori di settore – di cui sarebbe importante avere riscontri ed evidenze oggettivi, allo stato non disponibili – viene confermata l'esigenza di rafforzare gli insegnamenti di tipo tecnico e tecnologico, nei campi della fisica, della chimica e della geologia applicate all'archeologia e alla storia dell'arte, mentre la funzionalizzazione del percorso all'insegnamento è stata ritenuta soddisfacente. Va apprezzata inoltre l'azione dell'Ufficio Job Placement di Ateneo che durante il ciclo Job Orienta 2015 ha creato collegamenti con strutture esterne volti ad analizzare il fabbisogno aziendale e l'offerta formativa con l'obiettivo di avvicinare il più possibile le due realtà. Si auspica una maggiore completezza dei dati. Dalla documentazione fornita emerge la consapevolezza del forte lavoro da svolgere sul piano

del potenziamento di stage e tirocini, di cui viene denunciata la carenza e che potrebbero invece costituire un volano importante per l'ingresso nel mondo del lavoro, al pari di una più forte diffusione della cultura dell'autoimprenditorialità. Il CdS si propone una tipologia di interventi in questo senso, ma le azioni correttive sono ancora da intraprendere. Potrebbe essere valutata inoltre l'opportunità, viste le competenze presenti in Ateneo, di sviluppare gli aspetti relativi alla progettazione di mostre ed eventi, all'editing artistico, con l'uso di media di avanguardia, alla comunicazione mediatica e giornalistica, ad attività di consulenza, alla divulgazione delle conoscenze artistiche in vista della promozione del turismo culturale, attività quest'ultima che ben si coniugherebbe con il percorso triennale di Turismo, che, tra l'altro, ancora non ha una diretta prosecuzione in una Laurea specialistica.

Relativamente alle infrastrutture e ai servizi, il Nucleo rileva ancora una volta la necessità del potenziamento del wifi, mentre constata la soddisfazione espressa dagli studenti per le iniziative intraprese dall'Ateneo nel campo della dotazione strutturale e delle attrezzature informatiche. Biblioteca e banche-dati rimangono, come del resto per le altre Facoltà, una criticità irrisolta per le gravi contingenze finanziari, ma dovrebbero costituire comunque una assoluta priorità d'intervento per l'Ateneo. Il Nucleo ribadisce l'esigenza di predisporre una programmazione in ordine al necessario potenziamento di strutture e servizi, che consenta di valutare nel tempo gli effettivi miglioramenti.

Lingue moderne per la comunicazione e la cooperazione internazionale LM-38

Con riguardo all'attrattività dell'offerta formativa si è registrata una leggera flessione delle immatricolazioni passando da 101 rilevate nell'a.a. 2013/2014 a 98 nell'a.a. 2014/2015. Risulta in aumento la percentuale degli studenti laureati presso l'Ateneo che decidono di iscriversi alla laurea magistrale che passa dal 30% del 2013/2014 al 40% del 2014/2015 aumento da ascrivere ad un'ideologia politica di orientamento con azioni a favore degli studenti quali incontri ad hoc organizzati con gli studenti frequentanti il corso di laurea triennale.

Per quanto attiene l'esperienza dello studente tra le criticità riscontrate va segnalata quella emersa in sede di riesame di revisionare le modalità di valutazione di alcuni corsi di studio e la necessità di potenziare le risorse bibliografiche anche digitali eventualmente sottoscrivendo abbonamenti a riviste e banche dati. Soprattutto non può che essere visto con rammarico dal Nucleo l'eliminazione dall'offerta formativa dell'insegnamento di lingua e letteratura portoghese.

Tra le novità introdotte rientra l'inserimento del percorso interdisciplinare sulla traduzione (cit) che tuttavia non ha dato in termini di fruibilità ed interesse dimostrato dagli studenti i risultati sperati.

Con riguardo alla domanda di formazione il Nucleo ha apprezzato, come emerge dal riesame ciclico, che il CdS è stato modificato alla luce dei dati occupazionali resi noti dall'indagine condotta da Almalaurea 2014 e anche in rapporto all'offerta formativa già presente sul territorio.

Per quanto attiene il lavoro di consultazione sulla domanda di formazione, l'attività è stata realizzata attraverso il job Placement di Ateneo. Il Nucleo segnala, tuttavia, la necessità di verbalizzare accuratamente gli esiti delle consultazioni al fine di poter disporre di un quadro di intendimenti idoneo ed efficace da cui risultino le modifiche all'offerta formativa derivanti dall'intercettazione delle esigenze del mercato del lavoro come nel caso dell'introduzione del laboratorio EU project management e l'introduzione di ulteriori attività di tirocinio e stage. In tal senso il Nucleo condivide che tra le azioni correttive proposte dal riesame ciclico rientri il consolidamento del rapporto con le parti sociali e l'intendimento di rivedere per l'a.a 2016/2017 il quadro A2.a della SUA profilo professionale e sbocchi occupazionali.

Le opinioni dei laureati sono raccolte ed elaborate dall'Ufficio Job placement, che ha registrato i dati relativi agli stage e ai placement realizzati dall'Ateneo. La rilevazione relativa all'occupabilità dei laureati a 1, 3, 5 anni dal conseguimento del titolo è stata condotta dal gruppo di monitoraggio di Ateneo costituito da studenti in stage grazie al progetto FiXo.

Le indagini occupazionali svolte, offrono dati ancora parziali, limitati dal punto di vista quantitativo. Risulta, comunque, che a 5 anni dalla laurea il numero di occupati è pari 2, gli stage sono (0) e non si è registrato alcun placement. Il riscontro a 3 anni ha fatto registrare 6 occupati, 2 stage e 1 placement, mentre dalla rilevazione ad 1 anno risultano 4 occupati, 4 studenti impegnati in attività di stage e 2 placement. L'esiguità dei dati non consente una idonea valutazione anche se almeno sarebbe interessante sapere per ogni categoria quanti studenti sono stati contattati.

Si conferma anche in questo caso, come già osservato a proposito di altri CdS, che le relazioni sui profili professionali in uscita effettuati da esperti o da organizzazioni esterne all'Ateneo, non sono documentabili mediante report relativi ai singoli Corsi di studio ma solo in relazione al numero di studenti in generale, circostanza che non consente valutazioni più approfondite.

Con riguardo alla dotazione infrastrutturale come per la valutazione del cdl triennale prevalgono le criticità evidenziate dalla CP, in particolare: il persistere della assenza di connessione wi-fi e la necessità di estendere l'orario di apertura della biblioteca almeno alle ore 18.00

Il Corso di laurea magistrale in Conservazione e Restauro, attivato nell'a.a. 2011-12, gode di una solida tradizione pregressa nel settore, pur se con altre denominazioni, e sembra non soffrire di particolari criticità. I dati statistici mostrano una tendenziale stabilizzazione della situazione, visto il conseguimento dei crediti e del titolo anche da parte degli studenti iscritti ai percorsi formativi precedenti (100 allievi hanno completato di studi). Nel presente assetto, i primi laureati conseguiranno il titolo abilitante di Restauratore nella sessione estiva 2017. Il CdLM è a numero programmato e prevede 20 posti per anno, su tre curricula. Le azioni correttive per incrementare le iscrizioni sembrano consapevoli e corrette, pur necessitando di essere proseguite. Infatti dal rapporto di riesame annuale che riporta anche l'andamento delle immatricolazioni relative all'a.a.2015/16 emerge un aumento del numero complessivo di immatricolati in tutto 21, di cui 19 iscritti al I° anno e n. 2 al II°. Tale numero risulta superiore a quello rilevato lo scorso anno che ha registrato complessivamente 15 immatricolati di cui 1 al III° anno e 1 al IV°. Alto il numero di studenti che scelgono di intraprendere questo corso di studi come secondo titolo per questo la loro immatricolazione avviene ad anni successivi al primo.

Per quanto riguarda gli obiettivi formativi, il fatto che la laurea sia riconosciuta dal MIBAC come abilitante alla professione di Restauratore obbliga ovviamente a una formazione altamente professionalizzante e interdisciplinare, solida nelle basi culturali, storiche, scientifiche e tecniche; pratica nelle competenze e nelle abilità manuali; arricchita dalla conoscenza delle lingue; in grado di sviluppare capacità valutative e critiche, di lavoro di gruppo e di comunicazione. E' quindi fondamentale creare un sapiente equilibrio tra lezioni frontali e ore di laboratorio. Il Nucleo rileva come questo aspetto sia stato oggetto di critiche da parte degli studenti per la sovrapposizione tra le lezioni e le attività di laboratorio; la criticità è organizzativa e sembra in via di risoluzione, come anche quella relativa alla valutazione delle attività di laboratorio e quella, sempre segnalata dagli studenti, della coerenza di alcuni programmi con il profilo formativo offerto. La criticità è stata dunque presa in carico dal Riesame e si attendono i risultati delle azioni correttive. Di più lungo periodo appare il tema della attuazione di un orientamento efficace; del reperimento delle opere da restaurare; dell'incentivazione delle ore di tirocinio, obiettivo perseguibile anche tramite il consolidamento nel mondo lavorativo dell'immagine del CdS come bacino di professionalità cui attingere. Il Nucleo nota che i responsabili del CdS, che hanno essi stessi evidenziato queste difficoltà, sono pienamente consapevoli delle azioni da intraprendere e confida in un rapido incremento delle attività correttive, di cui si raccomanda la documentazione e il monitoraggio.

Sotto il profilo dell'accompagnamento al mondo del lavoro, il Nucleo osserva come il risultato più rilevante da perseguire sia quello appena ricordato dell'accreditamento del CdS come punto di riferimento per gli operatori esterni. Il conseguimento di questo risultato consentirebbe un costante incremento di convenzioni, offerte di tirocini e stage, partecipazioni a nuovi cantieri che sono tra gli obiettivi prioritari del CdS e che devono essere ulteriormente perseguiti, pur essendo già state intraprese azioni correttive in tal senso. Del resto la partecipazione al maggior numero possibile di progetti e ricerche esterne, in via di realizzazione, può costituire sia un primo passo per ovviare alle eventuali difficoltà di organizzare la didattica accrescendo la disponibilità dei manufatti su cui operare, sia un modo per mostrare le capacità degli allievi in vista anche di un eventuale inserimento. Il Nucleo ritiene opportuno garantire una fluente conoscenza di almeno una lingua straniera.

Per quel che concerne infrastrutture e servizi, il Nucleo prende atto di alcune criticità specifiche forse in via di risoluzione (stato dei luoghi in cui si svolgono le attività laboratoriale), ma non può non segnalare all'Ateneo le consuete carenze di fondo: mancata ricezione del WiFi; mancanza di acquisti di libri e manche-dati; disfunzionalità degli orari di apertura della Biblioteca e della Sala riviste. Anche in questo ambito si consiglia una programmazione degli interventi.

FACOLTA' di SCIENZE DELLA FORMAZIONE

Scienze dell'Educazione L-19

Secondo i dati in ingresso-percorso-uscita resi disponibili dall'Ateneo, il numero di immatricolati del CdS in Scienze dell'Educazione è aumentato nell'a.a. 2014/2015 di 207 unità rispetto all'a.a. 2012/2013 e di 115 unità rispetto all'a.a. 2013/2014. Il bacino di provenienza regionale delle immatricolazioni risulta ampliato e ingloba nell'a.a. 2014/2015 regioni nuove quali Abruzzo, Lazio, Piemonte e Puglia: la maggioranza degli studenti proviene comunque dalla Campania (96,3%). Per quanto concerne la provenienza scolastica, i diplomi di maturità del Liceo Socio-Psico-Pedagogico e di Liceo Scientifico risultano anche per l'a.a. 2014/2015 i titoli di studi più presenti, seguiti

dal Liceo Linguistico e dal Liceo classico. La percentuale di diplomati immatricolati con un titolo compreso tra 90 e 100 è pari all'8,1% ed è leggermente diminuita rispetto all'a.a. 2013/2014: tale numero risulta basso rispetto alle percentuali riferibili alle altre fasce di votazioni.

La percentuale di abbandoni, dopo l'aumento nell'a.a. 2012/2013 e 2013/2014, è in leggero calo nell'a.a. 2014/2015. Il CdS presenta, accanto agli insegnamenti di base, attività laboratoriali volte ad acquisire ulteriori conoscenze subordinate allo sviluppo di competenze trasversali e specifiche, utili per l'inserimento nel mondo del lavoro. Le attività laboratoriali richiedono frequenza obbligatoria.

I Laboratori sono previsti per il II anno di studi, con un peso pari a 6 CFU, per tutti i 4 curricula previsti (Curriculum Scienze umane, Curriculum Prima infanzia, Curriculum Socio-educativo e Curriculum Educazione degli adulti). Per i curricula Socio-educativo e Educazione degli adulti sono previsti 3 CFU di attività laboratoriali anche durante il terzo anno di studio. Per l'a.a. 2015/2016 sono stati istituiti i seguenti I titoli dei Laboratori per il CdS in Scienze dell'Educazione sono consultabili all'interno del Manifesto degli Studi; tutti i laboratori organizzati per l'anno accademico 2015/2016 permettono l'acquisizione di 3 CFU ciascuno.

Il CdS prevede la presenza nel piano dell'offerta formativa anche del Gruppo di lavoro Intelligenza collettiva (3 CFU), strettamente connesso agli obiettivi formativi del CdS.

Secondo i dati espressi dal Rapporto sulla didattica 2015/2016, il numero di docenti necessari al CdS per l'a.a. 2016/2017 è di 9 unità e 3 docenti esterni computabili: nello specifico, vengono richiesti 5 professori per il CdS.

Il CdS in Scienze dell'Educazione fornisce conoscenze teoriche e capacità operative nei settori della pedagogia, della psicologia, della filosofia, della storia e della sociologia, al fine di sviluppare il profilo professionale dell'educatore.

Nelle Schede SUA CdS, gli obiettivi formativi sono riferiti al profilo professionale in uscita (educatore) e sono espressi attraverso i descrittori europei: Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding), Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding), Autonomia di giudizio (making judgements), Abilità comunicative (communication skills) e Capacità di apprendimento (learning skills). Secondo i dati e i documenti analizzati dal NdV, l'Ateneo ha individuato con precisione gli sbocchi professionali per i quali il CdS fornisce una preparazione: gli obiettivi della figura professionale dell'educatore/formatore sono stati definiti sulla base di una attenta riflessione rispetto ai diversi e variegati ambiti di intervento; essi sono consultabili nella pagina web del CdS.

Grazie al servizio di Job Placement di Ateneo, i laureati del suddetto CdS hanno a disposizione una serie di enti e strutture convenzionate per effettuare l'attività di Stage prevista, secondo il Piano di Studi, durante il III anno di studi: l'attività di Stage è pari a 3 CFU per tutti i curricula previsti dal Manifesto degli Studi del CdS.

Attraverso l'analisi dei dati delle ultime rilevazioni sulle statistiche di ingresso dei laureati nel mondo del lavoro (presenti all'indirizzo <http://jp.unisob.na.it/CMO.aspx>), si evince che 51 degli studenti laureati nel suddetto CdS risultano avere un'occupazione, 10 studenti sono occupati in un'attività di stage e 4 hanno trovato occupazione tramite l'ufficio Job Placement di Ateneo. Purtroppo, le rilevazioni effettuate dal Centro di Monitoraggio di Ateneo non evidenziano l'anno di laurea degli studenti occupati, non rendendo possibile un'analisi più approfondita dei dati a disposizione del NdV.

Relazioni sui profili professionali in uscita effettuati da esperti o da organizzazioni esterne all'Ateneo sono disponibili per tutto l'Ateneo stesso e non per singoli CdS. Gli studenti del CdS in Scienze dell'Educazione che hanno preso parte all'ultima rilevazione (gennaio 2014 – dicembre 2014) sono in tutto 180 e costituiscono il 27,3% del totale. Purtroppo, l'assenza della specificità dei dati rispetto ai diversi CdS che hanno preso parte alla rilevazione non consente un'analisi approfondita da parte del NdV.

Scienze della Comunicazione L-20

Il corso triennale è stato sottoposto nello scorso anno a una riprogettazione tenendo conto delle linee guida europee e dei notevoli cambiamenti del contesto nazionale e regionale in termini di domanda di lavoro. E' stata posta una maggiore attenzione alla formazione di una figura professionale più definita che risponda in maniera più specifica alle esigenze del mercato del lavoro. Si offre allo studente la possibilità di scegliere tra tre curricula, legati ai diversi ambiti della comunicazione. Il curriculum dedicato alla comunicazione d'impresa forma esperti nell'analisi di mercato e nell'attuazione di politiche di marketing; il curriculum in media e culture forma esperti del mercato della produzione culturale; il curriculum in cinema e televisione forma figure capaci di produrre, promuovere e gestire i prodotti della industria cinematografica e televisiva.

L'immatricolazione ha segnato un andamento altalenante che va dai 238 dell'a.a. 2012-2013 con una flessione nell'a.a. 2013-2014, riposizionandosi a 237 nell'a.a. 2014-2015 in virtù della riprogettazione attuata. Il tasso di

abbandono al primo anno si posiziona al 19.75% nell'a.a. 2012-2013, al 18.46% nell'a.a.2013-2014, scendendo al 13% nell'a.a. 2014-2015. Contenuto è anche il tasso dei fuori corso e solo il 7% degli iscritti è inattivo.

Il bacino di provenienza geografica si concentra in massima parte in Campania raggiungendo la percentuale del 99,16% nell'a.a. 2013-14, tuttavia sono visibili piccole percentuali provenienti da Lazio, Puglia, Calabria e Lombardia. La maggior parte degli studenti proviene dal liceo scientifico. Infatti la maturità scientifica consegue la percentuale più alta in tutti gli anni di riferimento, segue il liceo classico e il liceo linguistico. Il voto di maturità si colloca nella fascia medio bassa (tra il 60 e il 79). Si evidenzia un buon andamento della carriera degli studenti. Circa il 60% degli iscritti al secondo anno ha maturato tutti i crediti del primo anno. Risulta positivo il dato dei laureati in regola e il voto medio di laurea. Circa la coerenza tra domanda di formazione, obiettivi formativi dichiarati dal CdS e i risultati di apprendimento previsti il NdV, sulla base della relazione paritetica, evidenzia che la qualificazione dei docenti, nella maggioranza dei casi, è considerata adeguata al raggiungimento degli obiettivi di apprendimento attesi. Parimenti le metodologie di trasmissione di conoscenza (lezioni frontali, esercitazioni, laboratori) sono ritenute adeguate al livello di apprendimento che lo studente deve raggiungere, pur se il calendario didattico non aiuta ad organizzare un'equa distribuzione dei corsi e dei laboratori lungo i due semestri. I materiali e gli ausili didattici sono sufficienti a garantire il livello di apprendimento che lo studente deve raggiungere, ma sono carenti gli spazi collettivi adibiti allo studio. I metodi di verifica delle conoscenze acquisite (test in itinere test finale prova orale) sono ritenute coerenti con quanto dichiarato. Dalla rilevazione dell'opinione degli studenti si è evidenziato un particolare livello di soddisfazione rispetto alle modalità di svolgimento della didattica, alla qualità dei servizi di orientamento in ingresso, orientamento e tutorato in itinere, assistenza per tirocini e stage, all'accompagnamento al lavoro.

Il sistema professionale di riferimento e gli altri stakeholder sono stati identificati. Si tratta di enti e realtà produttive di dimensioni differenti che rappresentano la varietà del mercato del lavoro nel settore della comunicazione. Sono state effettuate consultazioni e indagini, in parte direttamente e in parte tramite studi di settore, coinvolgendo soggetti che si occupano di comunicazione sia a livello regionale, nazionale e in parte internazionale. Ciò ha permesso di verificare sbocchi occupazionali, fabbisogni e obiettivi formativi nonché attività didattica.

Dal rapporto del riesame emergono alcune criticità e aree da migliorare che riguardano:

- gli stage all'estero che vanno potenziati attraverso attività di promozione delle relative opportunità. Infatti il NdV continua a rilevare che è ancora bassa la percentuale degli studenti che fruisce dell'opportunità di studio e di stage all'estero.
- la distribuzione complessiva del carico didattico attraverso il monitoraggio e analisi della pianificazione didattica da parte di un gruppo di lavoro costituito ad hoc.
- la frequentazione della biblioteca che risulta scarsa (il 50% degli studenti dichiara di non esserci mai stato) attraverso l'incentivazione della consultazione dei volumi e stimolando gli studenti ad approfondimenti e ricerche.
- il supporto agli studenti nella scelta tra i tre curricula che va svolto attraverso un'adeguata informazione

Scienze e tecniche di psicologia cognitiva L-24 e LM 51 Psicologia: risorse umane, ergonomia cognitiva, neuroscienze cognitive.

Dal punto di vista dell'attrattività il corso di studio triennale di Scienze e Tecniche di Psicologia cognitiva ha fatto registrare un andamento positivo con una crescita nel corso dell'ultimo triennio al netto di passaggi, trasferimenti e abbandoni. La provenienza si è estesa a quasi tutto il territorio campano e il profitto medio in termini di conseguimento di CFU è soddisfacente (45 su 60). Più della metà degli studenti si laurea nei tempi previsti. La media dei voti non è alta e tale circostanza sembra ricondursi a una certa carenza nella preparazione di base, confermata da un voto medio di diploma che si attesta tra 70 e 79. In tal senso è stata avviata una misura tesa ad assumere maggiori informazioni sulle principali carenze in relazione agli obiettivi del Corso, articolando i contenuti del test d'ingresso sui diversi campi disciplinari.

Una considerazione distinta merita la laurea magistrale in Psicologia in ordine all'andamento delle immatricolazioni. Anche qui si è registrato un incremento degli immatricolati nell'ultimo triennio (da 48 a 73), pur restando al di sotto del numero programmato di 120, in gran parte provenienti dal triennio del medesimo Ateneo. La media CFU conseguita e la media dei voti sono soddisfacenti per un corso che ha laureato i primi studenti nel luglio 2015.

Per migliorare il Trend in ingresso il CdS intende divulgare mediante azioni adeguate i contenuti didattici in rapporto alle figure professionali che si formano, con particolare riferimento all'ambito della psicologia cognitiva. Anche in questo caso si suggerisce da parte del NdV di istituire processi controllabili e documentabili, allo stato carenti, per consentire la futura valutazione delle azioni intraprese.

In tema di sostenibilità dell'offerta formativa si registra anche nei corsi di Psicologia (tanto nel triennio quanto nella

specialistica) un giudizio insufficiente degli studenti sulle attività integrative e laboratoriali, rilevato nel Riesame annuale dei CdS, ove si lamenta anche la difficoltà di individuarne le cause disponendo unicamente del questionario degli studenti, in cui la criticità è esposta in modo generico. In particolare non è possibile comprendere se l'insoddisfazione sia di tipo formativo o di tipo organizzativo; a tale riguardo il Riesame della LM ha fissato un intervento correttivo teso a indagare tali aspetti.

Inoltre il CdS si è proposto di allargare lo scarso numero di convenzioni esistenti allo stato attuale con strutture in grado di offrire attività di tirocinio curricolare per i tre percorsi di studio, necessarie a conseguire l'esame di abilitazione professionale. Il processo di inserimento del CdS nella realtà del territorio è in effetti appena cominciato, considerata la sua recente istituzione. Si raccomanda di istituire procedimenti documentabili di controllo per verificare l'efficacia delle azioni intraprese.

Anche per i corsi di studio in Psicologia sono state effettuate le previste ricognizioni in ordine alla domanda di formazione a livello nazionale e territoriale con prospettive molto positive anche per i campi di più recente istituzione come l'ergonomia cognitiva e la gestione delle risorse umane. Le competenze caratterizzanti sono state correttamente descritte nella SUA. I contenuti sono congruenti con la domanda anche alla luce del gradimento espresso nell'Opinione degli studenti.

Tale ricognizione deve, com'è noto, essere costantemente rinnovata e a tale riguardo è necessario stabilire un confronto con gli stakeholder di riferimento. Nella relazione della CP del corso triennale si denuncia la carenza di informazioni aggiornate, studi di settore e documentazione relativa alle consultazioni effettuate, necessari a raccogliere elementi utili dal mondo del lavoro. Come già riferito, il CdS della LM si è proposto di intraprendere un'azione tesa a far conoscere il ruolo professionale dell'ergonomo cognitivo; si osserva tuttavia che le modalità dell'azione non sono analiticamente descritte e non appaiono fissati tempi e modi di verifica. Anche in questo caso il NdV suggerisce di stabilire modalità e tempi di controllo delle consultazioni da avviare e da consolidare in futuro, allo scopo di rendere documentabili le attività svolte.

Con riguardo alle attività di Orientamento, che costituiscono una parte significativa dell'organizzazione dei servizi di supporto, si rinvia a quanto osservato sopra a punto C in relazione alle attività svolte per tutti i CdS.

Non sono disponibili allo stato attuale dati riguardanti l'inserimento lavorativo dei laureati del CdS triennale anche per la scarsità di elementi raccolti dal Centro di Monitoraggio Occupazionale di recente istituzione, come si legge nel Riesame annuale. Analogamente non sono disponibili dati relativi ai laureati della LM (i primi laureati risalgono a luglio 2015) che consentano di valutare se le competenze acquisite soddisfano la domanda occupazionale. Non risultano pianificati perciò interventi correttivi anche se opportunamente è stata individuata nella mancanza di convenzioni dell'Ateneo per lo svolgimento dei tirocini post lauream, necessari per sostenere l'esame di Stato, una criticità rilevante ai fini dell'inserimento professionale.

Non mancano rilievi critici a proposito della dotazione infrastrutturale e tecnologica messa a disposizione degli studenti dei corsi di Psicologia. Il Riesame ciclico del corso triennale (punto 3. Sistema di gestione) evidenzia criticità riguardanti gli spazi riservati agli studenti per lo studio e la scarsa dotazione di volumi della biblioteca e di banche dati, il cui potenziamento è fissato come azione correttiva da intraprendere. Analogo riferimento si trova nel Riesame annuale, nel quadro 2. L'esperienza dello studente, e ispira analoghe azioni correttive, tese a migliorare gli spazi di studio e di aggregazione e a potenziare la rete Wi-Fi. Come già rilevato per altri CdS tuttavia, non appaiono indicati tempi e modi di verifica delle azioni intraprese, per cui si suggerisce di istituire procedure adeguate di controllo. Non sfugge che si tratta in molti casi di problematiche da affrontare in sede generale con una strategia di Ateneo. Si richiama pertanto anche in questa occasione l'opportunità di un piano complessivo di potenziamento delle dotazioni, tale da poter consentire verifiche idonee dei reali miglioramenti realizzati.

Comunicazione Pubblica e d'impresa LM-59

Il percorso formativo del corso di laurea magistrale di Comunicazione pubblica e di impresa è innovativo, consente agli studenti di acquisire competenze su materie indispensabili per la comunicazione sia pubblica che di impresa e, nel contempo, offre loro l'opportunità di sviluppare una formazione su misura attraverso l'opzione tra una vasta gamma di laboratori tenuti da esperti del settore. L'innovazione è rappresentata anche dalla presenza di alcuni insegnamenti 'distintivi' con indirizzo aziendale quali ad esempio 'Teoria e tecniche delle analisi di mercato', 'Social media marketing' e 'Branding e corporate identity'. Le immatricolazioni hanno segnato un andamento crescente che si posiziona nell'a.a. 2014-15 a 55 contro i 40 dell'anno precedente. L'andamento crescente è il frutto di azioni intraprese nello scorso anno dirette a incentivare l'attrattività del corso attraverso un adeguamento dell'offerta formativa alle esigenze del mondo del lavoro. Risulta basso il tasso di abbandono sia al primo che al secondo anno in entrambi gli anni di riferimento. Il

bacino di provenienza geografica si concentra nella totalità in Campania. Gli studenti iscritti provengono per la maggior parte da corsi di laurea triennale in scienze della comunicazione, conseguita nello stesso Ateneo, anche se il corso magistrale si mostra attrattivo anche per i laureati triennali della "Federico II" di Napoli e dell'Università di Salerno. Da un esame dell'opinione della maggior parte degli studenti e dalla relazione della commissione paritetica risulta che la didattica effettivamente erogata è coerente con gli obiettivi formativi descritti sul sito di riferimento e i metodi di trasmissione della conoscenza (lezioni frontali, incontri con manager aziendali, seminari) sono in linea con il livello di apprendimento che lo studente deve raggiungere. La qualificazione dei docenti è adeguata. Le modalità di esame sono valide ed efficaci relativamente ai risultati di apprendimento attesi. I materiali e gli ausili didattici sono a disposizione di tutti gli studenti, mentre le aule a volte non risultano adeguate al numero degli studenti. Il sistema professionale di riferimento e gli altri stakeholder risultano identificati. La gamma degli enti e delle organizzazioni consultate è adeguatamente rappresentativa a livello regionale e nazionale. Sono stati infatti realizzati incontri con esponenti delle imprese e della P.A. competenti nel settore delle comunicazioni attraverso appositi seminari. Sono state effettuate ricerche e studi di settore di livello regionale, nazionale e internazionale per verificare la coerenza degli insegnamenti e gli eventuali scostamenti.

Dal rapporto del riesame tuttavia si rilevano alcune criticità e aree da migliorare che riguardano:

- la conoscenza della lingua inglese che va potenziata con incontri e seminari in lingua inglese, esercitazioni e attraverso l'incentivazione alla partecipazione al progetto Erasmus;*
- la conoscenza di software di settore che va potenziata attraverso l'istituzione di appositi laboratori;*
- il confronto con gli stakeholder e in particolare con i manager di aziende di settore attraverso consultazioni cicliche.*

Programmazione, amministrazione e gestione delle politiche e dei servizi sociali LM-87

L'attuale percorso formativo del corso punta a formare un esperto e specialista nella gestione delle problematiche sociali complesse e delle dinamiche organizzative conseguenti alle trasformazioni della P.A., che sia in grado di pianificare l'offerta di servizi nel settore pubblico e privato. Il numero delle immatricolazioni risulta in netta crescita nel corso dei due anni di riferimento, posizionandosi nell'a.a 2014-15 a 71 unità rispetto ai 36 dell'a.a. 2013-14, confermando che l'offerta formativa del corso ha forza attrattiva sull'utenza. Di contro anche il tasso di abbandono al primo anno nell'a.a. 2014-15 cresce rispetto al 2013-14. Ancora del tutto marginale si rivela la percentuale di studenti che effettua parte del corso di studio all'estero. Occorre pertanto incrementare l'accesso a programmi di mobilità degli studenti e il numero dei cfu conseguiti all'estero attraverso un'azione di promozione delle occasioni. Vi è un'elevata percentuale di studenti che consegue la laurea oltre la durata del biennio. Per far fronte a tale criticità il NdV, in linea con il rapporto del Riesame, propone come azione correttiva l'organizzazione di corsi integrativi e l'introduzione di strumenti incentivanti la conclusione del percorso entro il biennio. Da non sottovalutare la percentuale dei fuori corso che si aggira in modo costante intorno al 30%. Il bacino di provenienza geografica è nella totalità la Campania. Gli studenti iscritti provengono nella maggior parte da corsi di laurea triennale in Scienze del servizio sociale e in Scienze dell'educazione e formazione conseguita nello stesso Ateneo.

In base alla relazione della commissione paritetica, le attività didattiche risultano coerenti con gli obiettivi formativi programmati degli insegnamenti e dichiarati nelle rispettive schede informative pubblicate sul sito web. L'offerta formativa trova il suo punto di forza dell'integrazione della teoria con la pratica mediante il lavoro di uno staff di tutors che agevola l'acquisizione delle competenze tecniche professionali necessarie. Dal rapporto del riesame tuttavia si evince che occorre ampliare lo spettro delle attività didattiche integrative. Occorre parimenti garantire l'utilità effettiva dei tirocini curriculari attraverso il confronto diretto tra studenti e organismi rappresentativi della produzione dei servizi sul territorio e il tra studenti e docenti titolari degli insegnamenti professionalizzanti. La qualificazione dei docenti è adeguata e i metodi di trasmissione della conoscenza sono adeguati al livello di apprendimento che lo studente deve raggiungere. Elemento di criticità riguarda le lezioni di video conferenza che non risultano soddisfacenti per gli studenti della sede di Salerno, che lamentano di non poter fruire di lezioni frontali. Le modalità di esame sono valide ed efficaci. Le aule risultano idonee e dotate di tutti gli strumenti tecnologici. Ugualmente adeguati risultano il materiale e gli ausili didattici. Il sistema professionale di riferimento è stato individuato nel mondo della produzione, dei servizi e delle professioni. Per migliorare l'attrattività del corso, oltre i consueti canali di consultazione con gli organismi rappresentativi di settore è stato somministrato un questionario a circa 80 enti partner dell'Ateneo per lo svolgimento di tirocini curriculari.

L'esito di tale consultazione ha purtroppo evidenziato l'irrelevanza del livello triennale o magistrale del titolo di studio rispetto al profilo professionale di assistente sociale. Il NdV, in linea con il rapporto del riesame, ritiene necessario istituzionalizzare una consultazione con gli stakeholder in modo da poter monitorare nel tempo l'aderenza dell'offerta

formativa del cds alle competenze richieste. Occorre inoltre avviare uno scambio sistematico di informazioni con altre università che presentino corsi con le medesime caratteristiche sulla ricognizione della domanda di formazione.

Pedagogia e formazione continua: Scuola, Comunità, Territorio LM-57 & LM-85

Secondo i dati in ingresso-percorso-uscita resi disponibili dall'Ateneo, il numero di immatricolati del suddetto corso di laurea è aumentato di 10 unità dall'anno accademico 2013/2014 all'anno accademico 2014/2015. Il CdS presenta iscritti provenienti dalla lauree triennali appartenenti alla stessa area di studio (Scienze dell'educazione e della formazione), ma presenta a partire dall'anno accademico 2014/2015 anche iscritti provenienti da diversi CdS, quali Scienze della comunicazione (1), Sociologia (1), Lingue e letterature dell'Africa e dell'Asia (1). A partire dall'a.a. 2014/2015, al contrario della rivelazione riferibili al precedente anno accademico, il CdS presenta n. 2 iscritti provenienti da diversi Atenei (nello specifico, Univ. di Napoli). Il bacino di provenienza delle immatricolazioni risulta adeguato rispetto agli obiettivi formativi del CdS.

Il numero totale di abbandoni risulta invariato rispetto le rilevazioni effettuate sugli a.a. 2013/2014 e 2014/2015. Come specificato nella Scheda SUA del CdS, nel mese di Gennaio 2014 l'Ateneo ha richiesto all'AIF (Associazione Italiana Formatori) e all'UNIPED (Unione Italiana Pedagogisti) di esprimere il proprio parere circa la proposta di attivazione del suddetto CdS. Le due organizzazioni hanno risposto dando parere favorevole all'istituzione del Corso, sottolineando l'innovatività e l'attualità dei percorsi formativi proposti, pienamente rispondenti alle necessità oggettive e soggettive dei discenti, sia da un punto di vista strettamente epistemologico, che sotto il profilo della concreta spendibilità delle competenze transdisciplinari e interdisciplinari nel mondo del lavoro.

Il CdS presenta, accanto agli insegnamenti di base, «attività laboratoriali» volte ad acquisire ulteriori conoscenze subordinate allo sviluppo di competenze trasversali e specifiche, utili per l'inserimento nel mondo del lavoro. Le attività laboratoriali richiedono frequenza obbligatoria. A partire dall'anno accademico 2015/2016 per il CdS suddetto sono stati istituiti laboratori specifici in base all'anno di corso e al curriculum di studi scelto dallo studente. I titoli dei vari laboratori proposti e la divisione per curriculum è disponibile nel Manifesto degli Studi del CdS.

Secondo i dati espressi dal Rapporto sulla didattica 2015/2016, il numero di docenti necessari al CdS per l'a.a. 2016/2017 è di 6 unità e 2 docenti esterni computabili: nello specifico, vengono richiesti 4 professori per il CdS. Per l'a.a. 2015/2016, sono 5 i docenti di riferimento per il corso, più 13 docenti afferenti ad altri CdS ma che presentano insegnamenti presso il suddetto Corso di Laurea.

Il Corso di laurea, intende fornire un'avanzata preparazione teorica, metodologica e pratica nei campi delle scienze pedagogiche, dell'educazione degli adulti e della formazione continua, tra loro strettamente intrecciati sia sul piano delle conoscenze sia sul piano delle competenze. Nelle Schede SUA CdS, gli obiettivi formativi sono divisi in area disciplinare (Competenze pedagogiche, Scienze Umane e Organizzazione dei servizi educativi e della formazione continua) espressi attraverso i descrittori europei. Secondo i dati e i documenti analizzati da NdV, l'Ateneo ha individuato con precisione gli sbocchi professionali per i quali il Cds fornisce una preparazione: il laureato in Pedagogia e formazione continua: scuola, comunità, territorio avrà le competenze utili per esercitare le seguenti professioni:

- consulente pedagogico a livello individuale, di gruppo e di comunità e nelle diverse agenzie e servizi educativi;*
- coordinatore dei servizi educativi;*
- specialista della formazione e della ricerca educativa;*
- consulente nella progettazione e gestione di interventi nelle istituzioni scolastiche e nei diversi tipi di servizi in campo educativo e formativo.*

Grazie al servizio di Job Placement di Ateneo, i laureati del suddetto CdS hanno a disposizione una serie di enti e strutture convenzionate per effettuare l'attività di Stage prevista, secondo il Piano di Studi, durante il II anno di studi; l'attività di Stage è pari a 11 o 5 CFU, differenziati in base al curriculum scelto dallo studente.

Purtroppo, non sono al momento disponibili i dati di occupazione dei laureati in Pedagogia e formazione continua: scuola, comunità, territorio a causa della recente costituzione del CdS (2013/2014).

Relazioni sui profili professionali in uscita effettuati da esperti o da organizzazioni esterne all'Ateneo sono disponibili per tutto l'Ateneo stesso e non per singoli CdS. Purtroppo, durante l'ultima rivelazione effettuata dall'Ateneo (gennaio 2014 – dicembre 2014) nessun dato fa riferimento ai laureati del CdS suddetto, in quanto nel periodo di rilevazione non presentava ancora studenti laureati/laureandi.

Scienze della Formazione Primaria LM-85

Secondo i dati in ingresso-percorso-uscita resi disponibili dall'Ateneo, il numero di immatricolati del suddetto corso di laurea è aumentato nell'a.a. 2014/2015 di 29 unità rispetto all'a.a. 2011/2012, di 39 unità rispetto all'a.a. 2012/2013 e di 56 unità rispetto all'a.a. 2013/2014. Come si evince dai dati riportati, l'aumento del numero degli immatricolati nell'a.a. 2014/2015 ha cambiato la rotta di tendenza del numero degli immatricolati che negli anni accademici precedenti era in diminuzione. La percentuale degli abbandoni risulta diminuita nel passaggio dall'a.a. 2012/2013 al 2013/2014, passando dal 9,7% al 5,7% rispetto al numero di studenti iscritti.

Il CdS in Scienze della Formazione Primaria prevede un test di accesso a carattere Nazionale per una disponibilità di posti pari a 360 unità: il numero di studenti partecipanti al test è aumentato dall'a.a. 2011/2012 al 2013/2014 di 275 studenti e di 102 dall'a.a. 2012/2013 al 2013/2014. La provenienza geografica degli studenti iscritti al suddetto CdS è centromeridionale, con una netta prevalenza della regione Campania, seguita dal Lazio; completamente assenti risultano gli studenti provenienti dalle regioni del nord d'Italia.

Per quanto concerne la provenienza scolastica, il diploma di maturità di Liceo Scientifico risulta il titolo di studio più presente, seguito dal diploma di Liceo Classico e Liceo Socio-Psico-Pedagogico. La percentuale di diplomati immatricolati con un titolo compreso tra 90 e 100 è pari a circa il 15,1% e risulta inferiore rispetto alle percentuali relative alle altre fasce di votazione.

Il Corso di Laurea in Scienze della Formazione Primaria si inserisce a pieno titolo nella tradizione pedagogica dell'Ateneo, che nel 1885 istituiva la Facoltà di Magistero (poi pareggiata nel 1901 insieme a quelle di Roma e di Firenze) e che dal allora ha formato generazioni di insegnanti ed educatori. Al termine del percorso di studi i laureati in Scienze della formazione primaria conseguono l'abilitazione all'insegnamento per la scuola dell'infanzia e per la scuola primaria, nonché sono idonei a svolgere attività di educatore nelle istituzioni educative statali. Il loro inserimento nel mondo del lavoro dipende dalle politiche stabilite dal MIUR.

Il CdS presenta, accanto agli insegnamenti di base, attività laboratoriali volte ad acquisire ulteriori conoscenze subordinate allo sviluppo di competenze trasversali e specifiche, utili per l'inserimento nel mondo del lavoro. Le attività laboratoriali richiedono frequenza obbligatoria.

I laboratori previsti dal CdS sono differenziati in base all'anno di studi: nel I anno, lo studente deve svolgere 3 attività laboratoriali; nel II anno, 6 laboratori; nel III anno, 3 laboratori; nel IV anno, 4 laboratori e infine, nel V anno, 5 laboratori. Tutti i laboratori sono legati ai diversi settori scientifico-disciplinari che caratterizzano il piano di Studi del CdS. Il titolo dei vari laboratori per anno di studi è consultabile nel Manifesto degli Studi.

L'offerta didattica del CdS è ampliata grazie ai numerosi eventi culturali (Convegni, Seminari, Giornate studio, Tavole rotonde, Presentazione di libri, ecc.) organizzati dall'Ateneo.

Secondo i dati espressi dal Rapporto sulla didattica 2015.2016, il numero di docenti necessari al CdS per l'a.a. 2016/2017 è di 10 unità e 4 docenti esterni computabili: nello specifico, vengono richiesti 5 professori per il CdS.

Il corso di laurea magistrale in Scienze della formazione primaria promuove un'avanzata formazione teorico-pratica nell'ambito delle discipline psicopedagogiche, metodologico-didattiche, tecnologiche e della ricerca che caratterizzano il profilo professionale di un insegnante della scuola dell'infanzia e primaria. Il curriculum è finalizzato inoltre a sviluppare una formazione teorica e didattica sugli ambiti disciplinari oggetto degli insegnamenti previsti dalle Indicazioni programmatiche per gli ordini di scuola considerati. Delinea inoltre una formazione specifica per l'accoglienza e l'inclusione degli allievi con disabilità.

Il corso di laurea magistrale a ciclo unico di 5 anni in Scienze della formazione primaria intende favorire lo sviluppo di insegnanti polivalenti nella scuola dell'infanzia e nella scuola primaria.

Le competenze in uscita, disponibili sulla pagina web del CdS, sono state delineate con cura ed attenzione rispetto alla figura professionale direttamente collegata al percorso formativo.

Nelle Schede SUA CdS, gli obiettivi formativi sono riferiti al profilo professionale in uscita e sono espressi attraverso i descrittori europei: Conoscenza e capacità di comprensione (*knowledge and understanding*), Capacità di applicare conoscenza e comprensione (*applying knowledge and understanding*), Autonomia di giudizio (*making judgements*), Abilità comunicative (*communication skills*) e Capacità di apprendimento (*learning skills*).

Il Corso di Studi si avvale di un servizio di supervisione delle attività di tirocinio diretto e indiretto suddiviso nei singoli anni, secondo un numero di crediti progressivamente crescente. Il tirocinio diretto viene svolto all'interno delle scuole statali e paritarie dell'infanzia e primaria convenzionate con l'Ateneo, mentre il tirocinio indiretto prevede attività in piccoli gruppi, di analisi e riflessione relativa all'esperienza nella scuola, con la supervisione dei tutor.

Attraverso l'analisi dei dati delle ultime rilevazioni sulle statistiche di ingresso dei laureati nel mondo del lavoro (presenti all'indirizzo <http://jp.unisob.na.it/CMO.aspx>), si evince che 105 degli studenti laureati nel suddetto CdS risultano avere un'occupazione, nessuno degli studenti è occupato in un'attività di stage mentre 10 hanno trovato occupazione tramite l'ufficio Job Placement di Ateneo.

Relazioni sui profili professionali in uscita effettuati da esperti o da organizzazione esterne all'Ateneo sono disponibili per tutto l'Ateneo stesso e non per singoli CdS. Purtroppo, durante l'ultima rivelazione effettuata dall'Ateneo (gennaio 2014 – dicembre 2014) nessun dato fa riferimento ai laureati del CdS suddetto.

3. Modalità e risultati della rilevazione dell'opinione degli studenti frequentanti e, se effettuata, dei laureandi

Parte secondo le Linee Guida 2014

1. Obiettivi della rilevazione/delle rilevazioni

In conformità alla legge n.370 del 1999 e alle successive norme, l'Ateneo ha predisposto la rilevazione delle opinioni degli studenti frequentanti e non frequentanti sulla qualità della didattica, sui programmi di insegnamento e sull'adeguatezza delle informazioni di supporto. Questi dati risultano preziosi per evidenziare i punti di forza e di debolezza della didattica erogata nell'ambito di ciascun corso di studi. L'indagine si rivela altresì uno strumento appropriato per sensibilizzare i docenti coinvolti nella verifica dell'efficacia dell'attività didattica.

2. Modalità di rilevazione

La rilevazione dell'opinione degli studenti dall'anno accademico 2014-2015 è stata effettuata in modalità telematica, superando così alcune criticità che hanno caratterizzato quelle precedenti e consolidando la prassi introdotta nell'anno 2013-2014. È stata ottenuta la distinzione tra studenti frequentanti e non frequentanti, con la completa copertura degli insegnamenti erogati, ed è stata fissata l'irrelevanza statistica di alcuni campioni (ad esempio quelli relativi ad insegnamenti scelti da un numero di studenti inferiore a 10). La modalità di rilevazione on-line prevede che lo studente sia invitato a compilare il questionario a partire dal periodo successivo ai 2/3 dell'insegnamento da valutare. Come prevedono sia l'Allegato IX del Documento finale AVA, sia la Proposta operativa appena citata, la tempistica della rilevazione deve essere "in ogni caso prima dell'esame", con l'elemento di obbligatorietà costituito dal blocco dell'iscrizione all'esame. Lo studente che non abbia compilato il questionario vede dunque bloccata la possibilità di iscriversi all'esame. Il questionario prevede la domanda filtro sulla frequenza (frequentante/non frequentante), che indirizza lo studente alla compilazione della scheda di competenza (scheda n. 1 dell'Allegato IX oppure scheda n. 2 dell'Allegato IX). Questo sistema di rilevazione è stato applicato però solo a partire dalle sessioni di esame del mese di marzo a causa di alcune procedure di riversaggio dei dati che hanno impegnato il Centro Elaborazione Dati di Ateneo nei mesi di gennaio/febbraio 2015 e che hanno inevitabilmente inficiato la raccolta dell'intero campione. Risulterà pertanto senz'altro più efficace il prossimo anno.

In relazione al monitoraggio dei frequentanti è stata proposta per le prossime rilevazioni una seconda domanda filtro del tipo: "hai frequentato in questo anno accademico?". In questo modo si potranno scorporare i dati e separare le valutazioni degli studenti che frequentano le lezioni dell'anno in corso da quelle di chi ha seguito in precedenza apprezzando le eventuali difformità di giudizio.

La ricognizione sulla efficacia complessiva del processo formativo viene verificata anche attraverso la somministrazione e lettura del questionario (scheda n. 5 dell'Allegato IX del Documento finale AVA) riservato all'opinione dei laureandi, anch'esso somministrato con modalità in line per l'a.a. 2014/2015 e la cui compilazione è stata resa obbligatoria all'atto della presentazione della domanda di ammissione all'esame di laurea. Le opinioni dei laureati a 1, 3, 5 anni dalla laurea (scheda n. 6 dell'Allegato IX del Documento finale AVA) sono invece raccolte ed elaborate dall'Ufficio Job Placement, che si avvale del sostegno di una società esterna di servizi, con modalità in parte

telematica e in parte telefonica (in ragione di un terzo), dopo aver separato i quesiti legati al mondo del lavoro da quelli riconducibili al Corso di studio frequentato. Nel box Il Corso in cifre di ogni CdS è possibile consultare i primi, parziali esiti di entrambe queste rilevazioni, che verranno periodicamente aggiornati e implementati.

3. Risultati della rilevazione/delle rilevazioni

La valutazione degli studenti frequentanti e non frequentanti ha riguardato tutti gli insegnamenti attivati e ha avuto a oggetto l'organizzazione del corso di studi, l'organizzazione del singolo insegnamento, la docenza, il carico di studio, il materiale, gli ausili didattici nonché il grado di soddisfazione generale degli studenti.

La somministrazione dei questionari in modalità telematica, già praticata per la rilevazione 2013/2014, ha permesso di avere un panorama della percezione della qualità della didattica basato su un numero consistente di studenti valutatori. Tuttavia, va segnalato che la rilevazione 2014/2015 è stata, in qualche modo "condizionata", in ordine alla somministrazione dei questionari, dall'introduzione della nuova procedura di supporto del sistema informatico di Ateneo (GOMP) che ha consentito di raccogliere esclusivamente le opinioni degli studenti frequentanti e non, che si sono prenotati alle sessioni d'esame da marzo a settembre 2015, escludendo così coloro che hanno effettuato la valutazione in occasione delle sessioni d'esame precedenti.

Il Nucleo ha apprezzato lo sforzo compiuto dal Presidio nel dare ordine alle modalità di rilevazione dei dati attraverso la pubblicazione del documento "Linee Guida Rilevazione dati dei Corsi di Studio 2015", tuttavia osserva che il documento Anvur "Linee guida per l'avvio delle procedure di rilevamento dell'opinione degli studenti per a.a. 2013/2014" -tutt'ora in vigore- ha definito una tempistica differente per la raccolta degli esiti della rilevazione. Infatti, mentre il documento interno dell'Ateneo indica che gli esiti dei questionari siano raccolti nel mese di settembre (con riferimento alle rilevazioni da gennaio a settembre), il documento ANVUR prevede che per gli insegnamenti svolti nel primo semestre la rilevazione sia completata entro il 30 settembre dello stesso a.a. e che, la rilevazione degli insegnamenti tenuti nel II semestre e di quelli annuali sia ultimata entro il 28 febbraio dell'a.a. successivo. Il Nucleo pertanto raccomanda al Presidio di verificare l'opportunità della scelta effettuata.

Analogamente il Nucleo prende atto che i dati riguardanti le opinioni degli studenti sono stati aggregati e resi disponibili sul sito internet di Ateneo in una forma più sintetica rispetto alla precedente rilevazione. Infatti, il CED ha ritenuto di aggregare i dati di ciascun corso di studio senza mettere a fuoco il dettaglio dei singoli insegnamenti, assicurando comunque al Nucleo, come confermato dall'Ufficio di Supporto, una più completa e ampia documentazione per analizzare situazioni di particolare criticità.

La rilevazione ha ancora una volta riguardato gli studenti frequentanti, non frequentanti e i laureandi. La rilevazione è stata effettuata mediante l'utilizzo delle schede (Scheda 1 e 2), proposte dall'Anvur e destinate rispettivamente agli studenti frequentanti e ai non frequentanti. Si registra un numero nettamente più consistente di studenti che si dichiarano frequentanti rispetto ai non frequentanti. Trattandosi di un'autodichiarazione il dato, pur apparendo anomalo, non può essere controllato.

Agli studenti frequentanti sono state poste le seguenti domande:

- 1. Il docente è reperibile per chiarimenti e spiegazioni?*
- 2. Gli orari di svolgimento di lezioni, esercitazioni e altre eventuali attività didattiche sono rispettati?*
- 3. Il docente stimola / motiva l'interesse verso la disciplina?*
- 4. Il docente espone gli argomenti in modo chiaro?*
- 5. Le attività didattiche integrative (esercitazioni, tutorati, laboratori, etc...), ove esistenti, sono utili all'apprendimento della materia? Attività didattiche integrative non previste*
- 6. L'insegnamento è stato svolto in maniera coerente con quanto dichiarato sul sito Web del corso di studio?*
- 7. Le conoscenze preliminari possedute sono risultate sufficienti per la comprensione degli argomenti previsti nel programma d'esame?*
- 8. Il carico di studio dell'insegnamento è proporzionato ai crediti assegnati?*
- 9. Il materiale didattico (indicato e disponibile) è adeguato per lo studio della materia?*
- 10. Le modalità di esame sono state definite in modo chiaro?*
- 11. E' interessato/a agli argomenti trattati nell'insegnamento?*

Ai non frequentanti:

- 1. Il docente è effettivamente reperibile per chiarimenti e spiegazioni?*
- 2. Le conoscenze preliminari possedute sono risultate sufficienti per la comprensione degli argomenti previsti nel programma d'esame?*
- 3. Il carico di studio dell'insegnamento è proporzionato ai crediti assegnati?*
- 4. Il materiale didattico (indicato e disponibile) è adeguato per lo studio della materia?*
- 5. Le modalità di esame sono state definite in modo chiaro?*
- 6. è interessato/a agli argomenti trattati nell'insegnamento?*

Gli studenti hanno potuto indicare una opzione tra quattro possibili risposte:

- A) DECISAMENTE NO (1 PUNTO)*
- B) DECISAMENTE SI (4 PUNTI)*
- C) PIU' NO CHE SI (2 PUNTI)*
- D) PIU' SI CHE NO (3 PUNTI)*

Il Nucleo ha analizzato i risultati dell'opinione degli studenti riferendosi da prima alle Facoltà e successivamente ai singoli Corsi di Studio, questo per consentire un quadro d'insieme ed investire della responsabilità di individuare azioni di miglioramento comuni non solo i Presidenti dei corsi di studio, ma anche i Presidi. Il Nucleo è persuaso, infatti, che i Presidi potrebbero rappresentare l'elemento propulsore per definire una strategia utile alla definizione del trattamento di eventuali criticità riscontrate, a seguito della valutazioni delle opinioni degli studenti.

Il Nucleo ha quindi raccolto gli esiti della rilevazione relativi alle tre Facoltà. Si evidenzia che sono stati valutati esclusivamente gli insegnamenti per i quali sono stati raccolti più di 5 questionari, numero fissato quale soglia minima di rappresentatività del corso. Tale limitazione ha notevolmente ridotto la percentuale degli insegnamenti valutabili. Per la FACOLTÀ di SCIENZE DELLA FORMAZIONE sono stati raccolti 16.623 questionari compilati dagli studenti frequentanti di cui 16.499 sono risultati validi. Sono stati coperti dalla rilevazione 270 insegnamenti di cui 201 sono risultati rappresentativi, da evidenziare che il 47% (95) degli insegnamenti rappresentativi hanno ricevuto una valutazione inferiore al punteggio medio.

Con riferimento alla rilevazione relativa agli studenti non frequentanti è risultato che, rispetto agli 8.765 questionari raccolti, sono risultati validi 8.578. Sono stati coperti dalla rilevazione 274 insegnamenti di cui 185 sono risultati rappresentativi, da evidenziare che il 45% (85) tra gli insegnamenti rappresentativi per la rilevazione hanno ricevuto una valutazione inferiore al punteggio medio.

Per la FACOLTÀ di GIURISPRUDENZA con riferimento alla rilevazione dell'opinione degli studenti frequentanti 1.276 questionari di cui 1.226 sono risultati validi per la rilevazione. Sono stati coperti dalla rilevazione 53 insegnamenti di cui 39 sono risultati rappresentativi per la rilevazione. Anche in questo caso il 46,1% (18) tra gli insegnamenti rappresentativi per la rilevazione hanno ricevuto una valutazione inferiore al punteggio medio dato aggravato probabilmente dal ridotto numero di insegnamenti valutabili rispetto al numero di insegnamenti rappresentativi per la rilevazione.

Dalla valutazione dei questionari compilati dagli studenti non frequentanti emerge che sono stati raccolti 422 questionari di cui 360 sono risultati validi per la rilevazione, registrando una copertura di 50 insegnamenti di cui solo 32 sono risultati rappresentativi per la rilevazione. Sicuramente da evidenziare che il 43,7% (14) tra gli insegnamenti rappresentativi hanno ricevuto una valutazione inferiore al punteggio medio.

Per la FACOLTÀ DI LETTERE con riferimento alle opinioni degli studenti frequentanti sono stati raccolti 2.632 questionari di cui 2.369 sono risultati validi. Da segnalare che a causa dell'elevato numero di insegnamenti per i quali si sono registrati meno di 5 questionari compilati, rispetto ai 222 insegnamenti coperti dalla rilevazione, poco più di della metà (127) sono risultati rappresentativi. Va evidenziato, inoltre, che il 47% (60) tra gli insegnamenti rappresentativi hanno ricevuto una valutazione inferiore al punteggio medio. Con riguardo alla rilevazione relativa agli studenti non frequentanti è risultato che sono stati raccolti 867 questionari di cui 560 sono risultati validi, anche in questo caso il numero degli insegnamenti (50) rappresentativi per la rilevazione è risultato esiguo confrontato con il numero degli insegnamenti (162) rilevati, inoltre rispetto a 50 insegnamenti validi risultata elevata (46%) la percentuale di quelli (23) che hanno ricevuto una valutazione inferiore al punteggio medio. Dalla rilevazione sono stati esclusi i valori relativi alla valutazione degli studenti non frequentanti afferenti al CdL di ARCHEOLOGIA E STORIA DELL'ARTE a causa dell'esiguità del numero di questionari compilati.

Emerge quindi per tutte e tre le Facoltà l'elevata percentuale di insegnamenti non valutabili a causa del numero esiguo dei questionari raccolti cosa che tradotto in cifre ha significato che su n. 1.031 insegnamenti sottoposti a valutazione ne sono stati valutati solo 644 ovvero il 62% degli insegnamenti sottoposti a valutazione. Interessante risulta anche il confronto numerico con la valutazione dell'opinione degli studenti 2013/2014, infatti, si riscontra una forte contrazione

del numero dei questionari raccolti, che passa da 52.965 questionari compilati per la rilevazione 2013/2014 (di cui 34.823 dai frequentanti e 18142 dai non frequentanti) ai 30.585 questionari compilati (di cui 20.531 compilati dai frequentanti e 10.054 dai non frequentanti) per la rilevazione 2014/2015.

La VALUTAZIONE DEI LAUREANDI ha avuto come oggetto il giudizio sull'intero C.d.S in termini di coerenza del percorso formativo, carico di studio globale, organizzazione complessiva e strutture didattiche. Anche in questo caso la rilevazione è stata effettuata on-line mediante la compilazione del questionario al momento della presentazione della domanda di ammissione all'esame di laurea.

Gli esiti dei questionari sono stati raccolti nel mese di settembre e hanno riguardato i questionari compilati da ottobre 2014 dell'anno precedente a luglio 2015. Sul sito sono visualizzabili i risultati degli ultimi 3 anni. I quesiti della rilevazione dell'opinione dei laureandi sono quelli della scheda n. 5 dell'Allegato IX del Documento finale AVA.

La valutazione dell'opinione dei laureandi è stata effettuata sulla base della sintesi offerta dal Presidio che ha raccolto gli esiti della rilevazione aggregandoli e restituendone i risultati attraverso la visualizzazione di grafici a torta in 3D, espressi in percentuale sul totale dei laureandi del singolo CdS. Gli esiti delle domande 13 ("Sono complessivamente soddisfatto del corso di laurea") e 14 ("Se potessi tornare indietro mi iscriverei di nuovo all'Università") sono visualizzati per primi in quanto riepilogativi di tutto il questionario. Le altre domande sono strutturate nel seguente modo: 2-5 valutano le strutture; 7-9: valutano lo stage/tirocinio; 10-12 valutano lo studio all'estero.

A ciascuna domanda lo studente ha potuto rispondere scegliendo una delle possibili risposte in particolare:

- A) DECISAMENTE NO
- B) PIU' NO CHE SI
- C) PIU' SI CHE NO
- D) DECISAMENTE SI

I risultati della rilevazione sono stati aggregati per Facoltà. In particolare, per la Facoltà di Scienze della Formazione sono stati raccolti 594 questionari, per la Facoltà di Giurisprudenza 56 e per quella di Lettere 264, dal conteggio in ogni caso sono stati eliminati tutti i corsi di studio non riproposti nell'offerta formativa 2015-2016.

Anche in questo caso si osserva un decremento del numero di questionari raccolti.

Passando al dettaglio dei singoli corsi di studio per la FACOLTÀ DI SCIENZE DELLA FORMAZIONE sono stati presi in considerazione i seguenti corsi di studio presenti nell'offerta formativa 2015/16:

SCIENZE DELLA COMUNICAZIONE (L-20)

OPINIONE STUDENTI FREQUENTANTI (SF)

Questionari raccolti 2160

Soglia minima di rappresentatività del corso 5

Questionari VALIDI per la rilevazione 2116

Numero d'insegnamenti rappresentativi per la rilevazione 31

Numero totale degli insegnamenti coperti da rilevazione 48

Numero di insegnamenti rappresentativi e per i quali il punteggio medio è inferiore alla media 15

OPINIONE STUDENTI NON FREQUENTANTI (SNF)

Questionari raccolti 1028

Soglia minima di rappresentatività del corso 5

Questionari VALIDI per la rilevazione 983

Numero d'insegnamenti rappresentativi per la rilevazione 30

Numero totale degli insegnamenti coperti da rilevazione 53

Numero di insegnamenti rappresentativi e per i quali il punteggio medio è inferiore alla media 11.

Il N.d.V ha analizzato complessivamente 3.188 questionari di cui 2.160 provenienti da studenti frequentanti e 1.028 da studenti non frequentanti, procedendo in via preliminare all'esame dei quesiti comuni ad entrambe le categorie di studenti.

Con riguardo al primo quesito relativo alla reperibilità del docente per chiarimenti e spiegazioni il giudizio di entrambe le categorie di studenti si attesta intorno al 3.3%. Il quesito relativo alla sufficienza delle conoscenze preliminari per la comprensione degli argomenti previsti nel programma del C.d.S. (corrispondente al n.2 per gli SNF e al n. 7 per gli SF) presenta un divario di giudizio tra le due categorie di studenti. Infatti, mentre il giudizio degli SF si attesta

positivamente sopra il 3%, gli SNF lamentano complessivamente una carenza di conoscenze di base e il loro giudizio si attesta mediamente sotto il 3%. Sul quesito 3 per gli SNF, corrispondente al quesito 8 per gli SF relativo al rapporto e proporzione tra carico di studio degli insegnamenti e i CF assegnati, gli studenti frequentanti hanno formulato un giudizio più favorevole (circa il 3.3%) rispetto ai colleghi non frequentanti (tra il 3 e 3.1 %). Sul quesito n. 4 per gli SNF, corrispondente al n. 9 per gli SF, relativo all'adeguatezza del materiale didattico indicato o disponibile il NdV ha rilevato una lieve difformità di giudizio da parte di entrambe le categorie di studenti, attestandosi tra il 3.3 degli SF e 3.2% degli SNF. Anche sul quesito n.5 per gli SNF, corrispondente al n. 10 per gli SF, sulla trasparenza e chiarezza delle modalità di esame il NdV ha constatato che il giudizio di entrambe le categorie di studenti si discosta lievemente attestandosi sul 3.4% per gli SF e poco sotto il 3.3% per gli SNF. Sull'ultimo quesito comune ad entrambi, corrispondente al n.6 per gli SNF e al n. 11 per gli SF, relativo all'interesse stimolato dal docente appare apprezzabile l'interesse destato sia sui frequentanti sia sui non frequentanti, i cui giudizi si attestano mediamente sopra il 3.2%. Il N.d.V. ha poi preso in esame i quesiti rivolti ai soli studenti frequentanti corrispondenti ai n. 2-3-4-5-6.

Sul secondo quesito rivolto ai soli frequentanti in merito al rispetto degli orari di lezioni, esercitazioni e altre eventuali attività didattiche, i medesimi si sono espressi in modo decisamente positivo, attestandosi il giudizio medio intorno al 3.4%. Appaiono apprezzabili i giudizi formulati sui quesiti 3 e 4 circa l'interesse stimolato dal docente durante le lezioni e la chiarezza della sua esposizione che si attestano entrambi sul 3.4%. Risultano carenti le attività didattiche sulla base del giudizio formulato in merito al quesito n.5, anche se non sempre sono previste nei programmi. La coerenza degli insegnamenti con quanto dichiarato sul sito web del CdS è generalmente rispettato. Ne è conferma il giudizio del 3.4%.

Il N.d.V. ha poi preso in considerazione i questionari redatti dai laureandi (campione di 167 studenti relativo al periodo ottobre 2014-luglio 2015). Dalla ricognizione risulta che circa il 40% ha frequentato tutti o quasi tutti i corsi, il 41% più della metà dei corsi e solo il 5% non ha frequentato alcun corso o quasi nessuno, il restante 14% meno della metà dei corsi. Apprezzabile è stato il giudizio sull'adeguatezza delle aule in cui si sono svolte le lezioni il 61% le ha considerate pienamente o quasi sempre adeguate, il 29% spesso adeguate. Mediamente favorevole il giudizio sui laboratori il 47% li ha considerati spesso adeguati, il 19% sempre adeguati. Anche quest'anno il NdV rileva che è alta la percentuale dei laureandi che non ha utilizzato mai i servizi di biblioteca (50%) mentre registra al riguardo un consenso convinto del 21% e abbastanza positivo del 32%. Sulla presenza e adeguatezza delle attrezzature informatiche si esprime il 36%, mentre il 44% dichiara una presenza inadeguata. Anche quest'anno il N.d.V rileva una percentuale considerevole (19%) di laureandi che dichiara di non averle mai utilizzate. Il carico di studio degli insegnamenti è considerato decisamente adeguato alla durata del corso dal 22% degli intervistati e quasi pienamente dal 65%. Solo il 31% dei laureandi ha effettuato tirocini e stage e solo una piccola percentuale (8%) ha effettuato studi all'estero. Al riguardo il NdV, anche quest'anno, suggerisce all'Ateneo di attivarsi per comprendere le ragioni di un diffuso disinteresse. Solo il 29% degli interpellati valuta positivamente il supporto fornito dall'Università mentre il 50% risponde "più si che no". Il 44% dei laureandi giudica pienamente positiva l'esperienza maturata, il 48% si ritiene quasi pienamente soddisfatto, mentre poco convinto o per nulla convinto si dichiara il 4% degli interpellati. Anche quest'anno, si registra nel complesso un giudizio positivo sul percorso di studio (circa il 92%) tra decisamente soddisfatti e abbastanza soddisfatti. Infatti, la grande maggioranza (il 77%) si iscriverebbe di nuovo allo stesso corso dell'Ateneo.

SCIENZE DELL'EDUCAZIONE (L-19)

OPINIONE STUDENTI FREQUENTANTI

Questionari raccolti 4280

Soglia minima di rappresentatività del corso 5

Questionari validi per la rilevazione 4280

Numero d'insegnamenti rappresentativi per la rilevazione 31

Numero totale degli insegnamenti coperti da rilevazione 48

Numero di insegnamenti rappresentativi e per i quali il punteggio medio è inferiore alla media 15

OPINIONE STUDENTI NON FREQUENTANTI

Questionari raccolti 3026

Soglia minima di rappresentatività del corso 5

questionari validi per la rilevazione 2977

Numero d'insegnamenti rappresentativi per la rilevazione 41

Numero totale degli insegnamenti coperti da rilevazione 60

Numero di insegnamenti rappresentativi e per i quali il punteggio medio è inferiore alla media 19

In riferimento ai dati generali sulla rilevazione del Corso di Laurea in Scienze dell'Educazione, il punteggio medio dell'opinione degli studenti frequentanti per i quesiti raccolti supera sempre il punto 3 (PIÙ SÌ CHE NO), eccetto che per il quesito numero cinque (Le attività didattiche integrative sono utili all'apprendimento della materia?) Dove il punteggio medio supera di poco il 2 (PIÙ NO CHE SÌ). Mediamente il punteggio delle risposte fornite dagli studenti frequentanti per il corso di laurea in scienze dell'educazione è comunque positivo, superando in ogni quesito il punto mediano.

Analizzando nel dettaglio i singoli insegnamenti proposti nel corso di laurea, risulta che il "laboratorio teatrale" presenta un punteggio medio tra tutte le risposte ai quesiti proposti pari a 3.80, superando di 0,40 di circa il valore medio del CdS. Tale dato consente di definire un'opinione più che positiva da parte degli studenti dell'insegnamento suddetto. L'insegnamento che, invece, riceve il punteggio medio più basso rispetto agli altri insegnamenti del CdS è il laboratorio esterno "corpo, comunicazione, educazione", rispettivamente di 2.93 circa (quasi 1 punto in meno rispetto all'insegnamento "laboratorio teatrale"). La comparazione tra due insegnamenti risulta utile data la simile natura: entrambi infatti sono laboratori, il "laboratorio teatrale" è interno al CDS, mentre il laboratorio "Corpo, comunicazione, educazione" è esterno.

Altro dato di interesse è la locazione di insegnamenti base del CDL, quali "introduzione al pensiero pedagogico" "pedagogia generale" "informatica generale" "psicologia dei processi cognitivi" "storia moderna e contemporanea" e "didattica generale", al di sotto del punteggio medio attribuito agli insegnamenti.

Il numero degli insegnamenti per i quali il punteggio medio è inferiore alla media del corso di laurea è pari a 15 su 48 (31,25%).

In riferimento alle opinioni degli studenti non frequentanti, la cui rilevazione è stata fatta su un numero di questionari significativi pari a 2.977, la media per il CDS in SDE presenta un punteggio medio sempre superiore al punto 2,9. Il quesito 5 (Le modalità di esame sono state definite in modo chiaro?) ottiene il punteggio medio più alto (3,3 punti). Il quesito 2 (Le conoscenze preliminari possedute sono risultati sufficienti per la comprensione degli argomenti previsti nel programma d'esame?) è l'unico che presenta un punteggio mediamente inferiore a tre. Complessivamente i punteggi medi attribuiti dagli studenti frequentanti al CDL risultano comunque buoni, con un numero di insegnamenti con il punteggio medio inferiore alla media di 19 su 60 (31,6%).

L'analisi delle opinioni degli studenti non frequentanti sui singoli insegnamenti rileva che il corso che ha ottenuto un punteggio medio più alto risulta "Letteratura inglese per l'infanzia", con un punteggio medio di 3,54 circa, distante 0,30 punti circa dal valore medio del CDL. L'insegnamento "filosofia teoretica" che si posiziona al secondo posto della tabella, in realtà riceve un punteggio totale dell'opinione degli studenti maggiore all'insegnamento "letteratura inglese per l'infanzia" in quanto valutato da un numero maggiore di questionari compilati. Il punteggio medio attribuito al corso di "filosofia teoretica" dagli studenti non frequentanti è di 3,52 punti circa, con un differenziale rispetto al valore medio del CDL di 0,28 punti circa.

Nel gruppo dei 19 insegnamenti che hanno presentato un punteggio medio inferiore alla media del CDL si ritrovano corsi quali "didattica generale" "informatica generale" "storia moderna e contemporanea" e "psicologia dei processi cognitivi" già ritrovati nell'analisi delle opinioni degli studenti frequentanti. Data la similarità di punteggi ottenuta dai corsi suddetti sia nella valutazione degli studenti frequentanti sia in quella degli studenti non frequentanti si consiglia di attuare delle strategie specifiche per migliorare l'opinione che gli studenti hanno in merito ai corsi suddetti.

In generale, comunque, le opinioni degli studenti frequentanti rimangono molto alte.

Passando alla valutazione dei Laureandi risulta che il Corso di laurea in Scienze dell'Educazione che ha risposto al questionario prima della discussione della tesi è pari a 361. Solo 40 (11.08%) studenti hanno dichiarato di aver frequentato quasi nessuno degli insegnamenti previsti dal piano di studi, e 321 studenti totali hanno potuto dunque esprimere il proprio giudizio circa le aule (domanda 2) e i laboratori (domanda 3) sede delle lezioni. Nello specifico, il giudizio espresso in merito alle aule è molto positivo: il 64.49% degli studenti le definisce spesso adeguate alle attività ivi proposte e il 24.92% sempre adeguante (per un totale di 287 studenti su 321). Dello stesso grado di giudizio sono i laboratori, che 226 studenti considerano spesso o sempre adeguati.

Di livello decisamente diverso il giudizio in merito ai servizi bibliotecari: il 40% degli studenti (146 unità) dichiara di non avere mai utilizzato i suddetti servizi. Il dato risulta rilevante in quanto proveniente da un questionario destinato a studenti di Laurea triennale, che dovrebbero necessariamente iniziare a prendere consapevolezza degli strumenti necessari per la ricerca e lo studio di grado universitario, soprattutto in vista del loro status di laureandi. I 215 studenti, che hanno avuto accesso ai servizi bibliotecari, hanno espresso nella maggioranza dei casi un giudizio positivo di questi: il mancato utilizzo di tali servizi è quindi da imputare non ad uno scarso funzionamento di questi, ma una bassa diffusione della pratica della ricerca in biblioteca, situazione che deve necessariamente essere posta sotto analisi e

risoluzione.

Le attrezzature informatiche sono state utilizzate da tutti gli studenti laureandi e giudicate da 49.58% di essi come presenti in numero adeguato.

Per quanto concerne il carico di studio degli insegnamenti presenti nel Corso di Studio, il 57.34% degli studenti lo considera abbastanza adeguato e il 22.44% decisamente adeguato. Solo una minima parte dei rispondenti ha un giudizio completamente opposto (3%, 9 unità su 361). Le attività di tirocinio organizzate dal Corso di studio sono state frequentate da 252 studenti (il 69.81%), il cui giudizio nell'ambito del supporto fornito dall'università viene valutato molto positivamente. Inoltre, l'esperienza è stata definita decisamente positiva dalla maggioranza dei partecipanti (69,44%), definendo un quadro d'insieme un'ottima strutturazione dell'attività.

Su 361 laureandi, solo 3 hanno svolto una parte del corso di Studio all'estero, esperienza risultata comunque decisamente positiva, grazie anche al supporto della stessa università all'organizzazione.

In generale, la soddisfazione in riferimento al Corso di Studio è positiva (47.09%) e molto positiva (47.65%): il 66.48% degli studenti sostiene che, qualora avesse avuto la possibilità di tornare indietro, avrebbe riconfermato la scelta del corso di Studio e dell'Ateneo. Solo 8 studenti, invece, non si ritengono soddisfatti né del Corso, né dell'Ateneo.

SCIENZE E TECNICHE DI PSICOLOGIA COGNITIVA (L-24)

OPINIONE STUDENTI FREQUENTANTI

Questionari raccolti 2621

Soglia minima di rappresentatività del corso 5

Questionari validi per la rilevazione 2588

Numero d'insegnamenti rappresentativi per la rilevazione 32

Numero totale degli insegnamenti coperti da rilevazione 43

Numero di insegnamenti rappresentativi e per i quali il punteggio medio è inferiore alla media 14

OPINIONE STUDENTI NON FREQUENTANTI

Questionari raccolti 1177

Soglia minima di rappresentatività del corso 5

Questionari validi per la rilevazione 1161

Numero d'insegnamenti rappresentativi per la rilevazione 29

Numero totale degli insegnamenti coperti da rilevazione 37

Numero di insegnamenti rappresentativi e per i quali il punteggio medio è inferiore alla media 14

Per questo Corso sono stati raccolti 2621 questionari relativi a 43 insegnamenti. Il punteggio medio complessivo risultante dalle valutazioni degli studenti frequentanti è pari a 3 e attesta quindi un elevato livello di soddisfazione. In particolare risulta leggermente al di sotto del livello 3 (più sì che no) soltanto il punto 7 riguardante le conoscenze preliminari necessarie per affrontare gli argomenti delle lezioni. Un discorso distinto merita la valutazione delle attività didattiche integrative purtroppo negativa, già segnalata con riguardo ad altri corsi e che è stata fatta oggetto di attenzione specifica nel documento del Riesame e nella relazione della Commissione Paritetica.

Altrettanto soddisfacenti appaiono i giudizi dei non frequentanti che oscillano tra il 2,9 e il 3,3. Il più alto gradimento si registra in ordine alla chiarezza delle modalità di esame, alla reperibilità dei docenti, all'adeguatezza del materiale didattico e all'interesse per gli argomenti studiati. Leggermente al di sotto del punteggio di 3 si collocano le valutazioni riguardanti le conoscenze preliminari necessarie ad affrontare gli argomenti di studio e il carico didattico rapportato ai CFU, analogamente a quanto registrato in altri corsi di studio.

L'opinione dei laureandi riguarda un campione sensibilmente più basso di questionari (150).

La frequenza delle lezioni emerge come dato positivo (61,59% tutti o quasi tutti i corsi e 24,50% più della metà); le aule sono considerate adeguate sempre dal 39% e spesso dal 53,42%. Il giudizio sui laboratori risulta meno soddisfacente: sempre adeguati per il 19%, spesso per il 44%; le biblioteche non sono mai state utilizzate dal 52% dei laureandi e le attrezzature informatiche sono considerate inadeguate dal 33% del campione indagato, adeguate dal 60%, mai utilizzate dal 6%. Sul piano didattico il carico di studio in rapporto ai CFU è giudicato nel complesso adeguato (59% più sì che no e 33% decisamente sì). Tirocini e stage hanno visto la partecipazione del 94% dei laureandi con un giudizio positivo sul supporto ricevuto dall'Ateneo, mentre praticamente inesistenti risultano gli esami sostenuti all'estero (98% di no). In generale i laureandi si dicono soddisfatti del corso di studio effettuato: 56% più sì che no e 39% decisamente sì e la stragrande maggioranza ripeterebbe la scelta per lo stesso corso di laurea nel

medesimo Ateneo (82,78%).

Va sottolineata l'assenza di dati relativi ai laureati, come peraltro negli altri CdS. Non vi sono evidenze documentate che indichino in atto procedure stabili di rilevazione in questo ambito.

Anche per questo CdS la lettura contestuale della relazione della Commissione Paritetica consente di individuare alcuni rilievi non visibili dall'esame dell'opinione degli studenti. Intanto si ribadisce la segnalata inadeguatezza delle attività didattiche integrative su cui si sofferma la relazione della CP e che risulta presa in carico nel Riesame. In particolare nel Riesame si osserva che le carenze sono segnalate senza specificare gli insegnamenti e i docenti, e pertanto, in mancanza di chiare indicazioni e di dati consultabili con riferimento ai singoli insegnamenti, diventa difficile programmare interventi mirati.

Inoltre la componente studentesca mette in evidenza l'opportunità di istituire l'insegnamento di Psicologia dinamica, funzionale ad aprire altri percorsi professionali; sul piano didattico si lamenta un eccessivo numero di prove scritte (in relazione a quelle orali) per il conseguimento dei CFU e il rinvio ricorrente delle date di esame (non sempre tempestivamente comunicato), che danneggia la programmazione degli studenti. Tali rilievi risultano recepiti nel documento di Riesame, che prevede al proposito misure di intervento e tempi di monitoraggio. Si registra anche l'insoddisfazione per la qualità e la quantità degli spazi a disposizione per lo studio individuale e per il ristoro, su cui peraltro il gruppo di Riesame non ritiene di poter programmare interventi, dal momento che si tratta di materia di competenza della direzione dell'Ateneo.

Attenzione particolare merita la segnalazione da parte della CP di presunti comportamenti offensivi nei confronti degli studenti da parte del docente di Criminologia, uniti a criteri di valutazione punitivi in sede di esame, tali da scoraggiare la scelta dell'insegnamento. La relazione della CP, in verità già presa in esame da questo Nucleo di valutazione in sede di incontro con il presidio di qualità (si veda il verbale della riunione tenuta in data 22 gennaio 2016), in quanto carente di adeguata istruzione e di dati oggettivi a sostegno dei gravi rilievi mossi al docente, è stata attentamente valutata dal gruppo di Riesame, che ha rilevato a sua volta la mancanza di elementi oggettivi.

In particolare risulta che la media del voto d'esame negli ultimi tre anni è stata rispettivamente pari a 28,28,27, a fronte di una media di valutazione generale pari a 25; pur trattandosi di un esame a scelta risulta frequentato dal 60% degli iscritti e il suo punteggio di gradimento è pari a 3,1 discostandosi dalla media generale soltanto per 0,1. Naturalmente un esame di questi dati avrebbe dovuto precedere la segnalazione della relazione della CP.

COMUNICAZIONE PUBBLICA E D'IMPRESA (LM-59)

OPINIONE STUDENTI FREQUENTANTI

Questionari raccolti 253

Soglia minima di rappresentatività del corso 5

Questionari validi per la rilevazione 244

Numero d'insegnamenti rappresentativi per la rilevazione 12

Numero totale degli insegnamenti coperti da rilevazione 16

Numero di insegnamenti rappresentativi e per i quali il punteggio medio è inferiore alla media 6

OPINIONE STUDENTI NON FREQUENTANTI

Questionari raccolti 163

Soglia minima di rappresentatività del corso 5

Questionari validi per la rilevazione 158

Numero d'insegnamenti rappresentativi per la rilevazione 14

Numero totale degli insegnamenti coperti da rilevazione 17

Numero di insegnamenti rappresentativi e per i quali il punteggio medio è inferiore alla media 7

Il NdV ha analizzato complessivamente 416 questionari di cui 253 provenienti da SF e 163 da SNF raccolti nel periodo marzo - settembre 2015, procedendo in via preliminare all'esame dei quesiti comuni ad entrambe le categorie di studenti. Con riguardo al primo quesito relativo alla reperibilità del docente per chiarimenti e spiegazioni il giudizio degli SF poco sotto il 3.5%, mentre quello degli SNF tra il 3.2 e 3.25. Il quesito relativo alla sufficienza delle conoscenze preliminari per la comprensione degli argomenti previsti nel programma del Cd S (corrispondente al n.2 per gli SNF e al n. 7 per gli SF) presenta un divario di giudizio tra le due categorie di studenti. Infatti, mentre il giudizio degli SF si attesta positivamente poco sotto il 3,5, gli SNF lamentano complessivamente una carenza di conoscenze di base e il loro giudizio si attesta mediamente sul 2. Sul quesito 3 per gli SNF, corrispondente al quesito 8 per gli SF relativo al rapporto e proporzione tra carico di studio degli insegnamenti e i CFU assegnati, gli studenti frequentanti hanno formulato un giudizio più favorevole (circa il 3.4) rispetto ai colleghi non frequentanti (2,95). Sul quesito n. 4 per gli

SNF, corrispondente al n. 9 per gli SF relativo all'adeguatezza del materiale didattico indicato o disponibile, il NdV ha rilevato una quasi conformità di giudizio da parte di entrambe le categorie di studenti attestandosi al 3.2 degli SF e tra il 3.1-3.2 degli SNF. Sul quesito n.5, per gli SNF, corrispondente al n. 10 per gli SF, sulla trasparenza e chiarezza delle modalità di esame, il NdV ha constatato che il giudizio di entrambe le categorie di studenti si discosta lievemente attestandosi sul 3.4 per gli SF e poco sotto il 3.2 per gli SNF. Sull'ultimo quesito comune ad entrambi corrispondente al n.6 per gli SNF e n. 11 per gli SF relativo all'interesse stimolato dal docente appare apprezzabile l'interesse destato sia sui frequentanti sia sui non frequentanti, i cui giudizi si attestano rispettivamente sopra il 3.2 per gli SF e tra il 3.1 3.15 e tra il 3.1-3.15 per gli SNF. Il NdV ha poi preso in esame i quesiti rivolti ai soli studenti frequentanti corrispondenti ai n, 2-3-4-5-6.

Sul secondo quesito rivolto ai soli frequentanti in merito al rispetto degli orari di lezioni, esercitazioni e altre eventuali attività didattiche i medesimi si sono espressi in modo decisamente positivo, attestandosi il giudizio medio intorno al 3,4. Appaiono apprezzabili i giudizi formulati sui quesiti 3 e 4 circa l'interesse stimolato dal docente durante le lezioni e la chiarezza della sua esposizione che si attestano entrambi sul 3,4. Risultano carenti le attività didattiche sulla base del giudizio formulato in merito al quesito n.5 (2)(non sempre dette attività sono previste nel programma). La coerenza degli insegnamenti con quanto dichiarato sul sito web del CdS è generalmente rispettato e ne è conferma il giudizio del 3.4.

Il N.d.V. ha poi preso in considerazione i questionari redatti dai laureandi (campione di 64 studenti relativo al periodo ottobre2014-luglio 2015). Dalla ricognizione risulta che circa il 53% ha frequentato tutti o quasi tutti i corsi. Il 28% più della metà dei corsi e solo il 6% non ha frequentato alcun corso o quasi nessuno, il restante 13% meno della metà dei corsi. Apprezzabile è stato il giudizio sull'adeguatezza delle aule in cui si sono svolte le lezioni (il 64% le ha considerate pienamente o quasi sempre adeguate, il 28% spesso adeguate. Mediamente favorevole il giudizio sui laboratori (il 40% li ha considerati spesso adeguati, il 38% sempre adeguati. Anche quest'anno il NdV rileva che è alta la percentuale dei laureandi che non ha utilizzato mai i servizi di biblioteca(66%)mentre registra un consenso convinto del 6% e abbastanza positivo del 25%. Sulla presenza e adeguatezza delle attrezzature informatiche si esprime il 31%, mentre il 45,2% dichiara una presenza inadeguata. Anche quest'anno il N.d.V rileva una percentuale discreta (17%) di laureandi che dichiara di non averle mai utilizzate. Il carico di studio degli insegnamenti è considerato decisamente adeguato alla durata del corso dal 22% degli intervistati e quasi pienamente dal 67%. Una un numero consistente di laureandi ha effettuato tirocini e stage (66%), tuttavia solo una piccola percentuale (14%) ha effettuato studi all'estero. Il 33% degli interpellati valuta positivamente il supporto fornito dall'università e il 48% risponde "più si che no". Il 45% %giudica pienamente positiva l'esperienza maturata, il 43% quasi pienamente, poco convinto si dichiara il12% degli interpellati.

PROGRAMMAZIONE, AMMINISTRAZIONE E GESTIONE DELLE POLITICHE E DEI SERVIZI SOCIALI (LM-87)

OPINIONE STUDENTI FREQUENTANTI

Questionari raccolti 47

Soglia minima di rappresentatività del corso 5

Questionari validi per la rilevazione 38

Numero d'insegnamenti rappresentativi per la rilevazione 3

Numero totale degli insegnamenti coperti da rilevazione 9

Numero di insegnamenti rappresentativi e per i quali il punteggio medio è inferiore alla media 15

OPINIONE STUDENTI NON FREQUENTANTI

Questionari raccolti 25

Soglia minima di rappresentatività del corso 5

Questionari validi per la rilevazione 15

Numero d'insegnamenti rappresentativi per la rilevazione 2

Numero totale degli insegnamenti coperti da rilevazione 9

Numero di insegnamenti rappresentativi e per i quali il punteggio medio è inferiore alla media 1

Il N.d.V. ha analizzato complessivamente 72 questionari di cui 47 provenienti da SF e 25 da SNF, procedendo in via preliminare all'esame dei quesiti comuni ad entrambe le categorie di studenti. Con riguardo al primo quesito relativo alla reperibilità del docente per chiarimenti e spiegazioni il giudizio degli SF si attesta intorno al 3.5% e quello degli SNF al 3,35%. Il quesito relativo alla sufficienza delle conoscenze preliminari per la comprensione degli argomenti

previsti nel programma del CdS (corrispondente al n.2 per gli SNF e al n. 7 per gli SF) presenta un divario di giudizio tra le due categorie di studenti. Infatti, mentre il giudizio degli SF si attesta positivamente sopra il 3.5%, gli SNF lamentano complessivamente una carenza di conoscenze di base e il loro giudizio si attesta mediamente tra il 2.9 e il 3%. Sul quesito n.3 per gli SNF, corrispondente al quesito 8 per gli SF, relativo al rapporto e proporzione tra carico di studio degli insegnamenti e i CF assegnati, il giudizio di entrambe le categorie di studenti si attesta favorevolmente sul 3,5%. Sul quesito n. 4 per gli SNF, corrispondente al n. 9 per gli SF, relativo all'adeguatezza del materiale didattico indicato o disponibile, il N.d.V. ha rilevato una lieve difformità di giudizio da parte di entrambe le categorie di studenti attestandosi tra il 3.5% degli SF e 3.3% degli SNF. Sul quesito n.5 per gli SNF, corrispondente al n. 10 per gli SF, sulla trasparenza e chiarezza delle modalità di esame il N.d.V. ha constatato che il giudizio di entrambe le categorie di studenti è simile attestandosi sul 3,4% per gli SF e sul 3,5% per gli SNF. Sull'ultimo quesito comune ad entrambi, corrispondente al n.6 per gli SNF e n. 11 per gli SF, relativo all'interesse stimolato dal docente appare apprezzabile l'interesse destato sia sui frequentanti, sia sui non frequentanti, i cui giudizi si attestano rispettivamente poco sopra il 3.5% per i primi e poco sopra il 3.4% per i secondi. Il N.d.V ha poi preso in esame i quesiti rivolti ai soli studenti frequentanti corrispondenti ai n. 2-3-4-5-6. Sul secondo quesito rivolto ai soli frequentanti in merito al rispetto degli orari di lezioni, esercitazioni e altre eventuali attività didattiche gli studenti si sono espressi in modo decisamente positivo, attestandosi il giudizio medio oltre il 3.5%. Appaiono apprezzabili i giudizi formulati sui quesiti 3 e 4 circa l'interesse stimolato dal docente durante le lezioni e la chiarezza della sua esposizione che si attestano entrambi sul 3.5%. Risultano carenti le attività didattiche sulla base del giudizio formulato in merito al quesito n.5 (17%)(quando previste dal programma). La coerenza degli insegnamenti con quanto dichiarato sul sito web del CdS è generalmente rispettato, ne è conferma il giudizio del 3.5%.

Il N.d.V. ha poi preso in considerazione l'opinione dei laureandi (campione di 30 studenti relativo al periodo ottobre2014-luglio 2015). Dalla ricognizione risulta che circa il 46% ha frequentato tutti o quasi tutti i corsi. Il 30% più della metà dei corsi e solo il 17% non ha frequentato alcun corso o quasi nessuno, il restante 7% meno della metà dei corsi. Apprezzabile è stato il giudizio sull'adeguatezza delle aule in cui si sono svolte le lezioni(il 36% le ha considerate pienamente o quasi sempre adeguate, il 32% spesso adeguate). Il giudizio sui laboratori risulta singolarmente vario e distribuito equamente tra le 5 categorie di risposte (il 20% li ha considerati spesso adeguati, il 24% sempre adeguati il 20% raramente adeguati, il 16% non presenti. Anche quest'anno il N.d.V. rileva che è alta la percentuale dei laureandi che non ha utilizzato mai i servizi di biblioteca(57%) mentre registra un consenso convinto del 20% e abbastanza positivo del 23%. Sulla presenza e adeguatezza delle attrezzature informatiche si esprime solo il 13%,mentre il 44% dichiara una presenza inadeguata. Anche quest'anno il N.d.V rileva una percentuale considerevole(40%) di laureandi che dichiara di non averle mai utilizzate. Il carico di studio degli insegnamenti è considerato decisamente adeguato alla durata del corso dal 50% degli intervistati e quasi pienamente dal 43%. La totalità dei laureandi ha effettuato tirocini e stage, tuttavia solo una piccola percentuale (7%) ha effettuato studi all'estero. Al riguardo, anche quest'anno, il N.d.V. ribadisce all'Ateneo di attivarsi per comprendere le ragioni di questo diffuso disinteresse. La maggioranza degli interpellati (57%)valuta positivamente il supporto fornito dall'università e il 40% risponde "più sì che no". Più della metà dei laureandi (57%) giudica pienamente positiva l'esperienza maturata e il restante 43% quasi pienamente. Nel complesso il NDV registra un giudizio positivo sul percorso di studio (il 93%) tra decisamente soddisfatti e abbastanza soddisfatti. L'83% degli interpellati ,infatti, se potesse risceglierebbe lo stesso corso di studio.

PEDAGOGIA E FORMAZIONE CONTINUA: SCUOLA, COMUNITÀ, TERRITORIO (LM-57 & LM-85) OPINIONE STUDENTI FREQUENTANTI

Questionari raccolti 396

Soglia minima di rappresentatività del corso 5

Questionari validi per la rilevazione 384

Numero d'insegnamenti rappresentativi per la rilevazione 13

Numero totale degli insegnamenti coperti da rilevazione 19

Numero di insegnamenti rappresentativi e per i quali il punteggio medio è inferiore alla media 5

OPINIONE STUDENTI NON FREQUENTANTI

Questionari raccolti 202

Soglia minima di rappresentatività del corso 5

questionari validi per la rilevazione 189

Numero d'insegnamenti rappresentativi per la rilevazione 11

Numero totale degli insegnamenti coperti da rilevazione 17

Numero di insegnamenti rappresentativi e per i quali il punteggio medio è inferiore alla media 6

I dati generali sulla rilevazione del corso di laurea mostrano un elevato grado di apprezzamento, sia per gli studenti frequentanti che non frequentanti. Il punteggio medio del corso, per ogni quesito presente nei questionari somministrati, oscilla tra i punti 2,5 e 3,5, con una netta maggioranza di quesiti (10 su 11) superiore o uguale al punteggio 3. Solo al quesito 5, infatti, (Le attività didattiche integrative, ove esistenti, sono utili all'apprendimento della materia?) viene assegnato un punteggio pari al 2,5. Anche per quanto riguarda l'opinione degli studenti non frequentanti, i punteggi medi attribuiti al C.d.L. mostrano un buon apprezzamento del corso di laurea. La media dei punteggi per ogni quesito oscilla tra i punti 3 e 3,4, in cui al quesito 5 (Le modalità di esame sono state definite in modo chiaro?) viene associato il punteggio massimo.

In generale, sia le valutazioni degli studenti frequentanti che quella degli studenti non frequentanti dimostrano un buon grado di apprezzamento del corso di laurea in "Pedagogia e formazione continua: scuola, comunità, territorio". I valori medi del CDL infatti si posizionano nella fascia medio-alta: 3,3 di per gli studenti frequentanti e 3,2 per gli studenti non frequentanti.

Gli studenti frequentanti hanno valutato 5 corsi su 19 con un punteggio inferiore alla media (26,3% circa), mentre gli studenti non frequentanti 6 corsi su 17 (35,3% circa).

Per quanto concerne la valutazione dei singoli insegnamenti proposti nel CDL, le opinioni degli studenti frequentanti rivelano che l'insegnamento con il punteggio medio più alto è "Etica della formazione" (3,56 punti circa, con un differenziale rispetto al valore medio del CDL pari a 0,24 punti circa). L'insegnamento che in assoluto ha ottenuto il punteggio totale più alto è "Metodologia della ricerca pedagogica", con un punteggio medio di 3,45 punti circa.

Nel gruppo di insegnamenti valutati dagli studenti frequentanti con un punteggio inferiore alla media del CDL si ritrovano insegnamenti quali "Storia sociale dell'educazione" e "Psicologia sociale". Il corso che è stato valutato dagli studenti frequentanti con il punteggio medio più basso è "Democrazia ed educazione", il cui punteggio medio assegnato è pari a 3 punti (dove il valore medio del CDL è 3,32 punti circa). Per quanto riguarda gli studenti non frequentanti, l'insegnamento "Filosofia e Paideia" è stato valutato come l'insegnamento più apprezzato, con un punteggio medio di risposte ai quesiti del questionario pari a 3,49 punti circa (0,25 punti in più rispetto al valore medio del CDL). L'insegnamento "Metodologia della ricerca pedagogica" si posiziona, secondo l'opinione degli studenti non frequentanti, al di sotto del valore medio del CDL, con un punteggio medio pari a 3,15 punti circa (rispetto a un valore medio del CDL pari a 3,24 punti circa). L'insegnamento che ha ottenuto un punteggio medio più basso secondo le valutazioni degli studenti non frequentanti è "Psicologia sociale" che, come scritto in precedenza, è stato valutato anche dagli studenti frequentanti con un punteggio al di sotto del valore medio. L'insegnamento infatti ottiene il punteggio medio di 2,90 punti circa (con -0,33 punti circa rispetto al valore medio del CDL).

Con riferimento all'opinione dei laureandi il 14.91% degli studenti (17 unità) ha dichiarato di aver frequentato meno del 25% dei corsi previsti, mentre il 37.72% di essi (43 unità) ha frequentato più del 75% degli insegnamenti. Sul totale dei rispondenti al questionario, 97 studenti si dichiarano frequentanti. Il giudizio espresso dagli studenti frequentanti sulle aule sedi dei corsi è positivo (Spesso adeguate 53.61%, Sempre o quasi sempre adeguate 32.99%) e un giudizio simile è riservato ai laboratori, che si rivelano spesso adeguati o sempre adeguati per, rispettivamente, il 42.27% e il 18.56% degli studenti. Nel complesso, il giudizio attribuito alle strutture è sicuramente positivo.

Nuovamente risultano indicativi i dati riferibili all'uso dei servizi bibliotecari: anche per il corso di Laurea magistrale interclasse in Pedagogia e formazione continua: scuola, comunità, territorio un elevato numero di studenti (il 40%) dichiara di non aver MAI utilizzato tali strumenti. Gli studenti che, invece, dichiarano di aver usufruito di tali servizi si ritengono nel complesso abbastanza soddisfatti (41.23%) o decisamente soddisfatti (14.04%).

L'utilizzo delle attrezzature informatiche non è stato effettuato da 12 studenti su 114 (il 10.53%). Tra gli studenti che dichiarano l'uso di tali strumentazioni, il giudizio espresso risulta essere il seguente: il 46.49% dichiara una presenza in numero adeguato delle attrezzature proposte e una percentuale abbastanza elevata, il 42.11% dichiara la presenza di tali strumenti in modo inadeguato. Un'analisi più approfondita di questi dati potrebbe aiutare una gestione futura delle attrezzature informatiche più razionale e confacente agli insegnamenti.

Più della metà dei laureandi dichiara di aver svolto attività di tirocinio all'interno del Corso di studi seguito (il 52.63%), in merito alla quale il supporto dell'università si è rivelato abbastanza positivo per il 53.33% dei rispondenti e decisamente positivo per il 26.67%. In generale, l'esperienza di tirocinio e/o stage è stata valutata con un alto grado di validità (più SI che no 50%; Decisamente SI 45%). Su un totale di 114 laureandi, solo 2 studenti hanno dichiarato di aver svolto una parte del corso di studio all'estero, valutando l'esperienza in maniera positiva e definendo abbastanza consistente il supporto dell'Università.

Complessivamente, gli studenti laureandi rispondenti al questionario si ritengono soddisfatti del Corso di studi

frequentato: il 60% di essi compierebbe, qualora fosse possibile, la medesima scelta di Corso e Ateneo; il 29%, invece, ha dichiarato che sceglierebbe il medesimo Corso ma presso un altro Ateneo.

PSICOLOGIA: RISORSE UMANE, ERGONOMIA COGNITIVA, NEUROSCIENZE COGNITIVE (LM-51) OPINIONE STUDENTI FREQUENTANTI

Questionari raccolti 317

Soglia minima di rappresentatività del corso 5

Questionari validi per la rilevazione 304

Numero d'insegnamenti rappresentativi per la rilevazione 16

Numero totale degli insegnamenti coperti da rilevazione 22

Numero di insegnamenti rappresentativi e per i quali il punteggio medio è inferiore alla media 8

OPINIONE STUDENTI NON FREQUENTANTI

Questionari raccolti 198

Soglia minima di rappresentatività del corso 5

Questionari validi per la rilevazione 171

Numero d'insegnamenti rappresentativi per la rilevazione 9

Numero totale degli insegnamenti coperti da rilevazione 19

Numero di insegnamenti rappresentativi e per i quali il punteggio medio è inferiore alla media 4

Sono stati esaminati i risultati di 304 questionari per un totale di 16 corsi. Il punteggio medio complessivo fornito dagli studenti frequentanti è pari a 3.3 ad attestare un'elevata soddisfazione. Le metodologie di trasmissione della conoscenza e delle abilità sono giudicate molto positivamente, considerato il punteggio riguardante la reperibilità dei docenti per chiarimenti e spiegazioni, le motivazioni offerte per lo studio degli argomenti di esame, la chiarezza dell'esposizione, adeguatezza del materiale didattico, carico di studio in proporzione ai CFU per insegnamento, sempre vicino a 3.5. Gli studenti si dichiarano soddisfatti anche dell'organizzazione didattica: orari di svolgimento delle lezioni e delle altre attività didattiche, coerenza del l'insegnamento con quanto indicato sul sito web, chiarezza delle modalità di esame. Leggermente più bassa la valutazione in ordine al quesito 7 concernente la sufficienza delle conoscenze preliminari possedute per la comprensione degli argomenti di studio, che registra comunque un punteggio superiore a 3 e pertanto collocato nell'area di pieno gradimento. Al di sotto della sufficienza e quindi rivelativo di un punto critico, appare il giudizio fornito dagli studenti sull'utilità delle attività didattiche integrative ove presenti che risulta pari a 2.

Le risposte dei non frequentanti hanno confermato il giudizio positivo emerso dai questionari degli studenti frequentanti. Il punteggio medio complessivo è pari a 3.1, leggermente superiore alla soglia "più sì che no". In particolare si registra un punteggio superiore a 3 anche con riguardo al quesito N.3 sulla proporzione del carico di studio rispetto ai CFU assegnati. Sotto media (2,7) soltanto la valutazione delle conoscenze preliminari necessarie per la comprensione degli argomenti di studio. Non sono disponibili rilevazioni riguardanti i laureandi e i laureati.

È interessante notare che dalla relazione della CP del CdS in Psicologia e dal Riesame del gruppo AQ emergono elementi in qualche modo contrastanti con il quadro di piena soddisfazione fornito dai questionari e la circostanza conferma l'opportunità di leggere nel loro complesso i documenti riguardanti gli studenti.

Ad esempio la CP evidenzia il disagio degli studenti a proposito degli esami di Inglese presenti nel percorso di Neuroscienze cognitive, per i quali non risultano chiare e trasparenti le modalità di svolgimento (accanto a una presunta "leggerezza" nell'assegnazione dei voti). Analogamente risulta una scarsa disponibilità dei docenti nell'attribuzione delle tesi di laurea, assegnate in via preferenziale agli studenti con media elevata: rilievi che non hanno impedito, come si è visto, punteggi molto alti per la chiarezza delle modalità di esame e per la disponibilità dei docenti dal punto di vista didattico. La componente studentesca ha lamentato inoltre un eccessivo carico di studio su alcuni insegnamenti, laddove la valutazione sul punto risulta soddisfacente in sede di compilazione dei questionari (superiore a 3). Si segnala nella relazione medesima la difficoltà di acquisire notizie circa le attività di tirocinio curricolare e la scarsità di convenzioni con le strutture esterne.

Questi rilievi risultano anche dal Riesame da parte del CdS, che mostra di avere prontamente recepito le sollecitazioni. Ad esempio nella sezione 2 a Esperienza dello Studente si indica come obiettivo di informare i docenti titolari dei corsi con un numero di crediti uguale o superiore a 9 della necessità di alleggerire il carico di studio in quanto ritenuto sproorzionato ai CFU. Nella sezione dedicata all'Analisi della situazione sulla base dei dati si riscontra il rilievo della

CP relativo alla scarsa disponibilità dei docenti ad assegnare le tesi di laurea e si stabilisce l'opportunità di una consultazione; si prende atto anche dello scarso numero di convenzioni con strutture in grado di offrire attività di tirocinio curricolare specifiche per i tre percorsi di studio. Più in generale si registra il dato negativo delle Opinioni degli studenti relativo all'utilità delle attività didattiche integrative (esercitazioni, tutorati, laboratori). A seguito delle segnalazioni, entrambe le problematiche sono fatte oggetto di interventi correttivi: un'indagine sulle attività didattiche integrative e l'obiettivo di aumentare il numero delle convenzioni per il tirocinio.

SCIENZE DELLA FORMAZIONE PRIMARIA (LM-85 bis)

OPINIONE STUDENTI FREQUENTANTI

Questionari raccolti 6549

Soglia minima di rappresentatività del corso 5

questionari validi per la rilevazione 6545

Numero d'insegnamenti rappresentativi per la rilevazione 63

Numero totale degli insegnamenti coperti da rilevazione 65

Numero di insegnamenti rappresentativi e per i quali il punteggio medio è inferiore alla media 17

OPINIONE STUDENTI NON FREQUENTANTI

Questionari raccolti 2946

Soglia minima di rappresentatività del corso 5

Questionari validi per la rilevazione 2924

Numero d'insegnamenti rappresentativi per la rilevazione 49

Numero totale degli insegnamenti coperti da rilevazione 62

Numero di insegnamenti rappresentativi e per i quali il punteggio medio è inferiore alla media 23

I riferimenti ai dati dell'opinione degli studenti del Corso di Laurea in Scienze della Formazione, si propongono qui di seguito l'analisi dei dati generali sulla rilevazione del CDL. Per quanto riguarda gli studenti frequentanti il numero dei questionari validi per la rilevazione è stato di 6.545, con un totale di insegnamenti pari a 65. Il punteggio medio attribuito dagli studenti frequentanti per ogni quesito a tutti gli insegnamenti proposti dal CDL supera sempre il punteggio di 2,5, non superando mai il punteggio di 3,5. Generalmente comunque l'opinione degli studenti frequentanti per ogni quesito di tutti gli insegnamenti proposti dal CDL supera il punto mediano e si posiziona in una situazione di gradimento. Il numero degli insegnamenti che, secondo le opinioni degli studenti frequentanti, non supera la media di tutti dei punteggi attribuiti agli insegnamenti è di 17 su 65 (26,2% circa). Un'analisi specifica degli insegnamenti proposti dimostra che il corso "Le emozioni in matematica" è l'insegnamento che ha ottenuto il punteggio medio più alto del CDL (3,72 punti circa con un differenziale rispetto al valore medio del CDL pari a 0,41 punti circa). Il corso che si posiziona al secondo posto della tabella delle opinioni degli studenti frequentanti è il laboratorio "area didattica del movimento", il cui questionario è stato compilato da 325 studenti, ben 247 in più del corso "Le emozioni in matematica". Il punteggio medio ottenuto dal laboratorio è pari a 3,63 punti circa, con un punteggio totale assegnato pari a 1301 punti.

L'insegnamento che ottiene il punteggio totale più alto in assoluto è il "laboratorio area linguistica", con 9756 punti totali (per un totale di 264 questionari) e un punteggio medio di 3,36 punti circa.

Tra gli insegnamenti che hanno tenuto un punteggio medio inferiore alla media del CDL si ricordano "storia moderna e contemporanea" "geografia" "elementi di biologia" "letteratura italiana". L'insegnamento che ottiene il punteggio medio più basso dalle opinioni degli studenti è "elementi di chimica", con un punteggio medio di 2,82 punti circa (-0,48 punti rispetto al valore medio del CDL) e un punteggio totale di 310 punti. Il numero degli studenti frequentanti che ha compilato il questionario del suddetto insegnamento è pari a 10.

Per quanto riguarda le opinioni fornite dagli studenti non frequentanti al Corso di Laurea in Scienze della Formazione (2924 questionari validi per la rilevazione), il punteggio medio di ogni quesito attribuito al CDL si posiziona tra 2,95 punti e 3,25 punti, in una fascia di apprezzamento sicuramente buona. Gli studenti frequentanti hanno valutato sotto la media 23 insegnamenti su 62 (il 37%).

Analizzando nel dettaglio le opinioni riferite ai singoli insegnamenti del CDL, l'insegnamento che ha ricevuto il punteggio medio più alto è l'attività di tirocinio del secondo anno, come punteggio medio di 3,66 punti (con 0,53 punti circa in più rispetto alla media del CDL).

L'insegnamento che ha ricevuto il punteggio totale massimo è "psicologia dello sviluppo" con 4215 punti (il questionario è stato compilato da 206 studenti) e un punteggio medio pari a 3,41 punti. Il punteggio medio dei singoli insegnamenti del CDL in scienze della formazione è, dalle rilevazioni degli studenti non frequentanti, pari a 3,13 punti

circa.

Come già scritto precedentemente, il 37% dei corsi viene valutato dagli studenti non frequentanti al di sotto della media. In questo gruppo si ritrovano insegnamenti quali "pedagogia generale" "didattica della matematica" "letteratura italiana" "elementi di biologia" e "storia moderna e contemporanea", alcuni di essi già presenti nel gruppo degli insegnamenti al di sotto della media del CDL nei dati delle opinioni degli studenti frequentanti. Gli insegnamenti che hanno ottenuto un punteggio medio basso sono due, l'attività di tirocinio del quarto anno e il laboratorio "area didattica del movimento", con un punteggio medio di 2,58 punti circa. I questionari di entrambi gli insegnamenti sono stati redatti da sei studenti in tutto.

Il punteggio medio del corso di laurea attribuita dagli studenti frequentanti (3,3 punti) e dagli studenti non frequentanti (3,1) dimostra comunque un buon grado di apprezzamento.

I laureandi rispondenti al questionario sono un numero totale di 140, di cui 30 (il 21.43%) non frequentanti o frequentante al massimo il 25% dei corsi proposti. La maggioranza dei laureandi che ha frequentato più del 25% dei corsi ha valutato le aule adeguate alle attività in esse svolte (nello specifico: spesso adeguate 58.18% e sempre o quasi sempre adeguate 33.64%). Di un grado simile sono i giudizi espressi in merito ai laboratori, risultati spesso adeguati per 46 studenti (41.82%) e sempre o quasi sempre adeguati per 26 studenti (23.64%).

Anche per il Corso di laurea magistrale a ciclo unico in Scienze della Formazione Primaria, i dati dei questionari dei Laureandi rivelano un alto numero di studenti che dichiarano di non aver mai utilizzato i servizi della biblioteca (il 43% degli studenti). Anche qui il dato risulta significativo, soprattutto in relazione al fatto che si tratta di un Corso di laurea a ciclo unico, al cui termine gli studenti non possono prescindere dalle attività di ricerca e dagli strumenti ad essa connessi. Gli studenti laureandi che dichiarano di aver utilizzato i servizi bibliotecari danno, nella maggior parte dei casi, dei giudizi abbastanza positivi (32.86%) e decisamente positivi (19.29%): anche in questo caso, dunque, il mancato utilizzo di tali servizi non è da imputare ad uno scarso funzionamento di questi.

Per quanto concerne le attrezzature informatiche, solo 22 laureandi (il 15.71%) dichiarano il non utilizzo; il 46.43% degli studenti valuta la presenza di tali strumenti adeguata alle necessità.

Il carico di studio degli insegnamenti del Corso di laurea magistrale a ciclo unico in Scienze della Formazione Primaria viene valutato dagli studenti laureandi abbastanza adeguato alla durata del Corso di studio stesso (51.43%); solo 12 studenti danno un giudizio totalmente negativo (8.57% Decisamente NO).

137 studenti (quasi il 98%) hanno svolto attività di tirocinio organizzate dal Corso di Studio: il numero elevato dei frequentanti a tale attività è dovuta all'obbligatorietà dell'attività suddetta all'interno del Curricolo del Corso di studio. Il supporto dell'Università nell'attività di tirocinio è stata valutata positivamente da una grande maggioranza di studenti (più SI che no 54.74%; Decisamente SI 34.31%) e l'esperienza, in generale, ha avuto una valutazione ancora migliore (più SI che no 37.96%; Decisamente SI 54.01%).

Nessuno dei laureandi del Corso di laurea magistrale a ciclo unico in Scienze della Formazione Primaria ha svolto parte del Corso di studio all'estero.

Complessivamente, l'esperienza del Corso di Studi è decisamente positiva per la maggioranza degli studenti: il 76% di essi è comune nel confermare la scelta del medesimo corso di studio e di Ateneo nel caso avesse la possibilità di poter effettuare nuovamente tale decisione.

L

AUREA MAGISTRALI IN GIURISPRUDENZA LMG/01

OPINIONE STUDENTI FREQUENTANTI

Questionari raccolti 1276

Soglia minima di rappresentatività del corso 5

questionari validi per la rilevazione 1226

Numero d'insegnamenti rappresentativi per la rilevazione 39

Numero totale degli insegnamenti coperti da rilevazione 53

Numero di insegnamenti rappresentativi e per i quali il punteggio medio è inferiore alla media 18

OPINIONE STUDENTI NON FREQUENTANTI

Questionari raccolti 422

Soglia minima di rappresentatività del corso 5

Questionari validi per la rilevazione 360

Numero d'insegnamenti rappresentativi per la rilevazione 32

Numero totale degli insegnamenti coperti da rilevazione 50

Numero di insegnamenti rappresentativi e per i quali il punteggio medio è inferiore alla media 14

Va osservato preliminarmente che l'esame delle opinioni espresse nei confronti degli insegnamenti risulta condizionato negativamente dalle mancate rilevazioni nei mesi di gennaio e febbraio che ha determinato la sottovalutazione di molti corsi impartiti nel primo semestre. Circa una decina di insegnamenti presentano meno di 10 questionari compilati e almeno altri dieci sono stati valutati da un numero di studenti compreso tra 10 e 20. Si tratta di numeri troppo bassi per essere considerati significativi a fronte di un numero di questionari raccolti pari a 1276. A tale proposito si suggerisce di riconsiderare la soglia minima di questionari, fissata a cinque, ritenuta significativa ai fini della rilevazione per ciascun insegnamento ed eventualmente innalzarla per renderla più probante.

Emerge un quadro di elevata soddisfazione degli studenti nei confronti dell'attività didattica e dei servizi erogati, con qualche rilievo critico registrato sia nella relazione della Commissione Paritetica sia nel rapporto annuale redatto dal Gruppo di Riesame.

La funzionalità del rapporto studenti-docenti è generalmente riconosciuta. In particolare, la reperibilità dei docenti, il rispetto degli orari delle lezioni e dei ricevimenti, la capacità di motivare allo studio, la chiarezza dell'esposizione didattica, la coerenza degli argomenti di esame con quanto indicato nei programmi, la qualità e l'adeguatezza del materiale didattico e la chiarezza delle modalità di esame sono valutate positivamente con un punteggio superiore a 3, nell'area che indica un giudizio decisamente positivo. Con il medesimo punteggio si manifesta l'opinione riguardante l'interesse degli studenti verso gli argomenti delle lezioni.

Una valutazione leggermente inferiore, pari a 3, e quindi collocata nell'area che indica "più sì che no", risulta espressa a proposito delle conoscenze preliminari con cui gli studenti hanno affrontato lo studio e la proporzione tra il carico di studio dei singoli insegnamenti e il loro numero di crediti formativi non sempre ritenuta equilibrata.

Al di sotto di 2,5 e pertanto nell'area che indica "più no che sì" in termini di gradimento si colloca soltanto il quesito N.5 riguardante l'utilità delle attività integrative della didattica quando previste.

Le rilevazioni sono confortanti anche con riferimento agli studenti non frequentanti. La reperibilità dei docenti (3,3) e la chiarezza delle modalità di esame (3,2) risultano molto apprezzate. Gli argomenti sono considerati interessanti (3,1) e il materiale didattico adeguato (3,0). Sotto media la valutazione delle conoscenze preliminari (2,9) e il rapporto tra carico di studio e crediti formativi (2,8), che sono state già registrate negli scorsi anni e richiederebbero l'individuazione dei singoli insegnamenti su cui intervenire con azioni mirate.

Nel complesso le opinioni esaminate attestano un buon grado di efficacia ed adeguatezza delle metodologie di trasmissione della conoscenza rispetto agli obiettivi di apprendimento richiesti nel CdS.

Una sostanziale conferma viene dalle opinioni dei laureandi registrate nel periodo ottobre 2014 - luglio 2015. Esse fanno registrare in primo luogo una forte partecipazione ai corsi di lezione: il 62% ha seguito più del 75% dei corsi oppure tutti i corsi e il 26% ne ha seguiti più della metà. Soddisfacente il giudizio espresso sulle aule, ritenute dalla quasi totalità degli studenti sempre o quasi sempre adeguate (51%) oppure spesso adeguate (42%); inferiore il gradimento espresso per i servizi di biblioteca, ritenuti decisamente adeguati dal 28% e abbastanza adeguati dal 44%; migliorabile il servizio dei laboratori, spesso però non previsti (35%), che sono considerati decisamente adeguati solo dal 17%, e delle attrezzature informatiche, inadeguate per il 50% dei laureandi. Anche per i laureandi si conferma qualche perplessità in ordine al carico di studio, ritenuto del tutto equilibrato solo dall'11% (tuttavia più sì che no per il 60%).

Molto carente risulta il dato della partecipazione a tirocini e stages, mai svolti dall'80% dei laureandi, e dei programmi di studio all'estero, mai svolti dall'82%, anche se i partecipanti esprimono un giudizio positivo dell'esperienza fatta e del supporto ricevuto nella circostanza dall'Ateneo. Mancano del tutto dati riguardanti l'opinione dei laureati.

La Relazione annuale della Commissione Paritetica del corso di Giurisprudenza consultabile in sede di utile riscontro ripropone molte delle valutazioni prima esaminate, fornendo altresì qualche indicazione più precisa in ordine alla relazione tra attività formative e obiettivi programmati.

In particolare nel Quadro B la componente studentesca chiede di dare maggiore rilievo alle attività integrative nel campo linguistico e informatico e avanza la richiesta di superare l'attuale segmentazione in due insegnamenti di taluni esami fondamentali come le procedure civili e penali nell'ottica di una razionalizzazione e di una riduzione del numero degli esami. Tale istanza è presa in considerazione anche nel rapporto di Riesame annuale, dove però viene collegato alla modifica del piano di offerta formativa attualmente allo studio, ma in attesa delle indicazioni ministeriali. I rappresentanti degli studenti in seno alla CP confermano anche, come nelle passate consultazioni, la necessità di un potenziamento del servizio di biblioteca e della sala riviste, anche se è stata apprezzata l'attivazione di un sistema di prenotazione dei testi in via telematica che ha ridotto i tempi di attesa.

Nel Quadro D della relazione (dedicato ai metodi di accertamento delle conoscenze) la componente studentesca propone di incrementare le modalità di valutazione che si affiancano all'esame orale allo scopo di valorizzare la

frequentazione dei corsi, e quindi di adottare esercitazioni e laboratori anche in funzione di verifica dei risultati dell'apprendimento. Il tema è ripreso opportunamente nel Rapporto di Riesame, dove però si valuta più in generale l'opportunità di migliorare l'efficacia della didattica adottando esercitazioni pratiche accanto alle lezioni frontali. Anche nel Riesame ciclico, tra le azioni correttive da intraprendere, il CdS propone di migliorare la percezione positiva da parte degli studenti valorizzando lo svolgimento delle attività pratiche nell'ambito dei singoli insegnamenti e rendendo più tangibile il legame tra le lezioni teoriche e l'acquisizione delle capacità di applicazione delle conoscenze apprese.

FACOLTÀ DI LETTERE

CONSERVAZIONE DEI BENI CULTURALI

OPINIONE STUDENTI FREQUENTANTI

Questionari raccolti 585

Soglia minima di rappresentatività del corso 5

Questionari validi per la rilevazione 505

Numero d'insegnamenti rappresentativi per la rilevazione 31

Numero totale degli insegnamenti coperti da rilevazione 48

Numero di insegnamenti rappresentativi e per i quali il punteggio medio è inferiore alla media 15

OPINIONE STUDENTI NON FREQUENTANTI

Questionari raccolti 201

Soglia minima di rappresentatività del corso 102

questionari significativi per la rilevazione 5

Numero d'insegnamenti rappresentativi per la rilevazione 11

Numero totale degli insegnamenti coperti da rilevazione 53

Numero di insegnamenti rappresentativi e per i quali il punteggio medio è inferiore alla media 4

Sono stati raccolti 585 questionari, di cui 505 validi per la rilevazione, per un totale di 48 insegnamenti, di cui 31 rappresentativi per la valutazione. Il punteggio medio complessivo fornito dagli studenti frequentanti si attesta intorno al 3.3 (valore massimo 4), con pochi insegnamenti valutati tra il 2.9 e il 3.0. Quindici sono gli insegnamenti con punteggio inferiore alla media.

Per quanto riguarda i quesiti 1,2,3,4,6,9,10,11 gli studenti esprimono un soddisfacente grado di apprezzamento relativamente a tutto ciò che riguarda l'organizzazione delle lezioni, la reperibilità dei docenti, il rispetto degli orari, l'interesse suscitato dai docenti per la materia, la chiarezza delle spiegazioni, la coerenza e il mantenimento degli obiettivi dichiarati, l'adeguatezza del materiale didattico, le modalità di esame e il complessivo interesse degli argomenti trattati (tra il 3 e il 3.4 /4). La proporzione tra carico di studi e crediti assegnati è valutata con un punteggio medio leggermente inferiore; ulteriormente inferiore, seppur di poco, la valutazione delle competenze possedute per affrontare in modo soddisfacente gli insegnamenti impartiti. Le azioni da intraprendere potrebbero concretizzarsi, per il primo punto critico, in una più attenta verifica dell'esistenza di una corretta proporzione tra carico didattico e crediti e, per il secondo, nell'istituzione di una didattica di supporto volta a innalzare il livello medio delle competenze degli studenti. Tale scelta appare obbligata, le modalità di attuazione possono ovviamente variare in funzione delle peculiarità degli insegnamenti impartiti e delle tipologie di lacune individuate. L'obiettivo deve comunque essere quello di arricchire il bagaglio formativo dello studente, risultando impraticabile la scelta di abbassare il livello degli insegnamenti. Un punto su cui gli studenti hanno espresso grandi perplessità riguarda la didattica integrativa (le valutazioni si attestano sotto al 2). Il dato va preso in attenta considerazione, vista l'importanza formativa di tali attività. Il Corso di Laurea deve accertarsi che il docente, adeguatamente supportato dai collaboratori, organizzi attività integrative che risultino utili per l'apprendimento della materia e che, eventualmente, stimolino, oltre all'approfondimento di aspetti peculiari di ciascun insegnamento, anche la capacità e l'interesse dello studente a rivedere la sua preparazione complessiva per integrare le competenze di partenza. Il discorso appare dunque strettamente connesso a quello relativo ai dati emersi in relazione alla domanda sull'adeguatezza delle competenze possedute. Un miglioramento della didattica integrativa potrebbe essere in alcuni casi funzionale anche a rafforzare le carenze della formazione di base.

I questionari raccolti tra gli studenti non frequentanti sono stati 201, di cui soltanto 5 significativi per la rilevazione. 53 gli insegnamenti coperti dalla rilevazione, ma solo 11 rappresentativi, con 4 insegnamenti contrassegnati da un

punteggio inferiore alla media. In base ai dati raccolti le conclusioni da trarre non paiono sufficientemente attendibili per la pochezza delle informazioni fornite. Risulta buona la valutazione circa l'interesse degli argomenti trattati (superiore a 3.3) e la chiarezza delle modalità di esame (3.2); accettabili i dati sulla reperibilità dei docenti (di poco sopra a 3.1) e sul rapporto carico didattico/crediti assegnati (leggermente superiore a 3.0). Inferiore a 2.9 la valutazione relativa alle conoscenze preliminari possedute. Il dato deve destare particolare allarme, soprattutto trattandosi di studenti non frequentanti, che hanno sicuramente meno chances di colmare eventuali lacune attraverso l'interazione col docente e con i colleghi di corso. Ancora una volta si evidenzia la necessità di organizzare forme di attività didattiche di supporto, che possano essere utili e attrattive al fine di coinvolgere nella frequenza gli studenti. Se una simile cura invogliasse a frequentare i corsi in più alta percentuale si potrebbero anche limitare dispersioni e abbandoni.

Va comunque preso atto delle osservazioni della Commissione paritetica che muove un'ampia, inequivocabile e serrata critica alla gestione e all'utilizzo dei questionari di valutazione, soprattutto in relazione a quelli somministrati agli studenti non frequentanti. Le critiche appaiono degne della massima considerazione, anche in relazione al numero irrisorio dei dati pervenuti.

I questionari raccolti tra i laureandi, che esprimono una valutazione complessiva del corso di laurea, sono 91. I dati restituiscono un quadro di parziale soddisfazione ma impongono comunque una riflessione. 43 laureandi hanno frequentato più del 75% degli insegnamenti e 37 più della metà. L'adeguatezza delle aule è confermata con maggiore (26.4% degli studenti) o minore (62.07%) convinzione, mentre soltanto l'11.49% dà una valutazione di tendenziale inadeguatezza. L'adeguatezza dei laboratori, in misura mutevole ma comunque positiva, è dichiarata da 64 laureandi su 87, contro 21 che danno una valutazione di insufficienza e 2 che ne lamentano l'assenza. Buono il dato sui servizi della biblioteca: complessivamente positivo per 73 laureandi su 92; insoddisfacente, seppur in misura diversa, per 9. Il 10% dei laureandi non ha mai utilizzato il servizio, il che solleva ovviamente molte domande, soprattutto nella prospettiva dello studio e della ricerca per la tesi. Ritenute prevalentemente adeguate le attrezzature informatiche: giudizio positivo per 68 laureandi (16 decisamente sì; 52 più sì che no); negativo per 24 (20 più no che sì; 4 decisamente no). Da notare che 14 laureandi su 92 non ne hanno mai fatto uso. Il carico di studio rispetto alla durata del corso di studio è stato giudicato prevalentemente adeguato (56.52 % più sì che no; 17.39% decisamente sì; 21.74% più no che sì; 4.35% decisamente no). Ancora una volta si evidenzia qualche problema sulle attività di stage o tirocinio, perché a fronte di 59 laureandi che ne hanno usufruito, 33 non ne hanno mai svolto. Positivo il giudizio fornito sul supporto offerto dall'Università, che soddisfa 52 laureandi su 59. Sempre su 52 laureandi, solo 1 valuta decisamente negativa l'esperienza universitaria, 6 sono critici; 21 sono parzialmente soddisfatti e 31 esprimono piena soddisfazione. Ancora molto scarsa la partecipazione al Programma Erasmus che vede coinvolti soltanto 3 laureandi su 92 e, su 3, solo un laureando esprime un giudizio positivo sul supporto fornito dall'Università. Un laureando lo ritiene anzi totalmente insoddisfacente. Molto positiva invece (3 su 3) la valutazione sull'esperienza, i cui vantaggi in termini di formazione e apertura andrebbero dunque ulteriormente sottolineati. Buona la soddisfazione complessiva per il corso di studi per 79 laureandi su 92, 12 esprimono invece un giudizio tendenzialmente negativo, un laureando si dichiara totalmente insoddisfatto. Sempre su 92 laureandi, 60 ripeterebbero la stessa scelta; 11 si iscriverebbero a un altro corso dello stesso Ateneo, 6 allo stesso corso in altro Ateneo, 11 ad altro corso in altro Ateneo, 4 non ripeterebbero l'esperienza universitaria.

LINGUE E CULTURE MODERNE

OPINIONE STUDENTI FREQUENTANTI

Questionari raccolti 1030

Soglia minima di rappresentatività del corso 5

Questionari validi per la rilevazione 992

Numero d'insegnamenti rappresentativi per la rilevazione 39

Numero totale degli insegnamenti coperti da rilevazione 51

Numero di insegnamenti rappresentativi e per i quali il punteggio medio è inferiore alla media 18

OPINIONE STUDENTI NON FREQUENTANTI

Questionari raccolti 278

Soglia minima di rappresentatività del corso 5

Questionari validi per la rilevazione 197

Numero d'insegnamenti rappresentativi per la rilevazione 14

Numero totale degli insegnamenti coperti da rilevazione 32

Numero di insegnamenti rappresentativi e per i quali il punteggio medio è inferiore alla media 7

Per quanto concerne l'opinione degli studenti frequentanti i dati della rilevazione mostrano un buon grado di apprezzamento ancorché 18 insegnamenti su 51 oggetto della rilevazione abbiano ottenuto un punteggio lievemente inferiore alla media. Il punteggio medio del corso, per ogni quesito presente nei questionari somministrati, oscilla tra i punti 2,9 e 3,6, con una netta maggioranza di quesiti (10 su 11) superiore o uguale al punteggio 3. Solo al quesito 5, infatti, (Le attività didattiche integrative, ove esistenti, sono utili all'apprendimento della materia?) viene Assegnato un punteggio leggermente superiore a 2.

Al contrario, per quanto riguarda l'opinione degli studenti non frequentanti, i punteggi medi mostrano una maggior altalenanza nelle risposte rispetto ai corsi di studio, pur mantenendosi un generale apprezzamento del corso di laurea. La media dei punteggi per ogni quesito oscilla tra i punti 2,9 e 3,5. Da notare che in questo caso al quesito 5 (Le attività didattiche integrative, ove esistenti, sono utili all'apprendimento della materia?) viene attribuito un punteggio superiore a 3.

Ciò appare singolare, in quanto nella opinione degli studenti frequentanti tale quesito ha raggiunto il punteggio minimo: il che deve portare a pensare che non sia stata ritenuta di piena soddisfazione la predisposizione di attività didattiche integrative quali esercitazioni, tutorati, laboratori, ovvero che tali attività, pur presenti, non si siano dimostrate utile ai fini del miglior apprendimento della materia.

Viene, perciò, da chiedersi sulla base di quali elementi gli studenti non frequentanti, che come tali si deve supporre non abbiano frequentato neppure le attività integrative, abbiano risposto con un giudizio pressoché positivo al quesito n. 5.

Per quanto concerne la valutazione dei singoli insegnamenti proposti nel CDL, le opinioni degli studenti frequentanti rivelano che l'insegnamento con il punteggio medio più alto è "Lingue e traduzione francese I" (3,68 punti circa, con un differenziale rispetto al valore medio del CDL pari a 0,30 punti circa). Il corso ottiene un punteggio totale di 1297 punti ed è stato valutato da studenti totali. Al contrario, il corso che ha ottenuto il punteggio massimo totale risulta essere "Laboratorio di fondamenti di storia moderna d'Europa" con 3116 punti, ancorché il differenziale con il valore medio ammonti solamente a 0,02.

Il corso che è stato valutato dagli studenti frequentanti con il punteggio medio più basso è "Letteratura italiana e critica letteraria", il cui punteggio medio assegnato è pari a 2,93 punti (dove il valore medio del CDL è 3,38 punti circa, quindi con uno scostamento di -0,45).

Per quanto riguarda gli studenti non frequentanti, l'insegnamento "Lingua e traduzione spagnola I" è stato valutato come l'insegnamento più apprezzato, con un punteggio medio di risposte ai quesiti del questionario pari a 3,58 punti circa (0,31 punti in più rispetto al valore medio del CDL). Alcuni insegnamenti si posizionano, secondo l'opinione degli studenti non frequentanti, al di sotto del valore medio del CDL, pur facendo comunque registrare un buon apprezzamento. L'insegnamento che ha ottenuto un punteggio medio più basso secondo le valutazioni degli studenti non frequentanti è "Didattica delle lingue moderne" che è stato valutato dagli studenti non frequentanti con un punteggio medio di 2,93 punti circa (con -0,33 punti circa rispetto al valore medio del CDL).

Per quanto concerne l'opinione dei laureandi si registra un generale apprezzamento per il corso di laurea, con particolare riferimento alle risposte relative alla soddisfazione del corso di studi ed a quella relativa alla ri-iscrizione ove si potesse tornare indietro, entrambe con superamento dell'80% delle preferenze. Va menzionata, peraltro, la consistente percentuale (20%) di laureandi che dichiara di non aver mai utilizzato i servizi di biblioteca.

Inoltre, desta perplessità il dato riferito al giudizio sulle attrezzature giudicato dal 43% dei laureandi adeguato e dal 48% inadeguato, dato di difficile interpretazione.

Infine si evidenzia la presenza di due domande identiche nel questionario, la 8) e la 11) (Valuti positivamente il supporto fornito dalla tua università?), dove si riscontrano due risposte diametralmente opposte: in risposta alla 8) il 50% giudica positivo il supporto fornito e il 50% lo giudica negativo, mentre in risposta alla 11) il 100 giudica positivamente il supporto.

**LINGUE E MODERNE PER LA COMUNICAZIONE E LA COOPERAZIONE INTERNAZIONALE
OPINIONE STUDENTI FREQUENTANTI**

Questionari raccolti 737

Soglia minima di rappresentatività del corso 5

Questionari validi per la rilevazione 719

Numero d'insegnamenti rappresentativi per la rilevazione 39

Numero totale degli insegnamenti coperti da rilevazione 51

Numero di insegnamenti rappresentativi e per i quali il punteggio medio è inferiore alla media 18

OPINIONE STUDENTI NON FREQUENTANTI

Questionari raccolti 196

Soglia minima di rappresentatività del corso 5

Questionari validi per la rilevazione 146

Numero d'insegnamenti rappresentativi per la rilevazione 10

Numero totale degli insegnamenti coperti da rilevazione 27

Numero di insegnamenti rappresentativi e per i quali il punteggio medio è inferiore alla media 4

Per quanto concerne l'opinione degli studenti frequentanti i dati della rilevazione mostrano un buon grado di apprezzamento ancorché 18 insegnamenti su 51 oggetto della rilevazione abbiano ottenuto un punteggio lievemente inferiore alla media. Il punteggio medio del corso, per ogni quesito presente nei questionari somministrati, oscilla tra i punti 2,9 e 3,6, con una netta maggioranza di quesiti (10 su 11) superiore o uguale al punteggio 3. Solo al quesito 5, infatti, (Le attività didattiche integrative, ove esistenti, sono utili all'apprendimento della materia?) viene Assegnato un punteggio leggermente superiore a 2.

Al contrario, per quanto riguarda l'opinione degli studenti non frequentanti, i punteggi medi mostrano una maggior variabilità nelle risposte rispetto ai corsi di studio, pur mantenendosi un generale apprezzamento del corso di laurea. La media dei punteggi per ogni quesito oscilla tra i punti 2,8 e 3,7. Da notare che in questo caso al quesito 5 (Le attività didattiche integrative, ove esistenti, sono utili all'apprendimento della materia?) viene attribuito un punteggio superiore a 3,3.

Ciò appare singolare, in quanto nella opinione degli studenti frequentanti tale quesito ha raggiunto il punteggio minimo: il che deve portare a pensare che non sia stata ritenuta di piena soddisfazione la predisposizione di attività didattiche integrative quali esercitazioni, tutorati, laboratori, ovvero che tali attività, pur presenti, non si siano dimostrate utile ai fini del miglior apprendimento della materia.

Viene, perciò, da chiedersi sulla base di quali elementi gli studenti non frequentanti, che come tali si deve supporre non abbiano frequentato neppure le attività integrative, abbiano risposto con un giudizio pressoché positivo al quesito n. 5.

Per quanto concerne la valutazione dei singoli insegnamenti proposti nel CDL, le opinioni degli studenti frequentanti rivelano che l'insegnamento con il punteggio medio più alto è "Laboratorio di traduzione per il mercato editoriale" (3,64 punti circa, con un differenziale rispetto al valore medio del CDL pari a 0,35 punti circa). Il corso ottiene un punteggio totale di 3087 punti ed è stato valutato da 77 studenti totali.

Il corso che è stato valutato dagli studenti frequentanti con il punteggio medio più basso è "Lingua e traduzione francese I", il cui punteggio medio assegnato è pari a 2,91 punti (dove il valore medio del CDL è 3,28 punti circa).

Per quanto riguarda gli studenti non frequentanti, l'insegnamento "Lingua e traduzione inglese II" è stato valutato come l'insegnamento più apprezzato, con un punteggio medio di risposte ai quesiti del questionario pari a 3,70 punti circa (0,44 punti in più rispetto al valore medio del CDL). 3 insegnamenti si posizionano, secondo l'opinione degli studenti non frequentanti, al di sotto del valore medio del CDL. L'insegnamento che ha ottenuto un punteggio medio più basso secondo le valutazioni degli studenti non frequentanti è "Lingua e traduzione spagnola II" che è stato valutato anche dagli studenti non frequentanti con un punteggio medio di 2,81 punti circa (con -0,43 punti circa rispetto al valore medio del CDL).

Per quanto concerne l'opinione dei laureandi si registra un generale apprezzamento per il corso di laurea, con particolare riferimento alle risposte relative alla soddisfazione del corso di studi ed a quella relativa alla ri iscrizione, ove si potesse tornare indietro, entrambe con superamento dell'80% delle preferenze. Va menzionata, peraltro, la consistente percentuale (22%) di laureandi che dichiara di non aver mai utilizzato i servizi di biblioteca.

Positivo il giudizio sui laboratori e sulle dotazioni informatiche nella quasi totalità dei giudizi espressi.

Così come positivo è anche il giudizio sul supporto fornito dall'Università.

ARCHEOLOGIA E STORIA DELL'ARTE

OPINIONE STUDENTI FREQUENTANTI

Questionari raccolti 212

Soglia minima di rappresentatività del corso 116

Questionari validi per la rilevazione 5

Numero d'insegnamenti rappresentativi per la rilevazione 13

Numero totale degli insegnamenti coperti da rilevazione 48

Numero di insegnamenti rappresentativi e per i quali il punteggio medio è inferiore alla media 7

OPINIONE STUDENTI NON FREQUENTANTI

Mancano i dati

Sono stati raccolti 212 questionari, di cui 5 validi per la rilevazione, su un totale di 48 insegnamenti, di cui 13 rappresentativi per la valutazione. Tra questi 7 presentano un punteggio medio inferiore alla media del Corso di laurea. Il punteggio medio fornito dagli studenti frequentanti è superiore, seppur di poco, al 3.5 (valore massimo 4) per 5 insegnamenti, 6 sono invece gli insegnamenti valutati tra il 3.2 e il 3.4.

Per quanto riguarda i quesiti 1,2,3,4,6,9,10,11 gli studenti esprimono un soddisfacente grado di apprezzamento in relazione all'organizzazione delle lezioni, alla reperibilità dei docenti, al rispetto degli orari, all'interesse suscitato dai docenti per la materia, alla chiarezza delle spiegazioni, alla coerenza e al mantenimento degli obiettivi dichiarati, all'adeguatezza del materiale didattico, alle modalità di esame e al complessivo interesse degli argomenti trattati, esprimendo una valutazione tradotta in un punteggio medio pari o superiore al 3.5%. La proporzione tra carico di studi e crediti assegnati (quesito 8) è valutata con un punteggio medio leggermente inferiore; ulteriormente inferiore, seppur di poco, la valutazione (quesito 7) delle conoscenze possedute per affrontare in modo soddisfacente gli insegnamenti impartiti (superiore comunque al 3.0%). Il dato stimola la riflessione su eventuali modifiche da apportare, se del caso, al rapporto carico didattico/crediti e, probabilmente, sul supporto didattico da fornire per innalzare il livello medio delle conoscenze di base. Innalzare le competenze di partenza dev'essere assolutamente prioritario rispetto alla scelta, non praticabile, di abbassare il livello degli insegnamenti, che potrebbero essere invece diversamente organizzati e favorire attività di recupero. Questo scopo potrebbe essere raggiunto anche attraverso il miglioramento della didattica integrativa, di cui gli studenti hanno evidenziato le criticità (le valutazioni si attestano sotto il 2.5%). Il dato va preso in attenta considerazione, vista l'importanza formativa di tali attività. Come evidenziato per Conservazione dei beni culturali, il corso di laurea deve accertarsi che il docente, adeguatamente supportato dai collaboratori, organizzi attività integrative utili non solo per l'apprendimento e l'approfondimento della materia ma, eventualmente, in grado di sviluppare nello studente l'interesse a rivedere la sua preparazione complessiva per superare eventualmente alcune lacune di base.

OPINIONE STUDENTI NON FREQUENTANTI I dati non sono pervenuti.

La Commissione paritetica ribadisce le osservazioni fornite per il cdl in Conservazione dei beni culturali.

OPINIONE DEI LAUREANDI

I questionari raccolti tra i laureandi, che esprimono una valutazione complessiva del corso di laurea, sono 32. I dati riflettono una situazione di parziale soddisfazione e impongono comunque una riflessione. 21 laureandi hanno frequentato più del 75% degli insegnamenti e 5 più della metà; 1 meno della metà e 5 quasi nessuno. L'adeguatezza delle aule è confermata con maggiore (40.74% dei laureandi) o minore (59.26%) convinzione, mentre non si registra alcuna valutazione parzialmente o totalmente negativa. I laboratori sono giudicati sempre adeguati nel 3.7% dei casi; sempre o quasi sempre adeguati nel 33.33% dei casi, tendenzialmente adeguati nel 51.85% dei casi. Valutazione tendenzialmente negativa è stata espressa da 2 laureandi su 27 (7.4%), mentre il 3.7% ne lamenta l'assenza. Buono il dato sui servizi della biblioteca: complessivamente positivo per 29 laureandi su 32. Riguardo l'adeguatezza delle attrezzature informatiche, il giudizio è positivo per 15 laureandi che le valutano presenti e adeguate; 10 laureandi le ritengono presenti in numero insufficiente; 7 non ne hanno mai fatto uso. Il carico di studio rispetto alla durata del corso di studio è stato giudicato prevalentemente adeguato (15 più sì che no; 10 decisamente sì; 5 più no che sì; 2 decisamente no). Ancora una volta si evidenziano problemi sulle attività di stage o tirocinio, perché a fronte di 17 laureandi che ne hanno usufruito, 15 non ne hanno mai svolto. Positivo il giudizio fornito sul supporto offerto dall'Università, che soddisfa 13 laureandi su 17. Sempre su 17 laureandi, nessuno valuta decisamente negativa l'esperienza universitaria, 2 sono critici; 7 sono parzialmente soddisfatti e 8 esprimono piena soddisfazione. Ancora molto scarsa la partecipazione al Programma Erasmus che vede coinvolti soltanto 3 laureandi su 32 e, su 3, solo un laureando esprime un giudizio solo parzialmente positivo sul supporto fornito dall'Università. Molto positiva invece (3 su 3) la valutazione sull'esperienza, i cui vantaggi in termini di formazione e apertura andrebbero dunque ulteriormente sottolineati e pubblicizzati. Del tutto soddisfatti del corso di studi 12 laureandi su 32, buona la soddisfazione complessiva per 15 laureandi, 4 esprimono invece un giudizio tendenzialmente negativo, un laureando si dichiara totalmente insoddisfatto. Sempre su 32 laureandi, 23 ripeterebbero la stessa scelta; 5 si iscriverebbero a un altro corso dello stesso Ateneo, 1 allo stesso corso in altro Ateneo, 3 non ripeterebbero l'esperienza universitaria.

CONSERVAZIONE E RESTAURO DEI BENI CULTURALI

OPINIONE STUDENTI NON FREQUENTANTI

Questionari raccolti 72

Soglia minima di rappresentatività del corso 5

Questionari validi per la rilevazione 37

Numero d'insegnamenti rappresentativi per la rilevazione 5

Numero totale degli insegnamenti coperti da rilevazione 24

Numero di insegnamenti rappresentativi e per i quali il punteggio medio è inferiore alla media 2

OPINIONE STUDENTI NON FREQUENTANTI

Questionari raccolti 42

Soglia minima di rappresentatività del corso 5

Questionari significativi per la rilevazione 25

Numero d'insegnamenti rappresentativi per la rilevazione 2

Numero totale degli insegnamenti coperti da rilevazione 13

Numero di insegnamenti rappresentativi e per i quali il punteggio medio è inferiore alla media 1

OPINIONE STUDENTI FREQUENTANTI

Sono stati raccolti 72 questionari, di cui 37 significativi per la rilevazione, per un totale di 24 insegnamenti, di cui 5 rappresentativi per la valutazione. Il punteggio medio complessivo fornito dagli studenti frequentanti si attesta tra il 3.0 e il 3.5 (valore massimo 4), con solo 3 insegnamenti valutati tra il 2.6 e il 2.9. Due sono gli insegnamenti con punteggio inferiore alla media.

Per quanto riguarda i quesiti 1,2,3,4,6,8,9,11 gli studenti esprimono un alto grado di apprezzamento (pari o di poco superiore al 3.5/4) relativamente all'organizzazione delle lezioni, alla reperibilità dei docenti, al rispetto degli orari, all'interesse suscitato dai docenti per la materia, alla chiarezza delle spiegazioni, alla coerenza e al mantenimento degli obiettivi dichiarati, alla proporzione tra carico di studio e crediti; al complessivo interesse degli argomenti trattati. Non tocca di poco il 3.5 la valutazione sulla chiarezza delle modalità di esame (quesito 10), inferiore di quasi mezzo punto percentuale, ma comunque superiore a 3, la valutazione delle competenze possedute per affrontare in modo soddisfacente gli insegnamenti impartiti (quesito 7). Intorno al 2.5/4, in evidente controtendenza rispetto agli altri indici, si colloca la valutazione delle attività di didattica integrativa. Il perché di queste carenze non si evidenzia dai dati e andrebbe certamente approfondito per poter formulare ipotesi di azioni correttive. Va comunque sottolineato che il problema della didattica integrativa è comune a numerosi corsi di laurea e appare pertanto particolarmente necessario intraprendere una analisi più dettagliata relativa alle cause e ai possibili rimedi.

STUDENTI NON FREQUENTANTI

I questionari raccolti tra gli studenti non frequentanti sono stati 42, di cui soltanto 25 validi per la rilevazione. Su un totale di 13 gli insegnamenti coperti dalla rilevazione, solo 2 sono rappresentativi, con un solo insegnamento contrassegnato da un punteggio inferiore alla media. Gli studenti non frequentanti dichiarano elevata soddisfazione in merito alla reperibilità dei docenti e alla chiarezza delle modalità di esame (tra 3.1 e 3.2); la valutazione scende tra il 2.9 e il 3 per quanto riguarda la proporzione carico di studio/crediti e l'adeguatezza del materiale didattico. Tra il 2.7 e il 2.8 la valutazione circa l'interesse agli argomenti trattati e la sufficienza delle conoscenze possedute. I dati appaiono confermare le peculiarità di un corso di laurea che richiederebbe quanto mai la frequenza. Andrebbero pensate attività a distanza strutturate in modo da compensare l'impossibilità di seguire le lezioni in sede. Va comunque preso atto delle osservazioni della Commissione paritetica che, anche in relazione al corso di laurea in esame, riproduce il giudizio critico di fondo sulla gestione e l'utilizzo dei questionari di valutazione.

LAUREANDI

I questionari raccolti tra i laureandi, che esprimono una valutazione complessiva del corso di laurea, sono 12. Il quadro che ne risulta evidenzia l'alto numero di insegnamenti frequentati (9 laureandi li hanno frequentati tutti o quasi tutti; 1 meno della metà; nessuno è stato totalmente assente dai corsi). Le lezioni e le esercitazioni sono giudicate, dalla maggior parte dei laureandi, molto (7 laureandi su 12) o soddisfacentemente adeguate (4/12), con una sola valutazione di "raramente adeguate". 12 laureandi su 12 ritengono adeguati i laboratori, sebbene la percezione

dell'adeguatezza sia leggermente diversa (in misura decrescente, da "sempre"(2 su 12) a "sempre o quasi sempre" (4 su 12) a "spesso" (6 su 12) adeguati). I servizi di biblioteca sono valutati decisamente (3) o abbastanza (7) positivamente dalla maggioranza dei laureandi, negativamente o abbastanza negativamente da 2. Diverso il giudizio sulle attrezzature informatiche, che sono ritenute presenti e adeguate da 3 laureandi su 12, presenti ma inadeguate da 8 laureandi. Solo 1 dichiara di non averle mai utilizzate. Il rapporto carico di studio/crediti è anch'esso positivamente valutato da 8 laureandi con un "più sì che no" e da un laureando con un "decisamente sì". Dei tre giudizi non positivi, solo per uno la proporzione è "decisamente" insoddisfacente. Il 100% dei laureandi dichiara di aver svolto attività di stage o di tirocinio. Giudizi più (33.33%) o meno (50%) positivi circa il supporto fornito dall'Università: solo 2 laureandi su 12 hanno fornito una valutazione più negativa che positiva; nessuno ha dato un giudizio totalmente negativo. L'esperienza è comunque positiva – in grado maggiore (58.33%) o minore (41.67%) - per tutti e 12 i laureandi. Di 12 laureandi solo 1 ha svolto un periodo di studi all'estero, che valuta in maniera abbastanza positiva sotto il profilo sia del supporto ricevuto dall'Università sia dell'esperienza nel suo complesso. La soddisfazione per il corso di laurea è molto alta per 4 laureandi su 12; l'esperienza è invece valutata moderatamente positiva da 7 laureandi su 12 e più negativa che positiva da un solo laureando. 8 laureandi su 12 rifarebbero lo stesso percorso formativo; 1 si iscriverebbe a un altro corso dello stesso Ateneo; 1 allo stesso corso in altro Ateneo; 1 ad altro corso in altro Ateneo; 1 non ripeterebbe comunque l'esperienza universitaria.

Documenti allegati:

- 4. LINEE GUIDA RILEVAZIONE DATI .pdf linee guida [Inserito il: 29/04/2016 14:34]

4. Utilizzazione dei risultati

In merito alla utilizzazione dei risultati vanno ricordati alcuni elementi che per quest'anno ne hanno condizionato l'efficacia, in particolare:

- 1) La rilevazione ha riguardato un numero ristretto di insegnamenti, rivolgendosi ai soli studenti che si sono prenotati agli appelli d'esame da marzo a settembre 2015. Come già osservato, tale circostanza è stata causata da difficoltà legate all'introduzione della nuova procedura di supporto del sistema informatico di Ateneo (GOMP).*
- 2) La documentazione che ha raccolto gli esiti della rilevazione riferita all'a.a.2014/15 è stata riassunta in forma riepilogativa con riguardo all'intero Corso di Studi e senza i riferimenti ai singoli insegnamenti, risultando perciò assai sintetica, soprattutto ai fini dell'analisi che di essa devono svolgere le CP e gli organi di governo didattico dell'Ateneo. In qualche caso, si pensi alla criticità rappresentata dall'utilità delle attività didattiche integrative, ciò ha comportato la carenza di elementi concreti per individuare le aree specifiche di intervento didattico correttivo, e più in generale, non favorisce per le parti interessate l'acquisizione di elementi utili al raggiungimento di obiettivi specifici di miglioramento.*
- 3) Si segnala inoltre il dato inoppugnabile di un sostanziale appiattimento delle valutazioni degli studenti, già segnalato nella relazione del NdV dello scorso anno, che fa ritenere quanto mai opportuna un'azione di sensibilizzazione (anch'essa già consigliata) volta a incoraggiare gli studenti a una compilazione attenta e obiettiva dei questionari, di cui va ribadita l'importanza nelle sedi didattiche, di orientamento, di tutorato e nei lavori delle CP, ai fini di un miglioramento dell'analisi delle carenze e dell'individuazione degli strumenti utili al loro superamento. In tal senso il NdV ribadisce il suggerimento di individuare momenti di formazione per trasferire agli studenti tale consapevolezza.*

5. Punti di forza e di debolezza relativamente a modalità di rilevazione, risultati della rilevazione/delle rilevazioni e utilizzazione dei risultati

In termini positivi va sottolineato l'impegno a monitorare e migliorare nel tempo le procedure di rilevazione delle opinioni degli studenti, nonostante carenze e problematiche di ordine tecnico, che ha significativamente aumentato la

partecipazione degli studenti e la raccolta dei dati.

In termini di utilizzo, un punto di debolezza è sicuramente rappresentato dalla carenza perdurante della pianificazione di un piano di interventi da parte del Presidio e delle Facoltà sulla base della valutazione dei questionari.

Anche il lavoro delle Commissioni Paritetiche appare ancora orientato in massima parte all'analisi autonoma, basata sulla partecipazione interna della componente studentesca e non concede alle valutazioni dei questionari il peso necessario in termini di riscontro e di programmazione delle misure di miglioramento.

Il Nucleo ribadisce perciò la necessità che le analisi dei questionari siano considerate con attenzione dalle Facoltà e dai singoli Corsi di Studio al fine di ottenere un quadro d'insieme utile ad individuare strategie efficaci per il trattamento delle criticità. Il metodo di lavoro non ha ancora raggiunto quel grado di maturazione tale da consentire di evidenziare con chiarezza situazioni critiche riferite a singoli corsi di studio e auspica che vi sia una riscontrabile presa in carico da parte dei Consigli di Facoltà delle evidenze derivanti dalle valutazioni dei questionari. Sebbene i risultati della rilevazione siano stati inseriti all'interno delle pagine web di Ateneo, alla voce corso di studio in cifre, non si riscontra ancora la dovuta oggettiva evidenza di un'attenzione ai risultati delle rilevazioni. Anche dalle valutazioni delle Commissioni Paritetiche con particolare riguardo al punto F. analisi e utilizzo dei questionari relativi alla soddisfazione degli studenti, non si evidenziano quasi mai riferimenti diretti agli esiti dei questionari.

Occorre sottolineare infine che i riscontri già registrati dal Nucleo nella relazione finale dello scorso anno restano tendenzialmente immutati.

In particolare per gli studenti si conferma nei questionari erogati nel 2015 quanto si segnalava lo scorso anno in termini di:

- carenza di conoscenze preliminari necessarie a un proficuo approccio alle discipline più tecniche (lingue, fisica, chimica, economia, finanza) che fanno ritenere utile un potenziamento dei requisiti in entrata o dopo l'immatricolazione, percezione di un eccessivo carico di studio in rapporto ai CfU erogati in alcuni insegnamenti, probabilmente collegato a un bagaglio inadeguato di requisiti e insufficiente considerazione delle attività integrative anche in Corsi di Studio professionalizzanti.

Analoga sostanziale conferma si registra con riguardo alla valutazione dell'opinione dei laureandi da cui erano emerse criticità riguardanti in particolare: 1) la valutazione dei Laboratori e delle attrezzature informatiche in qualche caso insoddisfacente dei servizi bibliotecari (si veda il dettaglio dei CdS); 2) la partecipazione molto scarsa ai programmi di studio all'estero, in alcuni Corsi pari a zero.

Pur trattandosi di obiettivi di medio e lungo termine, bisognosi quindi di misure di intervento ripetute e prolungate negli anni, va segnalata comunque l'opportunità di un monitoraggio ravvicinato dei risultati parziali ottenuti al fine di individuare indicatori effettivi di miglioramento e di valutare in modo documentato l'efficacia degli strumenti adottati. A tal fine si raccomanda la previsione di specifici momenti di discussione nelle riunioni dei CdS e delle CP dedicati all'opinione degli studenti, che non può essere riassorbita dalla funzione del rappresentante degli studenti in seno a questi organismi.

6. Ulteriori osservazioni

3. Modalità e risultati della rilevazione dell'opinione degli studenti frequentanti e, se effettuata, dei laureandi

Parte facoltativa secondo le Linee Guida 2016

1. Efficacia nella gestione del processo di rilevazione da parte del PQ

2. Livello di soddisfazione degli studenti

3. Presa in carico dei risultati della rilevazione

4. Qualità della ricerca dipartimentale (parte facoltativa)

Sezione: 2. Valutazione della performance

Sezione riservata agli Atenei statali.

Sezione: 3. Raccomandazioni e suggerimenti

Raccomandazioni e suggerimenti

Con riferimento a quanto osservato nelle precedenti sezioni della Relazione, il NdV riassume nei termini seguenti i suoi principali suggerimenti e raccomandazioni.

Con riguardo al sistema di AQ a livello di Ateneo.

Tra le osservazioni proposte dal Nucleo nella Relazione dell'a.a. 2014/15 era emersa la necessità che i corsi di studio individuassero con chiarezza gli obiettivi delle azioni stabilite mediante un'azione periodica e ravvicinata di monitoraggio, da attuare con la collaborazione dei Consigli di CdS e di CdF. Era stato suggerito in proposito l'inserimento del punto qualità nell'ordine del giorno delle deliberazioni di detti organi. Tale suggerimento è stato

accolto dalle linee-guida per l'assicurazione della qualità dei CdS mediante l'introduzione di una procedura standardizzata che ha previsto l'inserimento nei verbali dei consigli di CdS e di Facoltà di una sezione specifica dedicata all'AQ. Nondimeno non risultano, se non in casi sporadici, dai lavori delle riunioni dei CdS discussioni verbalizzate che riferiscano dell'andamento delle misure intraprese e del monitoraggio delle criticità denunciate nei documenti di Riesame. Pare opportuno riproporre a tale riguardo un piano di audizioni dei CdS da parte del Nucleo, già programmato e non ancora realizzato, che potrebbe concorrere a sensibilizzare presidi e docenti in vista di un miglioramento generale della qualità della documentazione.

Un altro aspetto riscontrato dal Nucleo più volte ed evidenziato anche nella sezione raccomandazioni e suggerimenti della relazione 2015 riguardava l'inottemperanza da parte delle CP delle modalità di lavoro previste nel loro regolamento. L'accoglimento di tale osservazione ha indotto il Presidio ad elaborare specifiche linee-guida per la redazione della Relazione Annuale delle Commissioni Paritetiche. Tale testo, a giudizio del Nucleo, risulterà nel tempo particolarmente utile per favorire la preparazione di documenti più corrispondenti alle esigenze di individuazione delle problematiche presenti nell'ambito didattico. Tuttavia, il Nucleo ha constatato che le riunioni di lavoro effettuate dalle CP dei CdS risultano ancora quantitativamente inadeguate (limitandosi a un incontro annuale) e le relazioni depositate appaiono ancora insoddisfacenti dal punto di vista dell'esame dei problemi, della configurazione delle azioni stabilite e delle modalità per il loro monitoraggio. In particolare, solo in pochi casi il format offerto alle Commissioni Paritetiche è stato tenuto effettivamente in considerazione. Alcuni profili di natura formale attendono ancora piena applicazione: va ricordato che non risultano tracce delle tre riunioni della Commissione da svolgersi nel corso d'anno come previsto dalle LG, né tantomeno risultano protocollate le verbalizzazioni delle stesse, che vanno considerate come deliberazioni ufficiali della Facoltà. Il Nucleo è persuaso che dal punto di vista dei contenuti le Linee Guida, ove rispettate, offrirebbero un formato razionale per lo sviluppo degli argomenti e per la loro corretta interpretazione.

In definitiva il Nucleo sottolinea l'impegno profuso dall'Ateneo e dal Presidio nell'individuare compiti e responsabilità riferibili a ciascun soggetto rientrante nel processo di AQ. Il contesto appare migliorabile sotto il profilo dell'efficacia delle interazioni, come già segnalato nella relazione dello scorso anno. A fronte dell'azione propulsiva del NdV e del Presidio non vi è ancora un riscontro adeguato in termini di coinvolgimento di tutti gli attori impegnati nei processi, tale da assicurare la tracciabilità dei percorsi adottati, la documentazione dei tempi e delle modalità di intervento, un rispetto rigoroso dei controlli di efficacia e, in generale, un'effettiva responsabilità condivisa rispetto ai risultati ottenuti. Con riguardo alla sostenibilità dell'offerta formativa di Ateneo

A fronte di una prospettiva critica che si profila in materia di sostenibilità (si veda il Rapporto sulla Didattica 2016), non risulta agli atti una documentazione delle attività del gruppo di lavoro coordinato dal Manager didattico di Ateneo, annunciata nel Documento di Programmazione triennale 2015, che avrebbe dovuto mettere allo studio le diverse proposte di ottimizzazione delle risorse interne dei docenti con eventuali ricollocazioni.

Con riguardo alla coerenza tra domanda di formazione espressa dal sistema professionale e obiettivi formativi dei CDS

Si evidenzia che l'attività di ricognizione delle opinioni di enti e aziende che hanno ospitato studenti per attività di stage e tirocinio non risulta aggiornata. I dati del questionario di valutazione risultano fermi a dicembre 2014.

Pur risultando in generale ben definiti gli obiettivi formativi dei CdS, soprattutto per quanto riguarda la chiarezza dei risultati di apprendimento previsti, va sottolineato che i dati riguardanti il raggiungimento degli obiettivi dei vari CdS sono fermi alle rilevazioni effettuate nel periodo gennaio-dicembre 2014. Si suggerisce un monitoraggio costante e un aggiornamento dei dati per rendere possibile un'analisi del grado di raggiungimento degli obiettivi e una comparazione con gli anni accademici precedenti.

I dati rilevati dal Job Placement in ordine al numero di studenti occupati o impegnati in attività di stage presentano delle criticità, riassumibili nei seguenti punti:

- non è dichiarato il numero totale degli studenti contattati;
- non è dichiarato il numero degli inoccupati per Facoltà e CdS;
- non è specificato l'anno di laurea dei rispondenti.

Il NdV consiglia di prendere in considerazione le criticità emerse dalla raccolta dei dati: è indispensabile conoscere la percentuale di occupazione e inoccupazione in base all'anno di conseguimento della laurea e il totale degli studenti a cui si fa riferimento nella rivelazione, al fine di garantire un'analisi corretta e chiara da parte del NdV che, conseguentemente, potrà fornire indicazioni operative valide.

Con riferimento alle rilevazioni del CMO, organismo in fase di strutturazione, va evidenziato che i dati forniti al NdV presentano profili di criticità, che non consentono un'analisi chiara, completa e specifica della situazione occupazionale degli studenti.

In particolare, sembrano utili i seguenti rilievi:

- dai Dati Statistici Questionari SUA 2013_2014_2015 non risulta precisato il numero degli studenti inoccupati;

- Il numero degli studenti occupati e inoccupati non è stato definito in base all'anno di laurea;

- Il dato occupazionale ripartito per facoltà ed espresso in percentuale non è differenziato in base all'anno di laurea.

Il Nucleo raccomanda che i dati relativi allo stato occupazionale degli studenti laureati contengano in maniera esplicita il numero degli inoccupati negli ultimi tre anni e a 5 anni, 3 anni e 1 anno dalla laurea per Facoltà e singolo CdS, al fine di consentire delle analisi chiare e specifiche.

L'Ateneo organizza consultazioni periodiche con le organizzazioni rappresentative delle principali professioni, con le imprese produttive del territorio e con gli enti pubblici e privati di riferimento, supportando le attività di tirocinio formativo curricolare e post lauream degli studenti. Mancano tuttavia evidenze oggettive delle consultazioni effettuate, dei loro contenuti specifici e dell'impatto che hanno avuto sulla programmazione e sulle modifiche dell'offerta formativa dei Corsi. In alcuni casi il punto è analizzato nel Riesame e viene indicato come un obiettivo da realizzare sotto forma di istituzionalizzazione e documentazione costante delle consultazioni finalizzate a intercettare la domanda di formazione proveniente dal mondo del lavoro. In tal senso il Nucleo suggerisce che sia fissato per ciascun CdS un calendario degli incontri con i rappresentanti delle professioni e delle imprese che consenta la raccolta documentata delle informazioni.

Con riferimento all'organizzazione dei servizi di supporto, in modo particolare ai servizi di internazionalizzazione, in base all'analisi effettuata il NdV suggerisce alcuni interventi che potrebbero senz'altro migliorare il livello organizzativo raggiunto dal servizio di Ateneo.

1) Creare un Ufficio con unità di personale cui facciano capo i i settori dell'Internazionalizzazione della Cooperazione, l'Ufficio Erasmus , sviluppando forti collegamenti col settore della Ricerca e col Centro "Scienza Nuova".

2) Stabilire budget e finanziamenti ad hoc.

3) Incrementare le competenze linguistiche degli studenti.

4) Evidenziare punti di forza e di debolezza delle iniziative di internazionalizzazione mediante la somministrazione di interviste a docenti e studenti che hanno espletato attività a livello internazionale.

Con riferimento all'adeguatezza della dotazione infrastrutturale e tecnologica dedicata, si evidenzia che non risultano altri parametri di giudizio, diversi dall'Opinione degli studenti, che consentano di valutare mediante evidenze oggettive e/o documentate il rispetto di un piano di miglioramento delle dotazioni o il perseguimento degli obiettivi dichiarati dall'amministrazione di Ateneo. In tal senso un documento di programmazione sulla base delle dotazioni esistenti realizzerebbe un effetto apprezzabile in termini di valutabilità oggettiva unitamente all'Opinione degli studenti.

Con riferimento al servizio d' Orientamento il NdV ha apprezzato la strutturazione di un Orientamento in itinere, che prevede azioni di tutorato degli studenti al fine di guidarli nelle scelte di studio e il cd "tutorato non stop", un programma articolato in quattro linee di intervento tese alla riduzione della dispersione studentesca. Il programma è dettagliatamente illustrato nell'allegato "Tutorato non stop" all'interno della relazione del PQ per l'anno accademico 2015/16. Non sono tuttavia disponibili allo stato attuale esiti documentati in forma di report del lavoro svolto (quanti studenti sono stati contattati? Quali effetti hanno sortito i contatti sul profitto didattico? Quali miglioramenti hanno realizzato in termini di conseguimento dei cfu?) e non risulta perciò possibile valutare l'efficacia dello strumento pur ben congegnato in termini di impatto sul miglioramento delle performance degli studenti in difficoltà.

Con riferimento al lavoro svolto nei singoli CdS , il NdV apprezza il compito rilevante svolto dal Presidio, in particolare dal Delegato alla Didattica dell'Ateneo, nel coordinare la redazione della SUA e il lavoro dei responsabili dei gruppi di riesame allo scopo di strutturare in maniera più omogenea la redazione dei documenti e di chiamare a una comune responsabilità tutti i soggetti impegnati nell'assicurazione della qualità di Ateneo. Nella relazione 2015 il NdV, a proposito delle schede di riesame, aveva osservato criticità riferibili alla duplicazioni di azioni, riproduzione di elenchi e dati privi di una valutazione critica, individuazione di obiettivi generici e non attribuibili alle competenze dei CdS e la configurazione di azioni correttive difficilmente controllabili. Rispetto a queste criticità il Presidio si è fatto carico di un lavoro di supporto metodologico mediante incontri con i gruppi di riesame e l'elaborazione di una scheda semplificata con l'inserimento di un campo riepilogativo recante con chiarezza l'area d'intervento, gli obiettivi, le azioni correttive da intraprendere, il target da raggiungere, la tempistica ed anche le responsabilità di ciascun attore . Tuttavia emergono ancora perplessità in ordine al monitoraggio dell'efficacia delle misura adottate dai CdS, spesso limitato alla relazione di Riesame e argomentato in termini generici, senza riferimento a dati quantitativi e oggettivi, pur attingibili nell'ambito della raccolta dei dati di Ateneo.

Con riguardo alle modalità di rilevazione e all'utilizzazione dei risultati dell'opinione degli studenti, il NdV ricorda alcuni elementi che quest'anno ne hanno condizionato l'efficacia, in particolare:

1) La rilevazione ha riguardato un numero ristretto di insegnamenti, rivolgendosi ai soli studenti che si sono prenotati

agli appelli d'esame da marzo a settembre 2015. Come già osservato, tale circostanza è stata causata da difficoltà legate all'introduzione della nuova procedura di supporto del sistema informatico di Ateneo (GOMP).

2) La documentazione che ha raccolto gli esiti della rilevazione riferita all'a.a. 2014/15 è stata riassunta in forma riepilogativa con riguardo all'intero Corso di Studi e senza i riferimenti ai singoli insegnamenti, risultando perciò assai sintetica, soprattutto ai fini dell'analisi che di essa devono svolgere le CP e gli organi di governo didattico dell'Ateneo. In qualche caso, si pensi alla criticità rappresentata dall'utilità delle attività didattiche integrative, ciò ha comportato la carenza di elementi concreti per individuare le aree specifiche di intervento didattico correttivo, e più in generale, non favorisce per le parti interessate l'acquisizione di elementi utili al raggiungimento di obiettivi specifici di miglioramento. In termini positivi va sottolineato l'impegno a monitorare e migliorare nel tempo le procedure di rilevazione delle opinioni degli studenti, nonostante carenze e problematiche di ordine tecnico, che ha significativamente aumentato la partecipazione degli studenti e la raccolta dei dati.

In termini di utilizzo, un punto di debolezza è sicuramente rappresentato dalla carenza perdurante della pianificazione di un piano di interventi da parte del Presidio e delle Facoltà sulla base della valutazione dei questionari.

Anche il lavoro delle Commissioni Paritetiche appare ancora orientato in massima parte all'analisi autonoma, basata sulla partecipazione interna della componente studentesca e non concede alle valutazioni dei questionari il peso necessario in termini di riscontro e di programmazione delle misure di miglioramento.

Il Nucleo ribadisce perciò la necessità che le analisi dei questionari siano considerate con attenzione dalle Facoltà e dai singoli Corsi di Studio al fine di ottenere un quadro d'insieme utile ad individuare strategie efficaci per il trattamento delle criticità. Il metodo di lavoro non ha ancora raggiunto quel grado di maturazione tale da consentire di evidenziare con chiarezza situazioni critiche riferite a singoli corsi di studio e auspica che vi sia una riscontrabile presa in carico da parte dei Consigli di Facoltà delle evidenze derivanti dalle valutazioni dei questionari. Sebbene i risultati della rilevazione siano stati inseriti all'interno delle pagine web di Ateneo, alla voce corso di studio in cifre, non si riscontra ancora la dovuta oggettiva evidenza di un'attenzione ai risultati delle rilevazioni. Anche dalle valutazioni delle Commissioni Paritetiche con particolare riguardo al punto F "analisi e utilizzo dei questionari relativi alla soddisfazione degli studenti", non si evidenziano quasi mai riferimenti diretti agli esiti dei questionari.